ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 24 Maggio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5736

Ventiquattro Maggio

Fiero messaggio del Principe di Piemonte al Duce dopo l'adunata dei granatieri - Il saluto di 15.000 artiglieri

Oggi Mussolini inaugura la Mostra del Dopolavoro

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto da Vicenza il seguente telegramma:

«Duce, gli anziani e i giovani stretti nei ranghi della II Brigata Granatieri di Sardegna, hanno esaltato la offerta purissima dei loro morti sul Cengio e nella città di Vicenza. Ritornando alle loro case, vogliono che Voi sappiate che essi si sentono cittadini e soldati sempre pronti ai Vostri ordini per le opere di pace e per le glorie della guerra, per la grandezza imperiale della Patria fascista».

UMBERTO DI SAVOIA, Vicecomandante HEMMLER, Generale BIGNANI, Generale MOROZZO DELLA ROCCA.

Al Duce è inoltre pervenuto da Venezia il seguente telegramma:

«Vogliate accogliere il fervido devoto saluto che i 15 mila artiglieri delle batterie «Damiano Chiesa» Vi inviano con saldo cuore di combattenti e con animo pronto ad affrontare sempre e dovunque tutte le prove alle quali vorrete sottoporli per la sempre maggiore potenza della Patria fascista. Il Comandante delle batterie BUFFARINI.»

23 anni

ROMA, 23

Da 23 anni questa data ritorna nella vita italiana, il ricordo non cessa, il grido non si affievolisce, la luce non si spegne di quel lontano maggio radioso.

«Audacia!»

Tutti coloro che ebbero l'orgoglio di essere partecipi della causa dell'intervento sanno che da allora ebbe inizio quel processo di revisione di valori e di istituti che prese corpo più tardi nella rivoluzione del Fascismo.

Il dado fu gettato da Mussolini nel novembre 1914 con l'articolo «Audacia» apparso nel primo numero del *Popolo d'Italia*: ma l'embrione della nuova formazione politica ebbe inizio nel gennaio del 1915 con la costituzione dei fasci rivoluzionari per l'intervento. Essi furono il lievito delle successive più vaste formazioni attorno alla gigantesca figura del Duce. Essi furono l'inizio della nuova storia d'Italia. Procedettero concordi sul terreno dell'azione immediata con quanti altri gruppi e partiti si venivano enucleando dalla vecchia classe politica italiana per assumere il contrassegno dell'intervento. Le giornate del maggio, tra il discorso di Quarto e il proclama del Re furono risolutive della lunga crisi e segnarono la vittoria dell'insurrezione delle nuove formazioni politiche contro la vecchia classe dirigente che aveva in Montecitorio il suo estremo ridotto.

Le immense folle che occuparono le strade e le piazze delle grandi città italiane con manifestazioni indimenticabili e mai viste prima di allora, pronunciarono da quell'istante la condanna dell'istituto parlamentare. La condanna non fu immediatamente eseguita perchè gli interventisti corsero sotto le bandiere ad affrontare il nemico. E questo fu causa di grandi danni al Paese. La guerra fu condotta con debole polso all'interno, da una classe politica che aveva subito lo intervento e che si mostrava incapace di esigere da tutti i cittadini la somma dei sacrifici necessari. La crisi militare del 1917 fu la conseguenza più grave e più visibile di questo difetto di energia. L'eroismo dei soldati superò e dominò l'incapacità della classe politica; ma i protagonisti dell'intervento dovettero immediatamente dopo la vittoria chiamarsi a gran voce da un capo all'altro delle trincee dell'armistizio e da una città all'altra d'Italia per fronteggiare la bestia ritornante del socialismo neutralista e per innalzare la vittoria non abbastanza difesa a Versaglia dalla classe politica parlamentare. Così nella primavera del 1919 fu rinnovato il battesimo dei Fasci. Non furono più per l'intervento, avvenimento già trionfalmente compiuto, ma furono i Fasci italiani di combattimento. Il loro nucleo costitutivo fu infatti di interventisti che avevano combattuto e il loro compito era ancora il combattimento.

«Opera di pace e civiltà»

Gli italiani sono l'unico popolo che in Europa e nel mondo celebra la data dell'intervento in guerra. Tutti celebrano l'armistizio e la vittoria; ma nessuno, fuochè noi, la data iniziale della guerra. Perchè? Perchè tutti hanno avvertito fin dall'inizio che quella data segnava l'inizio di una grande rivoluzione che avrebbe fatto epoca nella storia, che avrebbe dato a tutto il secolo la propria impronta.

Tutto il popolo italiano celebrerà perciò, con grande solennità, la storica data. A Roma il Duce inaugurerà domani la Mostra nazionale del Dopolavoro. Essa costituisce la grandiosa documentazione dell'opera dell'O. N. D. che ispirandosi alle parole del Duce: «Il Dopolavoro è un'opera di pace che persegue la sublime missione di fratellanza, di amore e di civiltà», ha svolto e svolge un'attività che assume proporzioni e caratteristiche sempre meglio sviluppate. Attraverso i vari padiglioni, i visitatori stranieri potranno chiaramente vedere con quanto amore il Partito Nazionale Fascista, con le sue molteplici diramazioni, curi il lavoratore italiano, gli organizzi con criteri sanissimi il riposo. I visitatori italiani potranno, invece farsi un'idea ancora più esatta dell'opera che il Regime, il quale intuisce i vitali bisogni materiali, economici e spirituali del popolo, compie per allietare e garantire il riposo del lavoratore.

I padiglioni della stampa, dell'assistenza, dello sport, dei viaggi e crociere, del teatro dei Dopolavoro aziendali eccetera, con i loro plastici, diorami, fotomontaggi e statistiche, ma ancor più con dimostrazioni attive di carattere eminentemente pratico, costituiscono l'ossatura della Mostra, la quale accoglierà il pubblico anche nel padiglione della foresteria, nel grande giardino d'estate e nel caratteristico villaggio rustico.

Essa è dotata di due grandi teatri — uno all'aperto e capace di 4000 posti a sedere — che agiranno per grandiosi spettacoli di arte varia; di tre vaste piscine, di una pista in pattinaggio, di fontane luminose eccetera.

Oggi la Mostra è stata visitata da un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri. Domani sarà aperta al pubblico alle ore 14.

Le radiotrasmissioni

ROMA, 23

Le stazioni dell'«Eiar» diffonderanno oggi, 24 maggio, le seguenti trasmissioni speciali:

Ore 10.30 messaggio ai soldati di S. E. Alberto Pariani Sottosegretario alla Guerra.

Ore 11, radiocronaca dell'inaugurazione della prima Mostra dell'O.N.D. organizzata dal P.N.F.

Ore 20.25, rievocazione del 24 maggio tenuta da S. E. Marinetti Accademico d'Italia

I notabili etiopici a Venezia

VENEZIA, 23

Accompagnata da alcuni funzionari dell'Impero, è giunta stamane a Venezia la missione di notabili etiopici che stanno compiendo un viaggio in Italia. La missione dedicherà la sua breve permanenza a Venezia alla visita dei principali monumenti cittadini e ad alcune fabbriche della zona industriale di Marghera.

Missione militare jugoslava a Torino e a Pinerolo

TORINO, 23

E' qui giunta una missione militare jugoslava. I suoi componenti hanno visitato oggi la Scuola di applicazione di Pinerolo.

Le manovre in Libia alla presenza del Re Imperatore

Audacissima azione aeroterrestre - Il Sovrano inaugura la Casa Littoria di Tripoli fra l'entusiasmo delle popolazioni

TRIPOLI, 23

Stamane alle ore 5 S. M. il Re Imperatore ha lasciato Tripoli in automobile e si è diretto alla zona delle esercitazioni accompagnato dal Maresciallo Balbo, dal Sottosegretario alla Guerra Generale Pariani, dal Maresciallo Pecori Giraldi, e da altre autorità. Il corteo reale procede rapidamente attraverso la città ancora addormentata, prendendo quindi la via di Azizia.

All'osservatorio

La città si presenta adorna di alti pennoni recanti il tricolore, mentre sui due lati della strada sono schierate le organizzazioni del Regime con le scolaresche e la popolazione metropolitana e araba al completo. Un quadro assai suggestivo e pittoresco è offerto da un gruppo di coloni delle concessioni giunti con le loro famiglie su carri infiorati e che recano i magnifici frutti di questa terra fecondata dal loro tenace e intelligente lavoro. Allorchè appare il corteo reale echeggiano vivissime acclamazioni alle quali il Sovrano risponde sorridendo e portando più volte la mano al berretto. Lasciata Azizia il corteo procede verso l'osservatorio che si trova a quota 240 al centro di una vasta zona abitata prevalentemente da berberi. E' la pianura immensa che si stende a perdita d'occhio verso il nord, dominata da un grande arco montano formato dai bastioni del Gebel.

L'inizio delle operazioni militari è stato dato dall'accendersi di un razzo alle ore 4.30. Immediatamente si sono uditi i primi colpi di cannone punteggiati da secche e rabbiose raffiche di mitragliatrice. Da questo osservatorio il Sovrano seguirà lo svolgimento delle varie fasi della manovra aggirante la destra rossa contro l'ala sud azzurra. Intanto argentei apparecchi sfrecciano alti nel cielo.

Il Re Imperatore giunge all'osservatorio alle ore 7, ricevuto ed ossequiato dalle rappresentanze del Senato, della Camera fascista e del Partito e dalle gerarchie militari. Il Sovrano esamina dapprima le carte topografiche nelle quali sono indicati i progressi delle operazioni e quindi inizia l'osservazione diretta sul terreno ove si svolgono i vari movimenti della manovra. Il Re Imperatore si interessa vivamente alle varie fasi delle esercitazioni chiedendo spesso delucidazioni e notizie al Maresciallo Balbo

Il comunicato

Alle ore 8 il Sovrano, sempre accompagnato dal Governatore generale della Libia e da tutte le altre autorità e personalità lascia quota 240 e in automobile attraverso il campo della manovra passando tra le formazioni in movimento, tra le postazioni delle artiglierie di vario calibro e delle mitragliatrici e fra le sedi dei comandi e delle stazioni radio. Il corteo proseguendo valica la cinta delle colline e si porta ad altro osservatorio da dove il Sovrano assiste a nuove importantissime esercitazioni.

Sulla manovra è stato diramato il seguente comunicato:

All'alba di stamane si sono riprese le esercitazioni in Gefara. Il partito rosso ha accentuato con deciso spostamento di forze verso la sua ala sinistra il tentativo di avvolgere già così bene avviato nel primo girone di azione, mentre il partito azzurro, inferiore di forze, ha ricercato nel vantaggio del terreno collinoso in suo possesso e nella manovra le possibilità di resistenza su tutta la fronte e di contrattacco, fortemente nutrito alla ala opposta. Lo svolgersi delle operazioni sarebbe stato quindi incerto e ad ogni modo lento se i rossi, con una arditissima manovra aeroterrestre non avessero risolto la situazione a loro favore. L'operazione arditissima, rapidissimamente compiuta, riusciva perfettamente. A situazione così chiarita il Maresciallo Balbo, presi gli ordini da S. M. il Re Imperatore che aveva seguito con grande interessamento tutte le fasi della manovra, ordinava la cessazione. Comandante del partito rosso è stato S. E. il Generale Pintor; del partito azzurro S. E. il Generale Caracciolo, capo dei giudici di campo il Generale Gigliarelli. Anche oggi il tempo bello e fresco ha favorito le esercitazioni che si sono compiute fra il più schietto entusiasmo di tutti i partecipanti.

Rivista degli aerei

Poco dopo le ore 11 il Sovrano lascia il campo delle manovre e si avvia in automobile verso l'ampio e modernissimo aeroporto di Castel Benito, che sorge in una fertile e ridentissima zona. L'Augusto Sovrano è ricevuto all'ingresso dell'aeroporto dal Comandante della Aeronautica libica e dal comandante del 15.o stormo da bombardamento. Sul lato estremo della pista una compagnia con bandiera rende gli onori mentre su lunga dirittissima linea sono schierati gli apparecchi dello stormo con i rispettivi equipaggi e un reparto di ascari avieri. Il Sovrano passa in rivista questo magnifico complesso di uomini e di salde e possenti macchine alate, accolto e accompagnato dal saluto alla voce. Il Re Imperatore si reca quindi a visitare le varie aviorimesse, sostando brevemente in ciascuna di esse e poi si sofferma nelle abitazioni dell'ufficialità e della truppa e nelle sedi dei circoli per gli ufficiali e sottufficiali. Quando il Re Imperatore lascia l'aeroporto per rientrare in città una nuova e vibrante acclamazione al grido di viva il Re lo saluta calorosamente. Ripassando da Castel Benito il corteo reale è fatto segno a imponenti dimostrazioni da parte delle organizzazioni del Regime e dalla popolazione metropolitana con le scolaresche e con un pittoresco gruppo di cavalieri arabi. Il Re Imperatore, salutato lungo tutto il percorso dalle famiglie dei forti rurali della zona, rientra quindi a Tripoli dirigendosi al palazzo governatoriale fra rinnovate acclamazioni della popolazione.

Significato di un rito

Anche l'odierna giornata pomeridiana del Sovrano è stata densa di manifestazioni e di visite. Tripoli è una grande città in pieno sviluppo e le assidue cure del Governo ne hanno fatto un cantiere fervente di opere e di attività in ogni campo. Tutti i settori della vita sono seguiti, tutti i problemi accuratamente studiati, risolti e via via realizzati. E, per vedere la città come il Sovrano ama fare, occorre percorrerla tutta, in tutti i suoi quartieri vecchi e nuovi.

Le manifestazioni pomeridiane si sono iniziate con l'inaugurazione della nuova Casa Littoria e sono state caratterizzate da una serie di episodi dimostranti il vivissimo interesse che il Re Imperatore porta a questa bella città, il fervore patriottico della popolazione metropolitana — massa unica e compattissima fusa nelle organizzazioni del Regime — l'entusiasmo vibrante dei libici e la loro profonda comprensione e gratitudine per quanto continuamente viene realizzato onde innalzarne sempre più materialmente e moralmente il livello di vita.

La cerimonia alla Casa Littoria non è soltanto l'inaugurazione di un magnifico, imponente e armonico complesso di costruzioni di diversa altezza, legate da interessanti motivi architettonici e da snelli porticati delimitanti ampi piazzali e aree a giardino, essa è anche e soprattutto un rito, una consacrazione dell'altissimo potenziale organizzativo raggiunto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento che, nella nuova sede, presenta al Re Imperatore il fiore dei suoi imponenti effettivi, costituenti un fascio di attività che penetrano in tutti gli strati della popolazione e tutta la unisono in un solo altissimo ideale: quello della Patria e dell'Impero.

Sono a ricevere il Sovrano — che giunge accompagnato dal Governatore Generale Maresciallo Balbo e dal Sottosegretario alla Guerra Generale Pariani — il rappresentante del Ministro Segretario del Partito on. Vecchioni, il Capo di S. M. della Milizia Generale Russo con un brillante stuolo di ufficiali generali della Guardia armata della Rivoluzione, il Segretario federale con i componenti del Direttorio.

Nella chiesa di San Francesco

Squillano le fanfare, risuonano gli inni, le formazioni presentano le armi e la folla prorompe in una acclamazione altissima, mentre le Camicie Nere levano il saluto al Re. Il Sovrano, appena disceso dall'automobile sosta un istante compiaciuto per la manifestazione e saluta più volte sorridendo. Quindi tra continui alalà e grida di «Viva il re!», entra nella Casa Littoria, iniziando la visita con la sala di lettura. Passa quindi nell'ampia sala del teatro ove, dalla galleria, lo saluta una grande manifestazione dei dopolavoristi. Esce poi nel vasto piazzale destinato alle esercitazioni della «Gil», ove in perfetto inquadramento, sono le rappresentanze forti e sane dell'infanzia e della adolescenza della nuova Italia del Littorio e dell'Impero.

Squilla argentino il saluto dei reparti, cui fa eco la folla che dagli intercolunni del portico, assiste entusiasta. Canti e manifestazioni entusiastiche accompagnano la visita. Risalito in automobile con il Maresciallo Balbo, il Re Imperatore, seguito dalle autorità e personalità, percorre tutto il Lungomare fino alle tombe dei Caramanli. Tra le caratteristiche vie di Tripoli, quindi, il corteo si porta alla chiesa di San Francesco, ove S. M. all'ingresso del Tempio è ricevuto dal vicario apostolico. La piazza antistante la chiesa è gremita di folla che rivolge calorosa ovazioni al Sovrano il quale, entrato nel Tempio, si trattiene ad ammirarne la sobria costruzione e la decorazione. All'uscita dell'Augusto Ospite dal Tempio, le dimostrazioni si ripetono: numerosissimi bimbi seguono in corsa il corteo per gridare ancora il loro evviva al Sovrano, che sorride affabilmente.

Il corteo passa tra i giardini del quartiere indigeno e giunge al nuovo acquedotto della città, di cui il Re Imperatore visita gli impianti di sollevamento, e il pozzo profondo circa 40 metri, informandosi del potenziale idrico che l'acquedotto fornisce.

Risalito in automobile, sempre con il Governatore Generale, prosegue per le Case dei mutilati a Porta Benito. Qui sorge un altro lindo e ampio quartiere di graziose abitazioni con circa 1000 mq. di terreno ciascuno. Sul piazzale sono schierati i capifamiglia, tutti in divisa fascista, e un manipolo d'onore della Milizia e il Sovrano è accolto con il saluto alla voce. Ad ognuno dei capifamiglia il Re Imperatore rimette i certificati di immissione nel possesso dell'abitazione, intrattenendosi poi affabilmente a parlare con ognuno dei vecchi soldati. Di alcuni visita, poi, le abitazioni, ricevendo da una bimba prima, da un Figlio della Lupa poi, omaggi floreali. Acclamazioni vivissime salutano il Re quando lascia il quartiere per dirigersi alla Scuola infermiere mussulmane, istituzione destinata all'altissima missione di formare le assistenti sanitarie che permetteranno di recare i benefici di una assistenza razionale alle donne indigene bisognose di cure, specialmente in caso di maternità. L'ultima visita della giornata è all'ospedale, ove S. M. percorre il padiglione di chirurgia sostando al capezzale di vari degenti e recando a tutti la Sua parola di conforto.

La grandiosità delle esercitazioni nei commenti inglesi

LONDRA, 23

Viene seguita, con vivo interesse, la visita del Re Imperatore in Libia. Si rileva a questo proposito, la grandiosità delle manovre che si svolgeranno nella Gefara tripolina con la partecipazione delle grandi unità terrestri, di stanza in Libia, oltre a una massa imponente di aeroplani da bombardamento, da trasporto, da caccia e da ricognizione. L'*Evening Standard* mette in rilievo che la caratteristica saliente delle manovre aeroterrestri, sarà data, per quanto concerne l'aviazione, dal trasporto in volo di due brigate di fanteria,

Il ritorno dal Mar rosso dell'incrociatore «Bari»

TARANTO, 23

E' rientrato a Taranto l'incrociatore «Bari» dopo una lunga permanenza nelle acque dell'A. O.

Attacchi e minacce della stampa turca alla Francia

ISTANBUL, 23

La stampa continua la sua violenta campagna antifrancese. Il *Son Posta* dice che la Francia è conosciuta attraverso una letteratura ingannevole, mentre il suo vero viso non è quello che descrivono gli scrittori e continua: «Se lo potesse, essa sopprimerebbe dal dizionario il verbo «dare», mentre conserverebbe gelosamente il verbo «prendere». La Turchia ha seguito il procedimento di domandare, non già di prendere, per rispetto alla Società delle Nazioni. Abbiamo voluto credere ai principii della Società delle Nazioni, più che non meritassero. Ora basta: la Francia non c'impaurisce. Essa si insinua presso le nostre frontiere a scopo di tradimento. Bisogna sopprimere il focolaio di tradimento esistente a Beyruth e subito, perchè l'Anatolia sia sicura.

LA CRISI CENTROEUROPEA

Qualche segno di distensione

Henlein a colloquio con Hodza - L'attività conciliatrice dell'Inghilterra illustrata da Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 23

Con uno di quei colpi molto abili di cui Chamberlain è maestro e di cui il mondo può essergli grato, egli è riuscito, manovrando con l'accortezza di un vecchio marinaio, a squarciare il cielo tempestoso di questi ultimi giorni e a lasciare intravedere un po' di sereno. Il suo discorso di oggi ai Comuni è giunto più che opportuno ed è giudicato qui stasera con universale approvazione. Se ne rallegrano gli amici del Governo e se ne rallegra persino l'opposizione, la quale, dopo aver tanto sbraitato e fatto da portavoce alle mene franco-sovietiche, aveva cominciato seriamente a impensierirsi nel timore d'una catastrofe europea. Chamberlain, con quel suo spirito pratico che ormai tutti gli riconoscono, non ha perduto tempo ed ha compreso che l'ora era giunta di agire con tutta prontezza prima che qualche colpo di testa a Praga o a Parigi avesse potuto condurre le cose più innanzi.

Negoziare con Henlein

Il suo discorso odierno, conviene riconoscerlo, è un capolavoro anche di finezza diplomatica, poichè bisogna riconoscere che la posizione dell'Inghilterra, alleata della Francia e quindi fortemente impegolata nelle cose di Cecoslovacchia, è tutt'altro che facile. Senza quindi urtare Parigi, anzi con l'aria di aver agito completamente d'accordo col Governo francese, Chamberlain ha parlato così chiaro al Governo di Praga ed ha abilmente offerto a Berlino una mano amichevole che certamente non sarà respinta. Il discorso è anche un capolavoro di abilità politica, poichè Chamberlain parlava ad una opposizione irrequieta, ove le voci di Mosca e di Parigi trovano echi frequenti:

«Apprendo ora — ha detto il Primo Ministro, la cui entrata nell'aula è stata salutata da una lunga ovazione — che è stato fissato un colloquio tra il sig. Henlein e il Presidente del Consiglio cecoslovacco per stasera stessa o per domattina.

Davanti a questa situazione la principale preoccupazione del Governo di S. M. è stata quella di usare tutta la sua influenza, ovunque ciò possa farsi, per ottenere una moderazione di atti e di parole, pur mantenendo aperte le vie a negoziati pacifici per una sistemazione soddisfacente.

A tale scopo il Governo britannico ha fatto presente al Governo cecoslovacco la necessità di prendere ogni precauzione per evitare incidenti e di fare ogni possibile sforzo per giungere a una sistemazione generale e durevole per mezzo di negoziati coi rappresentanti del partito dei Sudeti».

Questa frase del Primo Ministro è quella che ha avuto un immediato successo poichè, come qui si commenta, si legge in essa la chiara intenzione di Chamberlain, non soltanto di scacciare il pericolo momentaneo, ma di dare alla questione delle minoranze in Cecoslovacchia una definitiva e universale sistemazione.

Le assicurazioni di von Ribbentrop

Già stamane l'editoriale del *Times*, che portava il titolo «Momenti di ansietà», aveva lasciato comprendere che questo era appunto il programma britannico e perciò le parole del Primo Ministro hanno soddisfatto tutti coloro che comprendono come non sia possibile sperare in una pace definitiva in Europa se si lascia aperto un focolaio di infezione quale è stato quello delle minoranze cecoslovacche e non si riconosce il loro naturale diritto ad una autonomia effettiva e permanente.

Continuando poi nel suo discorso Chamberlain ha tenuto ad assicurare che il Governo cecoslovacco ha risposto alle sue premure assicurando il Governo inglese di avere apprezzato l'interesse da esso dimostrato in questa questione e di avere deciso di darvi un'immediata e completa soluzione.

D'altra parte — ha aggiunto Chamberlain — il Governo di S. M. ha esposto al Governo tedesco l'importanza di giungere a una sistemazione definitiva se la pace in Europa deve essere mantenuta ed ha espresso il suo vivo desiderio di collaborare con esso per facilitare un accordo, informandolo al tempo stesso del consiglio dato a Praga e delle assicurazioni ricevute dal Governo cecoslovacco.

Il Ministro tedesco degli Esteri — ha aggiunto Chamberlain — ha risposto dicendo di vedere di buon occhio gli sforzi fatti del Governo britannico e di condividere pienamente il desiderio di vedere i negoziati concludersi con un successo.

Nel momento attuale quindi la situazione sembra essere meno tesa — ha concluso Chamberlain — e sono altresì informato che le elezioni sono terminate ieri senza notevoli incidenti.

La Camera era affollatissima quando il Primo Ministro ha fatto le sue dichiarazioni. Non vi era un posto libero nemmeno nella tribuna diplomatica, dove si notavano tre Ambasciatori — quelli della Cina, del Belgio e della Francia — e cinque Ministri — quelli di Svizzera, della Cecoslovacchia, dell'Estonia, della Russia e della Lettonia.

Parole ben ponderate

Chamberlain è apparso insolitamente grave e la sua dichiarazione è stata in gran parte letta su foglietti che consultava di quando in quando con l'evidente preoccupazione di non dire nè una parola di più nè una di meno di quelle che erano state accuratamente pesate. Subito tuttavia un senso di sollievo ha spirato nell'aula, dando la impressione a tutti i presenti che il punto critico e pericoloso fosse ormai superato.

Non vi è dubbio che nel suo discorso odierno Chamberlain ha espresso l'opinione intera del Paese, il quale all'unanimità non ha nessuna intenzione di essere trascinato in un conflitto per la Cecoslovacchia ed ha veduto pure chiaro in queste strane e contraddittorie manovre degli ultimi giorni.

No, non vi sarà una guerra — scriveva stamane il *Daily Express*. — Noi dobbiamo fare da pacieri e da mediatori ma non dobbiamo prendere partito nella questione cecoslovacca che trova le sue radici in ciò che avvenne vent'anni fa. Tutto ciò che sta succedendo adesso è dovuto al modo grossolano con il quale sono stati trattati i tedeschi alla conferenza della pace, che ha creato la Cecoslovacchia e amputato la Germania.

Gli intrighi di Parigi cercano di incitare il Governo cecoslovacco ad un'azione violenta che possa condurre ad un conflitto armato — scrive il *Daily Mail*. Ma la Granbretagna non deve essere trascinata in una guerra dovuta unicamente al patto della Russia sovietica con la Francia e la Cecoslovacchia. Per nessuna ragione il nostro Paese dovrà entrare in guerra per la Cecoslovacchia, la quale non è altro che un'espressione geografica ed una costruzione artificiale del trattato di pace — conclude il giornale.

Errori che si scontano

«Si sta ora cercando di disfare la cattiva frittata che si fece al trattato di pace — scrive l'*Evening Standard*. E' stata la razza ceca quella che ha cominciato lo spezzettamento di quel conglomerato di popoli che formava l'Impero austro-ungarico. Ma noi non dobbiamo entrare in questa faccenda. Dobbiamo essere forti, ma occuparci soltanto dei fatti nostri. Dobbiamo mantenere tutte le nostre polveri e non sciuparle per cercare di mantenere la pace degli altri popoli».

«L'interesse dell'Inghilterra è quello di mantenersi in pace e l'intera Nazione sa che il Governo l'ha compreso e che agirà secondo queste necessità — scrive l'*Evening News*.

«La prontezza del Governo ha servito a raffreddare certi spiriti bollenti, scrive lo *Star*. Speriamo che il Governo continui sulla stessa linea di condotta. E' la pace quella che ci preoccupa e quella che dobbiamo vigilare con costanza».

Questi commenti sono tipici. E' opportuno notare che l'opposizione ha dato, in questi difficili momenti, prova di una encomiabile moderazione, ma è egualmente opportuno far sapere che poco prima della seduta il Primo Ministro aveca chiamato a sè i quattro capi dell'opposizione: il maggiore Attlee, Lord Snell, il marchese di Crave e Sir Arcibaldo Sinclair e li aveva tenuti per oltre mezz'ora a colloquio segreto nel suo gabinetto.

Ciò che il Primo Ministro abbia detto a questi suoi oppositori nessuno può dire, ma pare che egli li abbia lealmente messi al corrente di tutta la corrispondenza telegrafica passata in questi ultimi giorni tra Londra e le varie capitali europee e che egli non abbia nascosto loro il gravissimo rischio che avrebbe potuto rappresentare per l'Europa lo spettacolo di un Parlamento britannico diviso e incerto.

L'opposizione ha con molta lealtà aderito a non sollevare inutili difficoltà. E' così che Chamberlain rafforzato nella sua opera per la pace, ha potuto parlare ascoltatissimo e non disturbato, non soltanto ai Comuni, ma al mondo intero che lo ascoltava.

Alla Camera dei Lords il Ministro degli Esteri Lord Halifax ha fatto una dichiarazione analoga a quella del Primo Ministro.

Lord Perth informato dei colloqui Mussolini-Hitler

Questa sera alla Camera dei Comuni in risposta ad una interrogazione, il Primo Ministro Chamberlain ha dichiarato:

«Il Ministro degli Esteri d'Italia ha cortesemente comunicato all'Ambasciatore di Granbretagna a Roma informazioni circa le recenti conversazioni avvenute a Roma fra Mussolini e Hitler.

Notte fra venerdì e sabato Le misure militari di Praga davano l'impressione della guerra

BASILEA, 23

Fra le varie corrispondenze che la stampa svizzera riceve da Praga merita forse di segnalarne una pubblicata dalla *Tribune de Genève*, nella quale è posta in particolare rilievo l'ampiezza delle misure militari adottate nella notte fra venerdì e sabato dal Governo cecoslovacco.

«La scorsa notte — è detto nella corrispondenza in questione — verso le quattro della mattina fu violentemente bussato alla porta della mia stanza. Nel primo momento credetti ad una perquisizione della polizia. Fuori la pioggia scrosciava sulle imposte. Rumori di truppe in marcia salivano dalla strada.

Appena aperta, vidi, pallido e disfatto, il proprietario dell'albergo: «Scusatemi — mi disse — se vi sveglio a quest'ora, ma la notizia è molto grave. Si procede alla mobilitazione. E' la guerra.» Nel corridoio il personale di servizio si pigiava intorno all'infausto profeta. Altri viaggiatori chiedevano alla loro volta delle informazioni su quanto accadeva.

Io e il proprietario ci affacciammo nuovamente alle finestre che dànno sulla strada di Derizoff. Autocarri gremiti di soldati passavano con rumore di ferraglia. Seguivano carriaggi di artiglieria, materiale antiaereo e cavalleria. Le truppe passavano ad andamento rapido come dei fantasmi. Il mio compagno mi disse che lo sfilamento durava ormai da quattro ore, cioè dalla mezzanotte.»

La corrispondenza indi prosegue:

«L'ordine di mobilitazione ha prodotto il vuoto fra il personale dell'albergo. A cominciare dai lavapiatti e dai portieri notturni, quasi tutti sono partiti. Si tratta di una mobilitazione parziale. Mi si dice che dei messi, accompagnati da agenti di polizia, si sono recati ai domicili portando ordini di mobilitazione con cui si esigeva l'immediata partenza. Ufficiali di riserva, avvertiti fin dalle prime ore del mattino, hanno dovuto partire sull'istante. Ho sotto gli occhi il foglio della mobilitazione. Esso porta in testa «svolavaki listek». La parola «ihned» (immediatamente) è sottolineata in rosso.»

La corrispondenza così termina:

«Le comunicazioni telefoniche con l'estero non sono state interrotte, ma se chiamate l'interurbana vi risponde che non si accettano che comunicazioni urgenti e con «un'attesa indeterminata». In questo momento dei treni carichi di militari lasciano la Stazione «Masaryk». Cinquanta autocarri, sui quali si pigiano cavalli e cavalieri, si trovano davanti alla stazione di Nobraz. Nello stesso tempo degli ufficiali procedono all'appello di un reggimento di gendarmi allineati davanti alla stazione stessa.»

Il Governo fascista ritiene improbabile lo scoppio di un conflitto

LONDRA, 23

Questa sera l'agenzia Reuter *in un suo comunicato scrive che durante la conversazione avuta ieri col conte Galeazzo Ciano a Roma, l'Ambasciatore di Granbretagna si è formato la persuasione che, a giudizio del Governo italiano, sia da ritenere improbabile che la situazione cecoslovacca abbia a dare luogo a complicazioni tanto gravi da poter provocare un conflitto.* (Stefani).

Ciò che i tedeschi sudetici reclamano come premessa all'avviamento di trattative

PRAGA, 23

Alle ore 18 Conrad Henlein è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Hodza. Negli ambienti del partito si assicura che egli sottolineerà i seguenti punti per ogni eventuale inizio di trattative:

1) Revoca delle misure militari adottate dal Governo di Praga.

2) Esemplare punizione dei colpevoli degli incidenti prodottisi nel territorio dei Sudeti.

3) Ristabilimento dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini sudetici.

4) Libertà di stampa, riunione ed associazione.

Sul colloquio, la direzione del partito dei tedeschi dei Sudeti ha diramato questo comunicato:

«Corrado Henlein ha oggi visitato il Presidente del Consiglio Hodka, su invito di questo, al Palazzo Kolovrat. Con questa visita sono cominciati i colloqui informativi col Presidente del Consiglio che devono servire alla chiarificazione e tranquillizzazione della situazione politica».

Il colloquio, che è durato due ore, sarà ripreso domattina.

Informazioni fornite dal gruppo parlamentare del partito dei tedeschi dei Sudeti dànno una serie di dettagliate notizie sull'attuale situazione del territorio sudeto tedesco. Questa, dicono le informazioni, è del tutto anormale. Gli in-

cidenti sono all'ordine del giorno, ma è proibito rivelarli. Per esempio, si sa che persone borghesi od organizzazioni civili come la guardia nazionale, la «Republikanische Wehr», alias «Rote Wehr» (esercito rosso) comunisti, sono armate ed alcune incorporate nel servizio militare. Molti borghesi sudeto-tedeschi sono fatti oggetto di maltrattamenti da parte anche di riservisti e la polizia non interviene come è segnalato, ad esempio, da Olmüz. Infine, un'ampia dissertazione giuridica ha compilato il gruppo parlamentare henleiniano per provare che dai fatti esposti non si può parlare, come ufficialmente si afferma, di misure prese sulla base del paragrafo 22 della legge per la difesa dello Stato, ma piuttosto di mobilitazione parziale.

I risultati definitivi delle elezioni di ieri dimostrano che i partiti della coalizione hanno in genere, conservato le loro posizioni. I comunisti hanno perduto in Provincia, ma hanno ottenuto importanti risultati a Praga, dove si sono piazzati al secondo posto dopo i socialnazionali. I socialnazionali, comunisti e socialdemocratici hanno conquistato 57 mandati su cento e precisamente: socialnazionali 142.436 (26 mandati), comunisti 90.373 (17 mandati), socialdemocratici 77.530 (14 mandati). I partiti nazionalisti hanno perduto otto mandati. I piccoli partiti sono rimasti battutissimi. La lista Henlein, ha raccolto a Praga 15.420 voti (3 mandati). Nel territorio tedesco la lista di Henlein ha ottenuto il 90 per cento dei voti.

Monito berlinese alle facili illusioni

BERLINO, 23

Nella giornata elettorale di ieri i tedeschi del Sudeti hanno dato una grande prova del loro attaccamento a quella che senza dubbio è la loro madrepatria: il 90 per cento dei tedeschi dei Sudeti, come dimostrano i risultati elettorali, sono raccolti nel partito di Henlein. Essi sono i patrioti, quelli che salutano col saluto del Reich, sono insomma i nazisti in pectore.

Il discorso del 20 febbraio

La stampa tedesca esulta per questa solenne affermazione di solidarietà dei tedeschi dei Sudeti della quale per altro non si poteva dubitare. Ora, si dichiara, è ben fermo che la stragrande maggioranza dei tedeschi dei Sudeti è riunita sotto la bandiera di Henlein perchè gli altri partiti, compreso il socialista, sono ridotti ai minimissimi termini e praticamente non contano più. Henlein è il capo e il legittimo interprete dei tedeschi dei Sudeti. La sua volontà e la sua azione sono quelle delle fitte schiere dei suoi seguaci. Adesso più che mai dunque il Reich sente il diritto e il dovere di dedicare tutta la sua attenzione alla sorte dei connazionali d'oltre frontiera, più che mai Hitler sarà sensibile ai loro travagli e alle loro aspirazioni. Ecco perchè bisogna valutare con molta prudenza la leggera distensione della situazione registrata nelle capitali occidentali.

Le ultime 48 ore hanno avuto indubbiamente un andamento drammatico e nulla lo indica meglio della necessità sentita dal Gabinetto britannico di riunirsi nientemeno che di domenica. Non è difficile capire la ragione dell'allarme: i sanguinosi incidenti in Cecoslovacchia avevano suscitato nell'intero Reich un'indignazione che avrebbe potuto evidentemente indurre il Führer a gravi decisioni. I governanti del Reich hanno invece osservato una calma esemplare e di fronte a tanti più o meno cervellotici allarmismi esteri, conviene dichiarare che questa calma non verrà meno e non sarà certamente Berlino a mettere a repentaglio la pace d'Europa.

Ma la prudenza e la volontà di pace della Germania non devono essere interpretate come un segno di debolezza e Praga nel suo tentativo di risolvere la questione delle minoranze deve sempre tener presente il discorso di Hitler del 20 febbraio.

L'Inghilterra come è noto ha spiegato un'eccezionale attività diplomatica mettendosi risolutamente in prima linea assai più che la Francia, e l'Inghilterra non ha oggi affatto una buona stampa in Germania: si può anzi dire che gli strali polemici sono diretti più a Londra che a Praga:

«Dovrebbe forse, dopo la Francia, — così comincia l'articolo dell'autorevole direttore della *D.A.Z.* Silex — diventare anche la Cecoslovacchia un protettorato britannico?».

Accuse all'Inghilterra

Il Silex descrive le movimentate giornate di Londra dove, secondo le corrispondenze della stampa tedesca, gli inglesi si attendevano da un momento all'altro lo scoppio di una crisi di incalcolabili conseguenze. All'Inghilterra si muove l'accusa di parteggiare risolutamente per Praga, di averne preso con decisa energia le difese e di aver tentato in anticipo di stabilire a carico della Germania la responsabilità di un eventuale conflitto:

«I tedeschi dei Sudeti — continua il giornalista — sono indignati come noi dell'atteggiamento britannico tendente ad attribuire loro ogni colpa della situazione. I tedeschi dei Sudeti negano, insieme con tutto il popolo del Reich, che gli inglesi abbiano il diritto di intervenire nel loro proprio problema come si è verificato. I tedeschi dei Sudeti hanno dimostrato una volta di più con le elezioni di ieri il loro buon diritto. L'unità e la disciplina dei tedeschi dei Sudeti sono assai superiori alla agitazione britannica e alla confusione di Praga che avrebbero potuto condurre facilmente ad un conflitto mondiale».

E adesso? Silex rileva le parole pronunciate da Hodza secondo le quali il popolo ceco deve ormai prepararsi ad un continuo stato di allarme e che l'idillio dei precedenti vent'anni è finito:

«Ma non furono certamente condizioni idilliache — dice Silex — per i tedeschi dei Sudeti e per gli altri allogeni della Cecoslovacchia. La realtà è che Praga si è sempre illusa sulla consistenza del proprio Stato e sulle sue innaturali alleanze. Praga ha in suo potere di mettere fine alla situazione in cui si è cacciata, poichè, anche come protettorato inglese nell'Europa centrale essa può essere ben certa che non avrà una vita felice; e gli inglesi a loro volta devono mettersi bene in testa che tutta l'Europa resterà in istato di allarme anche se essi, favorendo il Governo di Praga, credono di aiutarlo. La Francia è l'alleata ufficiale della Cecoslovacchia, ma questa volta l'Inghilterra ha preso il suo posto».

Situazione tuttora delicata

Di commenti di questo genere se ne leggono molti sui giornali berlinesi ed abbiamo citato il Silex perchè senza dubbio egli è uno dei più quotati interpreti della Wilhelmstrasse. Si vede pertanto che la situazione resta molto delicata, e lo rimarrà fino a quando il Governo cecoslovacco non abbia trovato una soluzione tale da soddisfare i tedeschi dei Sudeti e il Reich:

«Sarebbe pericoloso — osserva la ufficiosa *Börsenzeitung* — farsi delle illusioni perchè le elezioni di di ieri sono trascorse tranquille. Più che mai i tedeschi dei Sudeti hanno oggi il diritto di ottenere la realizzazione delle richieste formulate a Karlsbad. Fino a che la polizia e le truppe cecoslovacche restano nel territorio tedesco l'atmosfera sarà carica di elettricità. Non si può pretendere che i tedeschi dei Sudeti si rimettano all'infinito all'arbitrato cecoslovacco e vi oppongano soltanto la loro forza morale. Non si può pretendere che l'intera Nazione tedesca si lasci provocare all'infinito da una stampa tanto ingiuriosa, tanto megalomane, e tanto meno ci si deve abbandonare all'illusione che i tedeschi siano pronti ad accettare compromessi. I tedeschi non hanno la abitudine di recedere dalle loro richieste una volta che le hanno formulate. E siccome oltre ai tedeschi dei Sudeti vi sono altre popolazioni allogene, la Cecoslovacchia rischia di diventare la Macedonia».

Così concordemente la stampa tedesca esorta l'Inghilterra e il Gabinetto di Praga a realizzare quella soluzione che Henlein ha dichiarato indispensabile.

Si ha intanto da Varsavia che stamane era stata annunciata la partenza del Ministro degli Esteri Beck dal porto di Gdynia per Stoccolma. Il Ministro ha deciso invece all'ultimo momento, di fare la via di Berlino dove arriverà stasera e si fermerà qualche ora. Negli ambienti giornalistici di Varsavia si crede che Beck approfitterà della sosta nella capitale germanica per avere qualche colloquio sull'attuale situazione internazionale.

Parigi fiduciosa

in una formula di compromesso

PARIGI, 23

La stampa registra con un profondo senso di sollievo la distensione che si manifesta nella situazione dell'Europa centrale e attribuisce in gran parte allo sforzo della diplomazia inglese e francese se lo stato acuto della crisi che si poteva constatare sabato scorso si è attenuato e se si può prospettare la possibilità di scartare la minaccia immediata d'un conflitto.

Una nota dell'Agenzia Havas dice che l'impressione di distensione che si è rilevata ieri nella situazione internazionale dagli avvenimenti di Cecoslovacchia, si è confermata oggi. Uno dei fattori decisivi dell'evoluzione verso la pacificazione potrebbe essere il ritorno a Praga di Henlein, e il fatto che il capo dei Sudeti si è incontrato questa sera con Hodza, Presidente del Consiglio cecoslovacco. Inoltre sir Eric Phipps, Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, nel colloquio di questa sera col Ministro Bonnet, lo ha informato che nell'ora presente non si constata dal lato tedesco alcun concentramento di truppe in prossimità della frontiera cecoslovacca. Ci si trova dunque oggi, continua la nota, in presenza di due segni certi di miglioramento, ma questo rimane ancora fragile. Bisogna tuttavia osservare che la calma continua a regnare in Cecoslovacchia e che il Governo di Praga conserva tutta la sua autorità; esso non ha trasmesso alcuna delle sue prerogative all'esercito, nè ha distribuito alcuna arma alla popolazione civile. Il signor Bonnet inoltre ha comunicato oggi per telefono col signor De Lacroix, Ministro di Francia a Praga, ed ha ricevuto su quest'ultimo punto specialmente, assicurazioni formali.

Il merito della nuova atmosfera risalirebbe, secondo i circoli francesi, a semplici fattori, fra i quali si mette particolarmente in rilievo la fermezza e la decisione dimostrata dal Governo di Praga nel mantenere l'ordine interno, la attività e l'energia spese dal Gabinetto di Londra nell'interporre i suoi buoni uffici a Berlino, la lealtà e lo spirito conciliativo della Polonia nell'evitare che il suo atteggiamento potesse aumentare le difficoltà, la fredda calma e il perfetto senso della misura esplicato dall'Italia acciocchè gli aspetti e il senso degli avvenimenti non avessero ad essere drammatizzati. Tutti questi elementi e questo atteggiamento ispirato a un'evidente preoccupazione di pace, assommati al pratico realismo osservato dalla Germania, fanno generalmente considerare come momentaneamente superata una svolta molto pericolosa dinanzi alla quale si era trovata ieri l'Europa.

Intanto i risultati del voto incominciano a indicare abbastanza chiaramente quello che dovrà essere domani il destino e il riassetto pacifico dello Stato cecoslovacco. La formazione di blocchi compatti e distinti delle nazionalità senza distinzione di partiti politici, il riconoscimento dell'assoluta parità fra i differenti gruppi etnici, compresi dentro le frontiere dello Stato, dovrà portare infatti alla abolizione di quel carattere e di quelle funzioni egemoniche, che finora il nucleo nazionale ceco si era attribuito e che in un Paese a formazione tanto eterogenea, costituiva uno stridente anacronismo.

L'assemblea dell'Istituto d'agricoltura

inaugurata da S. E. Acerbo

Rossoni porta il saluto del Governo

ROMA, 23

Stamane, all'Istituto internazionale d'agricoltura ha avuto luogo la solenne seduta inaugurale della 14.a Assemblea generale dell'Istituto stesso. Sono intervenuti il senatore Nomis di Cossilelas per il Senato, il Principe Rodolfo Borghese per la Camera fascista, i Ministri delle Finanze Thaon di Revel e dell'Agricoltura Rossoni, il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura degli Stati Uniti d'America Winson, il Segretario parlamentare al Ministero dell'Agricoltura e della Pesca di Granbretagna, Lord Feversham, il Direttore ministeriale al Ministero degli Approvvigionamenti e dell'Agricoltura del Reich dott. Walter, il Direttore generale dell'agricoltura di Olanda dott. Roebroek, numerosissimi membri del Corpo diplomatico, autorità, personalità e alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, dell'Agricoltura e delle Corporazioni.

I discorsi

Al banco della presidenza hanno preso posto il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, il presidente dell'Istituto barone Acerbo e il vicepresidente dott. Van Rijn. Ha preso per primo la parola il barone Acerbo, il quale, dopo aver rivolto un reverente omaggio al Re Imperatore Vittorio Emanuele III e aver elevato il pensiero al Capo del Governo fascista, pone in rilievo l'efficienza dell'Istituto ormai perfettamente attrezzato per secondare l'opera che dovrà riunire le forze e i pensieri generosi degli Stati i quali, all'alba del secolo, rispondendo all'invito del suo Augusto Fondatore si raccolsero e sigillarono, sotto l'insegna di Cerere, la loro unione benefica. S. E. Acerbo infine conclude auspicando un lavoro proficuo alle sorti delle popolazioni rurali e dichiarando aperta la 14.a Assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura. Il discorso è vivamente applaudito.

Si alza quindi a parlare il Ministro Rossoni, il quale dice di essere lieto di recare il saluto del Governo fascista e del suo Capo, all'Assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura, che sta per iniziare la sua importante rassegna, del lavoro compiuto e delle questioni suggerite dalle vicende dell'economia agricola. Il compito dell'Istituto infatti — egli rileva — non è di semplice indagine dottrinale, ma è rivolto al generale miglioramento della produzione agricola e a una più elevata convivenza dei ceti rurali. Il Ministro Rossoni enumera i lavori sottoposti all'Assemblea che sono: il tema della instabilità a cui va soggetta la remunerazione degli agricoltori e i modi di attuaria, di cui è relatore Auge Baribe, delegato del Governo francese; le possibilità produttive dell'agricoltura mondiale, di cui è relatore il signor Marcuis, delegato degli Stati Uniti; il problema dell'alimentazione, di cui è relatore il dott. Van Rijn, vicepresidente dell'Istituto e delegato dei Paesi Bassi; la radiofonia e cinematografia rurale, di cui sono relatori il signor Bilbao e il marchese Paolucci de Calboli e, infine, le relazioni sulla influenza delle invenzioni industriali sull'agricoltura e lo smercio dei prodotti (Paesi Bassi), d'igiene alimentare (Francia), il miglioramento delle condizioni dei piccoli coltivatori (Finlandia), la disoccupazione e la diminuzione del consumo tra le genti rurali (Polonia). Tutti i temi sono oggetto di ampi e numerosi rapporti e dimostrano il senso di sicuro orientamento pratico dell'Istituto internazionale di agricoltura, il quale saprà trovare quella linea di temperamento e di proficua conciliazione, che permetterà ai suoi voti di tradursi presto e bene in provvidenze feconde. Con questo augurio il Ministro ha concluso rinnovando all'Assemblea generale i sentimenti di profonda e tenace amicizia con cui l'opera dell'Istituto è secondata dal Governo italiano. Il discorso del Ministro Rossoni è accolto alla fine da una lunga ovazione.

L'omaggio al Re e al Duce

Parla quindi brevemente, a nome della delegazione degli Stati Uniti d'America, il Sottosegretario di Stato Winson, il quale si felicita con l'Istituto di agricoltura per i considerevoli progressi da esso raggiunti e formula i più fervidi auguri per i risultati di questa Assemblea. Su proposta del presidente dell'Istituto, on. Acerbo, è poi nominato per acclamazione un Comitato d'onore della Assemblea nelle persone del Sottosegretario di Stato all'Agricoltura degli Stati Uniti, sig. Winson, di Lord Ferversham, Segretario parlamentare al Ministero dell'Agricoltura e della Pesca di Granbretagna e dell'on. Tassinari, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura in Italia.

L'Assemblea, su proposta della delegazione inglese, nomina proprio presidente il prof. Ernesto Laur, direttore dell'«Unione Svizzera dei contadini», che ha la sua sede a Brougg. A vicepresidenti sono nominati R. T. Low e Heymans, delegati dell'India e del Sud Africa. Il prof. Laur ha ringraziato per l'alto onore conferitogli

L'Assemblea ha quindi deliberato, fra unanimi acclamazioni, di inviare i seguenti messaggi di omaggio a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e a S. E. il Capo del Governo italiano Benito Mussolini.

A S. M. il Re Imperatore, Tripoli. «La XIV Assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura iniziando i suoi lavori rinnova alla M. V. con devozione ed affetto immutabile l'omaggio dei sentimenti di profonda gratitudine e di altissima ammirazione che l'Istituto internazionale di agricoltura nutre verso il suo Augusto Fondatore e patrono. Laur, presidente dell'Assemblea. Acerbo, presidente del Comitato permanente».

A Sua Eccellenza il Cavaliere Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. «Le delegazioni governative dei Paesi aderenti all'Istituto internazionale di agricoltura adunate nella XIV Assemblea generale rendono fervido omaggio alla E. V. vigoroso, illuminato animatore della nuova Italia e propugnatore della civiltà rurale dei popoli che da Roma, oggi più che mai, prende gli auspici».

La relazione del presidente su due anni di attività

Nella seduta pomeridiana si sono iniziati i lavori dell'Assemblea e il presidente dell'Istituto barone Acerbo presenta e illustra la sua relazione circa l'attività dell'Istituto durante gli ultimi due anni. Messa in rilievo l'efficacia sempre crescente dei vari servizi tecnici ed amministrativi, che si rispecchia nell'interesse con cui i centri agricoli, i Governi, le Istituzioni e Associazioni internazionali seguono l'opera dell'Istituto. L'on. Acerbo tratta quindi delle più importanti questioni sottoposte all'esame del Comitato permanente dell'Istituto. Sull'attività in materia di documentazione e di informazione egli rileva in particolare la parte preminente che tocca all'Istituto nello studio delle materie prime di origine agraria e d'importanza mondiale: studio che i servizi dell'Istituto vanno compiendo con vasta e profonda indagine, i cui frutti si possono osservare nelle monografie già pubblicate. A proposito delle altre pubblicazioni il presidente mette in evidenza la sfera sempre più larga di materie e questioni che esse abbracciano e i pregi di documentazione diligente e aggiornata che le distinguono.

Dopo aver trattato dell'opera compiuta e di quella preparata per dare impulso alle convenzioni internazionali su determinati interessi agricoli, il presidente dell'Istituto chiude la sua esposizione accennando ai compiti importanti proposti all'esame dell'odierna Assemblea, che senza dubbio contribuirà al rapido progresso della grande Istituzione. Il discorso del presidente dell'Istituto è vivamente approvato.

Parla poi il sig. Massé (Francia), e l'Assemblea delibera di rinviare il rapporto del barone Acerbo alla prima Commissione.

In seguito ha la parola il segretario generale dell'Istituto prof. Alessandro Brizi, che è stato lodato e approvato.

Il pane miscelato

Invariato prezzo delle farine

ROMA, 23

Il nuovo tipo di miscela delle farine per la fabbricazione del pane, che è stato disposto in questi giorni, appartiene ai mezzi della difesa dell'economia e della moneta nazionale. Corrisponde quindi ad un generale interesse comune di tutti gli italiani. Il raccolto del grano si annuncia deficiente in tutto il mondo. Ne è causa il maltempo persistente, prima con le eccessive piogge, poi con le lunghe esasperanti siccità. Anche in Francia, dove la produzione granaria è stata sempre abbondante al di là dei bisogni nazionali, è preannunciata una grave scarsità di grano, e già sono in discussione numerosi provvedimenti di soccorso. La deficienza del raccolto granario colpisce anzitutto gli agricoltori. In loro favore è rivolta la decisione del Comitato del grano, che ha elevato il prezzo unitario di acquisto del grano. Ma la deficienza del grano significa anche un più difficile problema di saldatura fra la produzione e il consumo nazionale. Se si provvedesse a questa saldatura con un'importazione di grano dall'estero, ancora rincarato di prezzo per la deficienza generale dei raccolti, verrebbe creata una nuova grave partita passiva nella bilancia commerciale, con un perturbamento di tutto il delicato sistema della bilancia dei pagamenti e della lira. Il Governo fascista difende dunque l'economia e la moneta elevando la percentuale della miscela per ridurre al minimo le necessità di rifornimenti stranieri. La miscela si realizza con impiego di prodotti nazionali. Nel suo primo tipo ha già dato ottima prova. Sono conservate infatti tutte le qualità nutritive del pane, e ne rimane intatto, e forse anche più gradevole il sapore. Le solite chiacchiere che i soliti agenti della diffamazione, bene individuati, hanno messo in circolazione, non hanno dunque alcun fondamento. Rilevano soltanto il persistente spirito antinazionale delle superstiti schiere, fortunatamente minime, degli italiani poveri di cervello e di fede nazionale.

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato ai Prefetti una circolare circa i prezzi delle farine e delle paste alimentari ed ha confermato che nessun aumento deve essere apportato ai prezzi vigenti delle farine per panificazione, visto che il maggior onere che i mulini incontrano per la macinazione e la percentuale del grano duro è compensato dall'aumentata percentuale della miscela, ed i maggiori prezzi delle crusche che, anche bloccati sui limiti sinora autorizzati, sono sempre alla media di lire 45 per quintale, presa a base allorquando nel giugno scorso furono fissati i nuovi prezzi delle farine.

Il compiacimento del Duce

per la preparazione perfetta della 21.a Biennale veneziana

ROMA, 23

Il presidente e il segretario generale della Biennale di Venezia hanno riferito al Duce sulla preparazione della 21.a Esposizione che verrà solennemente inaugurata il 1.o giugno. Tutti i punti del programma, stabilito secondo le direttive del Duce, sono stati attuati. La parte internazionale si presenta accresciuta d'importanza per la ricostruzione e l'ingrandimento del bellissimo padiglione della Germania, per la costruzione dei due nuovi padiglioni della Romania e Jugoslavia, per le sezioni nuove anche della Svezia e dell'Egitto. Inoltre tutti gli altri padiglioni: del Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Granbretagna, Grecia, Olanda, Polonia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera e Ungheria, sono stati restaurati e migliorati.

Le 17 Nazioni menzionate hanno già fatto giungere le opere notificate, che i rispettivi commissari stanno ordinando sul posto. Esse risultano in numero di oltre 2000 di 300 e più artisti. Così pure assai numeroso e importante risulta il contributo delle stesse Nazioni alla Mostra retrospettiva del paesaggio dell'800, che occupa otto grandi sale del palazzo, con un complesso di circa 300 opere per la parte italiana. Nel grande salone centrale del palazzo della Biennale si stanno compiendo gli ultimi tocchi alla sistemazione architettonica che lo ha rinnovato, con la serie degli affreschi e bassorilievi in numero di 35, appositamente eseguiti dai vincitori dei concorsi, quasi tutti giovani artisti.

Il Duce ha preso conoscenza del lavoro compiuto e se ne è compiaciuto.

Omaggio del Ministro svedese

al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 23

Stamane il Ministro plenipotenziario di Svezia, Carl Tinar Thure of Wirsen, accompagnato dal personale della Legazione, si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, ove ha deposto una corona d'alloro con nastri dai colori nazionali svedesi. Il Ministro si è quindi recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti al Palazzo Littorio, dove h reso gli onori formazioni di SS. NN.

Cordiali commenti estoni

dopo il riconoscimento dell'Impero

TALLINN, 23

Commentando il riconoscimento dell'Impero italiano da parte dell'Estonia, il quotidiano di Tallinn *Paewalsht* scrive che l'Estonia ha preso tale decisione in piena indipendenza dalla S. d. N. Dopo aver detto che il numero degli Stati che riconoscono l'Impero italiano aumenta ogni giorno, il giornale aggiunge: «Noi abbiamo constatato, sin dall'inizio della nostra indipendenza, l'atteggiamento benevolo dell'Italia nei nostri riguardi.

La proiezione a Nizza

per gli italiani e tedeschi del viaggio del Führer in Italia

NIZZA, 23

Al Teatro della Casa degli Italiani, riccamente addobbata anche per l'attuale seconda mostra di pittura e scultura degli artisti italiani della Costa Azzurra, ha avuto luogo la prima proiezione della pellicola sul viaggio del Führer in Italia, alla presenza delle autorità consolari e fasciste e di una rappresentanza di nazisti tedeschi. Una enorme folla di connazionali e stranieri ha atteso per ore anche sulla strada, rendendo necessarie le successive proiezioni del film

Le regali accoglienze di Budapest al Legato pontificio Card. Pacelli

Il Reggente e il Governo ricevono il Porporato tra imponenti manifestazioni di popolo

BUDAPEST, 23

Il Cardinale Legato Pacelli, che già da Trieste era accompagnato da una delegazione ungherese, ha ricevuto il primo saluto della Nazione magiara, nelle prime ore di stamane a Nagykanisza.

L'omaggio caloroso dell'Ungheria

Da questa località egli ha inviato un fervido messaggio al Cardinale Szeredi, Primate d'Ungheria.

L'inviato del Santo Padre ha continuato poi il suo viaggio in treno speciale. A Szekesfehervar sono saliti nel suo convoglio il conte Teleki, Ministro dell'Istruzione Pubblica, che ha rivolto all'Ospite il saluto del Reggente e del Governo, e il Ministro d'Ungheria presso il Vaticano. Quindi il treno ha continuato la sua corsa salutato a tutte le stazioni, adorne di bandiere e vessilli, da migliaia di fedeli che facevano sfoggio dei loro caratteristici e pittoreschi costumi.

Il treno è arrivato a Budapest alle 10.30. Appena la locomotiva che portava sulla parte anteriore una grande croce, si è arrestata alla Stazione dell'Est, sfarzosamente adorna con drappi, bandiere e piante ornamentali, una Compagnia d'onore ha presentato le armi, mentre la fanfara intonava l'inno pontificio. Il Cardinale Pacelli è sceso dalla sua vettura ed ha ricevuto il primo cordiale saluto dal Reggente e dalla signora Horthy. Hanno poi presentato i loro omaggi all'eminente ospite il Presidente del Consiglio e gli altri membri del Gabinetto, tutti nei tradizionali e ricchi costumi nazionali, il Cardinale Szeredi, il Nunzio apostolico mons. Rotta, il Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci e i capi delle case civili e militari del Reggente. Accompagnato dal Reggente, il Cardinale Pacelli ha passato in rivista la compagnia d'onore ed è poi entrato nel salone dei ricevimenti, ove sono avvenute le presentazioni tra le alte personalità e il seguito del Cardinale. Il Cardinale è uscito quindi sul piazzale esterno della stazione, dove un'altra compagnia d'onore ha presentato le armi, mentre una folla densissima acclamava entusiasticamente.

Il corteo attraverso la capitale

Il Cardinale Pacelli, in automobile, avendo a fianco il Reggente, ha attraversato la via Rakoczi e il viale Elisabetta, tra fitte siepi di popolo festoso e plaudente. In piazza Mussolini il Borgomastro di Budapest ha espresso all'ospite l'affettuoso e devoto benvenuto della capitale. Il corteo si è poi rimesso in marcia e, per via Andrassy, è passato davanti al Teatro dell'Opera, sulla cui facciata sventolavano enormi vessilli, ha imboccato il Ponte delle Catene e, sempre in mezzo ad una folla fittissima, in una festa di stendardi e di drappi, è giunto alla chiesa dell'Incoronazione, che, dall'alto della storica collina, domina Budapest. Qui il Reggente ha preso commiato dal Cardinale Pacelli.

Il Legato è entrato nel tempio stipato di folla, che ha intonato il «Magnificat». Dopo una breve adorazione davanti al Santissimo Sacramento, il Cardinale Szeredi ha salutato il Cardinale Pacelli con le parole «Ecce sacerdos magnus», alle quali il Legato pontificio ha risposto con un'allocuzione in latino. Dopo la cerimonia il Cardinale Pacelli, accompagnato dal Presidente del Consiglio, si è recato al Castello Reale, in cui gli è stata riservata un'intera ala. Al Palazzo Reale egli è stato ricevuto dal Reggente Horthy, che lo ha trattenuto a una colazione intima. Continuano, intanto, ad affluire da ogni parte del mondo pellegrini con treni speciali. Numerosi italiani sono giunti ieri e stamane.

Il Card. Fossati presidente

del pellegrinaggio italiano

TORINO, 23

S. E. il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, è partito stamane per Budapest, ove parteciperà, come presidente del pellegrinaggio italiano, al Congresso internazionale eucaristico.

Notiziario istriano

POLA, 23

Riunione della Commissione federale di disciplina

Il Segretario federale comunica: La Commissione federale di disciplina è convocata per mercoledì 25 corr. presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

La serata teatrale dell'Associazione del Fante

Domani sera, in occasione dell'annuale dell'entrata in guerra, organizzata dalla sezione provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante, avrà luogo nel teatro del Dopolavoro Monopoli di Riva Vittorio Emanuele III, la già annunciata serata d'arte, con la cooperazione della filodrammatica del Dopolavoro rionale «Alfredo Sassek», diretta dalla maestra signora Giovannini.

Verranno rappresentati i due atti unici «Redenzione» e «Fumo» e il bozzetto musicato dal maestro Arturo Daici «Piccoli cuori». Il coro, per questo bozzetto, sarà composto da quaranta bambini, mentre un gruppo di Piccole Italiane eseguirà suggestive danze campestri. Siederà al piano il maestro Kaiser.

Alla fine, verranno recitate varie poesie patriottiche.

Incidenti e disgrazie

Cadendo da un carro, la ragazzina tredicenne Fosca Soffici, da Villa Gasoni nella campagna di Gimino, si è prodotta la lussazione complicata del polso sinistro. Trasportata al nostro ospedale, è stata accolta nella sezione chirurgica e giudicata guaribile in 20 giorni.

— Il carradore Giovanni Bronzin, abitante in via Badoglio 12, per un infortunio di lavoro, accadutogli mentre stava caricando della sabbia, ha riportato la frattura dell'omero destro ed escoriazioni alla gamba sinistra. Ne avrà per circa 45 giorni.

Bollettino meteorologico

23 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	misto, m.	+21	+12
Roma....	staz.	coperto	+19	+10
Milano...	dim.	sereno	+21	+12
Torino...	var.	sereno	+20	+11
Genova..	dim.	ser., m.	+22	+14
Sanremo	staz.	ser., m.	+20	+13
Venezia.	dim.	ser., cal.	+21	+13
Trento...	dim.	misto	+23	+ 9
Bolzano.	aum.	misto	+24	+10
Bologna	dim.	misto	+21	+11
Firenze.	staz.	coperto	+20	+11
Rimini...	staz.	misto, cal.	+18	+13
Ancona..	dim.	piov., m.	+16	+12
Napoli...	aum.	cop., cal.	+19	+11
Foggia..	dim.	piovoso	+20	+ 9
Bari......	var.	cop., m.	+17	+14
Lecce....	aum.	misto	+21	+14
Taranto.	—	—	—	—
Messina.	dim.	misto, m.	+18	+13
Palermo	staz.	piov., m.	+18	+11
Catania..	dim.	misto, m.	+19	+10
Cagliari.	dim.	piov., m.	+18	+11
Sassari..	aum.	piovoso	+20	+16
Tripoli..	staz.	ser., m.	+19	+16
Bengasi.	aum.	ser., cal.	+24	+18
Rodi......	staz.	ser., m.	+25	+18

Previsioni del tempo per il 24 maggio. Sulla Svizzera avanza un cuneo. Pressioni elevate interessano pure gli Stati baltici. Sull'Adriatico permane leggera depressione. Tempo instabile sulla Dalmazia, Istria e Venezia Giulia. Venti settentrionali deboli. Cielo nuvoloso. Mare poco mosso. («Assistaereo»).

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

"Foglio d'ordini della R. Marina„

Movimento di Ammiragli

ROMA, 23

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca:

Con regi decreti in corso sono disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di squadra Ferdinando Farina lascia il comando in capo del Dipartimento marittimo dell'Jonio e Basso Adriatico con la data del 7 giugno 1938 e dal 12 giugno 1938 è nominato Vicepresidente del Consiglio superiore di Marina;

Ammiraglio di squadra Riccardo Paladini lascia il comando militare marittimo in Sicilia con la data del 2 giugno 1938 e dal 7 giugno 1938 è nominato comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Jonio e Basso Adriatico;

Ammiraglio di divisione Giotto Maraghini lascia il comando dell'8.a divisione navale con la data del 30 giugno 1938 e dal 5 luglio 1938 assume la carica di direttore generale del personale e dei servizi militari;

Ammiraglio di divisione Pietro Barone lascia il comando della seconda divisione navale con la data del 31 maggio 1938 e dal 2 giugno 1938 è nominato comandante militare marittimo in Sicilia;

Ammiraglio di divisione Augusto Mengotti lascia il comando della 7.a divisione navale con la data del 30 giugno 1938 e dal 3 luglio 1938 passa a disposizione del Ministero delle Comunicazioni;

Ammiraglio di divisione Oscar Di Giamberardino lascia la carica di direttore generale del personale e dei servizi marittimi con la data del 30 giugno 1938 e dal 1.o luglio 1938 assume il comando dell'8.a divisione navale alzando l'insegna sulla R. nave «Duca degli Abruzzi»;

Ammiraglio di divisione Alberto Marenco di Moriondo lascia il comando della 6.a divisione navale con la data del 14 luglio 1938 e dal 1.o agosto 1938 assume il comando della 1.a divisione navale alzando l'insegna sulla R. nave «Fiume»;

Ammiraglio di divisione Angelo Jachino lascia il comando della 1.a divisione navale con la data del 31 luglio 1938 e dal 1.o settembre 1938 assume il comando della divisione scuola comando alzando l'insegna sulla R. nave «Di Giussano»;

Ammiraglio di divisione Paolo Maroni cessa di essere a disposizione del Ministero delle Comunicazioni con la data del 3 luglio 1938 e dal 15 luglio assume il comando della 6.a divisione navale, alzando l'insegna sulla Regia nave «Quarto»;

Ammiraglio di divisione Odoardo Somigli con la data del 1.o luglio 1938 assume il comando della 7.a divisione navale alzando l'insegna sulla R. nave «Eugenio di Savoia»;

Contrammiraglio Raffaele de Courten lascia il comando della R. nave «Colombo» con la data del 20 maggio 1938 e dal 1.o giugno 1938 è destinato all'ufficio di Stato maggiore della Marina;

Capitano di vascello Angelo Parona lascia la carica di capo di S. M. del comando M. M. di Pola con la data del 15 giugno 1938 e dal 20 giugno 1938 assume la carica di viceispettore all'ispettorato allestimento.

Corso all'Università di Padova

per la preparazione dei medici di bordo

ROMA, 23

Allo scopo di preparare il sanitario alle particolari funzioni cui può essere chiamato a svolgere nella carriera di medico di bordo con l'autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale presso l'Istituto d'igiene della R. Università di Padova sarà tenuto un corso di speciale insegnamento il cui programma è stato approvato dalla Facoltà medica dell'Università stessa.

Il corso avrà inizio il 1.o giugno p. v. ed avrà la durata di un mese. Sarà diviso in due parti una delle quali si svolgerà a Padova presso la sede universitaria e l'altra a Venezia per la necessaria pratica in un porto.

Ai medici frequentatori verrà alla fine rilasciato un certificato firmato dal Rettore Magnifico dell'Università. La tassa di partecipazione al corso è di lire 500.

Alte onorificenze brasiliane

a Federzoni e a Romanelli

RIO DE JANEIRO, 23

Il Presidente della Repubblica ha conferito la gran croce dell'Ordine della Croce del Sud al Presidente dell'Accademia d'Italia sen. Federzoni e il grand'ufficialato dell'Ordine stesso al Ministro Romanelli.

Si diceva una volta

Non solo dalla gente comune, ma dagli uomini di scienza si diceva che il tabacco è una pianta divina, perchè oltre a dare piacere agli uomini, li cura di molti malanni. Oggi, alle mirabolanti virtù curative non ci si crede più. Per gli uomini, e anche per le donne, il tabacco è un delicato piacere e una grata abitudine che allieta tanti momenti della vita quotidiana. E gli innumerevoli amatori di quella deliziosa sigaretta che è la *Macedonia extra* vi confermeranno che la pianta del tabacco è una vera delizia. Ma qualche cosa di vero c'è anche per le virtù curative, perchè dalla pianta del tabacco si estrae la nicotina e questa si rende benefica per le piante e gli animali. Infatti, con adatte soluzioni di *solfato di nicotina* o di *insetticida Monital* si combattono tanti insetti parassiti che producono gravi malattie alle piante e al bestiame. Se volete sapere come, chiedete opuscolo illustrato gratuito alla Direzione generale dei Monopoli a Roma.

Violenta scossa di terremoto

nel Giappone centrale

Pochi danni e nessuna vittima

TOKIO, 23

Alle ore 16.19 una forte scossa di terremoto è stata avvertita in tutto il Giappone centrale, producendo scarsissimi danni nelle campagne e nessuna vittima. L'epicentro tellurico è stato la regione di Asama, dove in questi ultimi tempi numerosi vulcani hanno molto accentuato la loro attività eruttiva. La scossa è stata avvertita anche a Tokio, dove ha prodotto soltanto un diffuso spavento tra la popolazione per la sua forza.

Anche la popolazione di Manilla nelle Filippine ha avvertito la scossa alle 16.25.

Il fenomeno avvertito

dall'Osservatorio Bendandi

FAENZA, 23

I microsismografi dell'Osservatorio Bendandi hanno registrato stamane un terremoto catastrofico avvenuto alla distanza di 10.500 chilometri in direzione ovest. Il fenomeno ha avuto la durata di 3 ore.

COMUNICATI

VENDITA FALLIMENTARE - Vendonsi a trattative private mobili, merci ed arredamento del negozio modisteria Maria Violin, via XXX Ottobre n. 14, per un prezzo non inferiore a L. 4800. Termine per offerte entro il 26 corrente presso il Commissario giud. avv. Gennaro Tammaro, Via F. Filzi n. 17.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50% Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

La Slovenia vi invita! (Jugosavia)

ROGASKA SLATINA

(Il «Franzensbad» della Jugoslavia) vi offre salute, forza e gioia

Le virtù miracolose della sua acqua guariscono tutte le malattie dello stomaco, dei reni, della bile, ecc. Alberghi con tutti comforts moderni - Cucina dietetica - Eccellente musica - Dintorni meravigliosi - Trattenimenti - Sports.

Celebri in tutto il mondo sono le famose fonti salutari:

TEMPEL STYRIA DONAT

BLED. Modernissimo luogo di cura alpino e balneare - Ritrovo del più scelto pubblico internazionale - Primari alberghi e pensioni - Prezzi modicissimi - Informazioni e prospetti presso l'Azienda di Cura di Bled.

PARK-HOTEL

Il più moderno comfort - Prospiciente al lago - Pensione completa: fuori stagione: da Din. 75 in poi; durante la stagione: da Din. 80 in poi - Convenientissimi forfaits: (camera, servizio, tassa soggiorno e bagni) per sette giorni: fuori stagione: da Din. 600 in poi; durante la stagione: da Din. 750 in poi - Informazioni dirette.

Informazioni presso: Compagnia Italiana Turismo - CIT - Trieste

Una cura da non trascurare

è la cura lassativa, depurativa, vegetale, fatta attraverso i GRANI DI VALS, che puliscono lo stomaco, il fegato, l'intestino, combattendo la stitichezza e l'obesità eliminando i grassi e le tossine. Basta Un GRANO durante il pasto della sera o coricandosi, preso ogni due o tre giorni.

Prodotto italiano. In tutte le farmacie. Flacone di 25 grani L. 4.50. Lab. G. Manzoni & C. - Milano - Via V. Vela, 5.

(Aut. Pref. N. 3999 del 23-1-1937)

FOTO DILETTANTI: pellicole, sviluppo, stampa, ingrandimenti **LEICA** da **BETTINI** VIALE XX SETTEMBRE 27

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. **DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI**, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: **ANTONIO CASTRO**, via S. Nicolò 18. **DROGHERIA ZERNITZ**, via C. Battisti 2. **DITTA CILLIA**, via Roma 20. — Pola: **MAGAZZINI GELLETTI**, via Sergia 39 — Monfalcone: **DROGHERIA STACUL** via Duca d'Aosta 42.

ELVEA

Conserve Confetture di primissima qualità

TITOLI DI STATO E TITOLI NON QUOTATI da A. BOLAFFIO, via Dante 6 I MIGLIORI PREZZI

Annunzi Sanitari

Riflessosimpaticoterapia

dott. L. TARGON

MILANO, Via S. Damiano, 2, tel. 72-503

ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI

a TRIESTE: H. Centrale 1-2 giugno
a FIUME: H. Quarnero 3-4 »
a UDINE: H. Italia 5-6 »

A. P. N. 791 24-3-1937-XV

Dr. de NICOLA

MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI

VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 8-9; 10.30-12.30; 18-19.30
Aut. Pref. Trieste 3219/9215 - 9-4-38

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

24 maggio 1915: data rivoluzionaria

Il nome di Trieste è nella prima pagina della nuova storia d'Italia

Data mussoliniana

L'attaccamento di Trieste per Benito Mussolini ha una origine lontana e profonda. Bisogna risalire agli anni in cui egli dirigeva a Trento il giornale di Cesare Battisti: anni di dura luminosa esperienza per il suo genio politico: anni di battaglie, di carcere, di solitudine e di meditazione.

Nel 1909 con quello sprezzo del facile martirio che era una caratteristica della sua anima gagliarda, scriveva da Trento a un suo vecchio condiscepolo:

«Ho ricevuto la tua cartolina in carcere e puoi comprendere che mi ha fatto molto piacere.

E' la seconda volta che villeggio nelle carceri austriache. Non sono più quelle di Pellico!».

Lo stato in cui versavano gli italiani del Trentino, la lotta che dovevano sostenere per la difesa dei diritti elementari della loro nazionalità, la crisi interna che già incombeva sull'Impero austro-ungarico spingendolo verso il suo inevitabile sfacelo, furono le cause determinanti di una rivoluzione politica che trovò la sua data raggiante nel novembre del 1914 con la fondazione del *Popolo d'Italia*.

Da quel giorno Benito Mussolini divenne il capo spirituale degli irredenti senza distinzione di partito. Socialisti, mazziniani, sindacalisti, democratici, nazionalisti, tutti, insomma, coloro che avevano abbracciato la fede interventista, furono immediatamente intorno a Lui, sicuri che soltanto il Suo coraggio, il formidabile ascendente ch'Egli esercitava sul popolo, il Suo infallibile istinto di condottiero, la Sua prosa vigorosa e la Sua forza di decisione avrebbero costretto la vecchia classe politica ad accettare quelle responsabilità per la guerra che da sola non avrebbe osato affrontare.

Il 24 maggio è una data mussoliniana, tutta mussoliniana. Senza l'opera di Mussolini i partiti interventisti non si sarebbero trovati uniti; avremmo assistito ad azioni più o meno generose, ma slegate, sulle quali le forze neutraliste si sarebbero certamente imposte con l'astuzia degli intrighi parlamentari.

Fiera della sua storia e della sua missione, Trieste si sente con tutto il vigore della sua coscienza politica nella continuità del pensiero e dell'azione di Mussolini, dal 24 maggio 1915 all'11 marzo 1938: perciò eleva all'eccelso spirito di Lui i suoi pensieri e i suoi sentimenti più puri, da questo inviolabile imperituro confine della romanità sulle Alpi Giulie.

Questa rara fotografia fu eseguita di nascosto della polizia austriaca pochi giorni dopo l'incendio del «Piccolo». Si vede chiaramente come dei due edifici fra piazza Goldoni e via Silvio Pellico dove avevano sede la direzione, gli uffici di redazione e l'amministrazione non restassero in piedi che i muri. La lunga macchia nera che segue parallelamente la facciata di via Silvio Pellico è formata dai residui del materiale di ufficio gettato dalle finestre durante l'assalto e incendiato

La fiamma e la fede

L'Italia rinnovata dal Duce ha messo, con giusta visione storica, nel 24 maggio 1915, la data prima del suo rinnovamento. Nessuno sapeva, vivendo quel giorno, che quanto avveniva sotto i suoi occhi significasse il cominciamento d'una rivoluzione nella vita nazionale; eppure erano cose, come grandezza e come impeto, non avvenute mai. Era un rinserrarsi di forze giovani, una esplosione di volontà giovanili, che si affermavano decise a liberare la Patria da tutto quanto era più stagnante e più immobile nel suo recente passato. L'Italia si era mossa; non la si sarebbe lasciata arrestare. In quei giovani acclamanti nelle piazze e accorrenti alle armi in un tumulto di gioia c'era già lo spirito della vittoria. E c'era qualche cosa che andava al di là della vittoria: il senso vasto di un avvenire che al presente di ieri non somigliasse mai più.

Tentò difatti, dopo la guerra, quel presente di ieri ricomporsi, risorgere. Non fu possibile: l'Italia non era più quella. Inacerbiti, esasperati da folle violenza coloro che volevano precipitarla; risoluti a volerla intatta ed in alto, disciplinati istintivamente come un esercito, coloro che il 24 maggio avevano veduto la prima aurora raggiante della loro fede.

Mirabile giorno.

La guerra è una cosa tremenda. La Nazione ne accolse l'annunzio, da un capo all'altro della penisola, con un fremito di entusiasmo. La decisione era divenuta in lei una necessità spirituale. Il fatto nuovo era questo.

Che cosa si doveva decidere? Quello che per tanti e tanti anni era rimasto indeciso. L'Italia non aveva i suoi confini. L'Impero austriaco era potente, e teneva nelle sue mani terre italiane e i confini stessi d'Italia. Non avesse esso commesso altra provocazione, era quella una provocazione muta, un crucciante silenzioso ammonimento di disparità delle forze. La flotta straniera correva da signora sul nostro mare, e i soldati stranieri ci guardavano dai nostri monti. Ma di più anche avveniva. Il Governo dell'imperatore straniero si permetteva libertà di movimento, perseguiva la sua politica d'avanzata sui nostri fianchi, sull'altra sponda a noi preclusa del mare nostro; e agli italiani ad esso soggetti, e che mal soffrivano il giogo, minacciava per rappresaglia di far invadere le loro terre da altre genti, che avrebbero spezzato la loro solidarietà di stirpe e li avrebbero gettati nel mare. L'Italia vedeva, ascoltava, e non poteva concedersi più che qualche cauto e misurato rammarico. Perchè essa non si sentiva potente come l'Impero austriaco. Viveva in un senso d'inferiorità che era divenuto abitudine. Ogni suo tentativo di movimento era gelosamente spiato e represso.

Il 24 maggio mostrò che di tutto questo l'anima italiana aveva avuto il segreto patimento, e che s'era formato ed esisteva in essa l'anelito a un atto di coraggio risolutivo. Bisognava provare una volta per sempre che era leggenda triste e vile quella che non potesse essa misurarsi coi potenti, ed aver ragione di loro, e conquistarsi nella storia il posto che hanno i popoli fieri d'ogni loro diritto e intolleranti d'un'oltraggiosa minorità.

L'urto sarebbe stato terribile; molto sarebbe stato sofferto; nessuno aveva certezza di non lasciarvi la vita. L'Italia volle che fosse così. Gridò su tutte le sue piazze l'entusiasmo d'andare a combattere. Si disciplinò sotto le bandiere, e marciò. E questa fu la rivoluzione, nè da allora si tornò mai indietro.

Parve che, per essere fuor del confine, Trieste e le altre terre irredente non avessero a sentire il formidabile rivolgimento di quel giorno. Non solo lo sentirono, ma lo sentirono prime. Qui, su questi italiani che erano in sua balìa, l'Austria sferrò la sua prima violenza di guerra. Si era contenuta fino alla vigilia, con la speranza che l'Italia, diplomaticamente raggirata, o titubante per discordie intestine, non avrebbe osato venire alla misura di forze. Quando ogni speranza fu perduta, essa buttò giù la maschera, e si attuarono, da lungo preparate, le vendette.

Se questo Piccolo, *su cui scriviamo, non fosse stata la vittima sovra cui s'infierì con più selvaggio rancore, noi non rievocheremmo oggi ancora una volta l'attestato che il Governo straniero aveva dato a questo giornale come segnalazione al suo inestinguibile odio. Tutti sanno che, qualche anno prima della guerra, in un documento confidenziale redatto il domani delle grandi manovre, un Generale austriaco addetto allo Stato Maggiore affermava: «Tra l'Austria e l'Italia non c'è che Trieste; tra Trieste e l'Austria non c'è che il* Piccolo, *il quale all'Austria costa due corpi di armata». Pensava il Generale austriaco che questo giornale, diffuso nella moltitudine, sagace e tenace nell'infondere alla coscienza nazionale il lievito quotidiano, fosse il più valido strumento delle rivendicazioni italiane, e dichiarava la necessità di «fare qualunque sforzo per impossessarsene e per renderlo innocuo.»*

L'Austria avrebbe fatto volentieri qualunque sforzo; ma non era possibile. Nemmeno quando scoppiò nel '14 la guerra mondiale, e con essa subentrò un regime di rigore e di terrore, fu possibile rendere innocuo questo giornale, e piegare ad atti di viltà le istituzioni degli italiani di Trieste. Si dolevano i magistrati austriaci che il primo fosse ostinatamente ricalcitrante a strombazzare le vittorie e pretese vittorie degli eserciti absburgici, e si dolevano che il Comune e gli altri istituti cittadini sapessero sottrarsi alle pressioni per appoggiare con una dichiarazione qualsiasi i maneggi della diplomazia austriaca nell'Italia tuttora neutrale. Trieste rimaneva qual'era sempre stata: ferma nella sua fede, e incorruttibile nel suo sentimento. Quasi duemila suoi figli, evasi oltre il confine alla prima speranza di guerra nazionale, accorrevano volontari, quel 24 maggio, con gli altri giovani chiamati dall'Italia alla guerra. Scoppiò la guerra, e la fede della città non era spezzata; onde l'Austria sfogò le sue vendette, accese i roghi per quelli che con nessun altro mezzo aveva potuto costringere all'abiura verso l'Italia.

Visione di Trieste, nella notte dal 23 al 24 maggio: la città avvolta nelle tenebre delle notti di guerra fiammeggiava tutta di grandi pire fumanti, come se fosse stata percossa da un bombardamento. La masnada di cagnotti assoldati, in giacche bianche e turchine, che al cader della sera aveva insudiciato e fatto a pezzi il monumento di Giuseppe Verdi, scorrazzava con bidoni di benzina per dare alle fiamme tutto quello che si era comandato distruggere. Ardeva la modesta sede della «Lega Nazionale», la grande associazione scolastica degli irredenti; ardeva sul colle di San Giacomo la scuola materna da essa fondata; ardeva sul colle di Farneto, con immensa vampa, la palestra della Società Ginnastica; si rifletteva nel Canale l'incendio appiccato ai magazzini della ditta Di Lenardo; bruciavano qua e là, nei vari rioni, i caffè frequentati dagli irredentisti. E poi sorse su tutti il più grande incendio, e si dovrebbe dire il più voluto: l'incendio del gruppo di edifici del Piccolo. *Due volte, nel pomeriggio passò di là la masnada e appiccò il fuoco, senza riuscire a farlo divampare; poi un cordone di soldati attorniò le case per impedire che alcuno vi entrasse o ne uscisse e si ritirò poco prima che, piombata la notte, ricomparisse con mezzi più potenti la masnada incendiaria e desse tutto alle fiamme. Intanto altre orde scassinavano e saccheggiavano appartamenti italiani e negozi.*

Così l'Austria diede la sua battaglia a Trieste italiana: la prima battaglia della sua nuova e ultima guerra contro la Nazione nostra. Il domani, il 24 maggio, la città aveva un senso di distruzione materiale, che non distruggeva, ma esaltava l'anima. Da ogni parte si vedevano macerie nere e fumigose; da alcuni roghi ancora sprizzavano lingue di fuoco e faville; negozi saccheggiati si spalancavano come disordinate spelonche; il Consiglio municipale era disciolto, esautorato il Podestà, collocati fiduciari dell'Austria in tutti gli uffici del Comune; guardie di polizia correvano qua e là a perquisire abitazioni, ad arrestare designati alla deportazione. Squallore, violenza, minaccia pendente su ogni capo. Ma i cittadini non se ne sentivano disanimati, e ciascuno provava in sè un sentimento come di cosa che avesse dovuto essere. Si incontravano nelle vie, e si comunicavano il loro pensiero, che era luminoso e lontano.

La fede che si ebbe a Trieste nella potenza dell'Italia, il 24 maggio, è indicibile. Era smisurata fede. Confortava al disprezzo della miseranda opera di distruzione con cui l'Austria aveva creduto mostrarsi padrona. Anche l'Austria sentiva e paventava questa nuova potenza d'Italia: in quel suo furore di vendetta c'era come un cattivo presentimento. Così pensavano i cittadini, in questa città non folta di popolo come oggi, non laboriosa e ridente, ma già spopolata dalla guerra, già incerta del pane, vigilata e spiata dagli occhi torbidi dei suoi aguzzini. Così pensavano, e andavano su le rive e sui moli a scrutar l'orizzonte, per vedere quello che si dipingeva la loro alata speranza: navi italiane che apparissero al largo del loro mare; e dietro di esse l'Italia, giovane, fiera, armata, concorde, animosa e trionfante.

Così sentiva Trieste il 24 maggio 1915. Ed era l'intuizione di un vero in cui pareva anche divinarsi l'avvenire racchiuso.

SILVIO BENCO

Il Regime Fascista considera il 24 Maggio come una data rivoluzionaria in quanto segnò l'inizio della insurrezione nazionale contro la vecchia classe politica ed aprì la strada ai nuovi destini dell'Italia.

Trieste, più di ogni altra città, ha il suo nome, la sua storia, la sua fede e il suo destino legati a questa data; perciò ne rievoca con orgoglio gli episodi traendo da essi sicuro auspicio per il suo avvenire.

Il primo episodio della guerra italo-austriaca

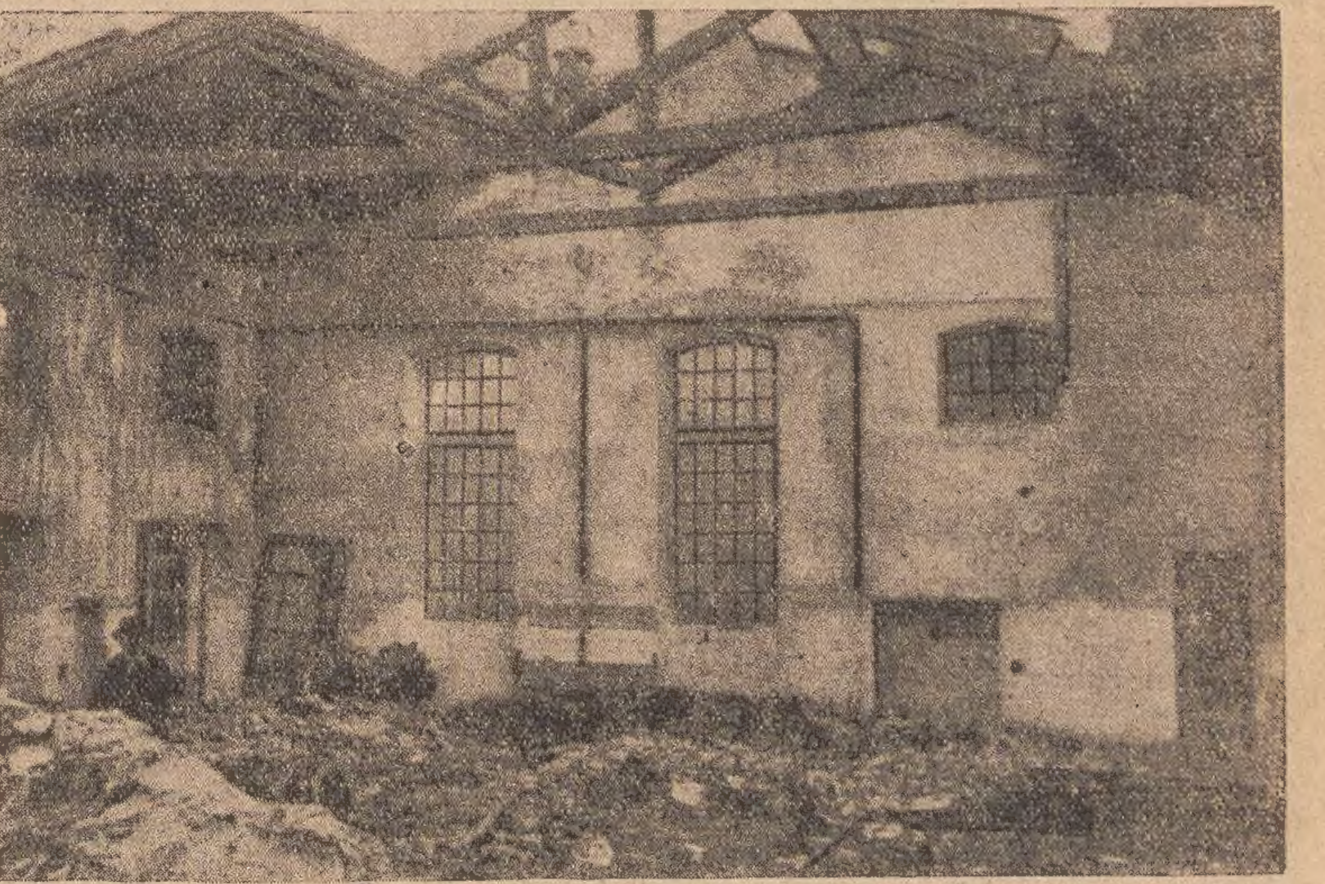
Ognuno che vide le cose accadute a Trieste il 23 maggio 1915 avrà il suo modo di ricordarle e di raccontare, sarà stato testimonio di un episodio, protagonista di un altro, sarà sceso in piazza o rimasto in casa, echi lontani o vicini gli saranno arrivati di grida, strepiti, comandi, lamenti, avrà inteso rintocchi di campane, squilli di cornette, e il rotolare dei carri dei pompieri e il rimbombo dei passi dei soldati sulle strade in tumulto. Ma, di sera, la città in fiamme l'hanno vista egualmente tutti.

La mia giornata, quel giorno, io la vidi e vissi così. Tornavo in tram da Barcola e in tram appresi la notizia. Disse qualcuno che alla Luogotenenza avevano esposto la bandiera giallo-nera. Erano le 15 o poco più. Bella era la giornata, Pentecoste, luminosa e calda di sole. I passeggeri del tram si guardarono. Nessuno fiatò. L'uomo che aveva dato la notizia scese ai Portici di Chiozza, io smontai in piazza Goldoni. Poca gente per le strade. Negozi chiusi, saracinesche abbassate, e un diffuso senso di calma e di vuoto. In Piazza dell'Unità vidi il bandierone issato al palazzo luogotenenziale. Un po' di vento lo slargava e inalzava; e così alto e spiegato aveva un'aria di sfida. Non so se subito, forse poco dopo, comparvero attacchini con colla e pennello e attaccarono ai muri il manifesto di Francesco Giuseppe ai suoi popoli. Era un quadrato di carta bianca, di formato non vasto; in grossi caratteri l'Imperatore diceva che il Re d'Italia lo aveva costretto a snudare la spada contro di lui; e, rinunciando all'uso del plurale maiestatico, continuava, in quell'italiano aulico particolare alla Cancelleria degli Absburgo, ricordando le passate campagne austro-italiane e assicurando vittoria.

La piazza era quasi vuota. Qualcuno parlò di un gruppo di dimostranti che aveva salutato l'apparire della bandiera e s'era poi diretto verso via Mazzini. Vi andai; e là fui raggiunto dal primo, inconfondibile segno di guerra: l'incendio.

Le ostilità dovevano avere inizio alla mezzanotte, ma prima che sui fronti di battaglia, la guerra scoppiò qui, a Trieste, in via Mazzini n. 6, intorno alle 17, ed ebbe il suo primo episodio nell'incendio della *Lega Nazionale* e il suo secondo, mezz'ora più tardi, nell'incendio del *Piccolo*, e il suo terzo, a sera inoltrata, nell'incendio della *Ginnastica*, e gli altri, prima che mezzanotte scoccasse, nell'incendio del Ricreatorio della Lega a S. Giacomo, in quello di parecchi caffè e dei grandi magazzini della ditta Di Lenardo, nei saccheggi e devastazioni di negozi appartenenti a regnicoli e nella deturpazione del monumento a Verdi.

Gli uomini che incendiavano la *Lega* li vidi da vicino. Operavano con metodo, sporgevano dal davanzale della sede, al primo piano, carte, libri, sedie, scansie, qualche mobile di minor peso, e gettavano il tutto sulla strada; donne ed anche ragazzi raccolti sotto ammucchiavano le cose alla rinfusa e ne facevano dei falò. Fiamme alte non si vedevano, piuttosto lingue di fuoco e una colonna di fumo; ma sopra l'intera contrada si spandeva l'odore acre del bruciaticcio. Gl'incendiari non mi davano l'impressione di agire per patriottismo. Non apparivano animati da nessun entusiasmo, bensì da rabbia e smania distruttrice, con un che di comandato che toglieva ai loro atti quel carattere di «forza elementare» sul quale, più tardi, la Luogotenenza e la stampa austriaca forzarono la versione della tragica giornata triestina. Vestivano, i più, camiciotti a righe, avevano berretti a visiera, i visi piuttosto torvi. Saranno stati una

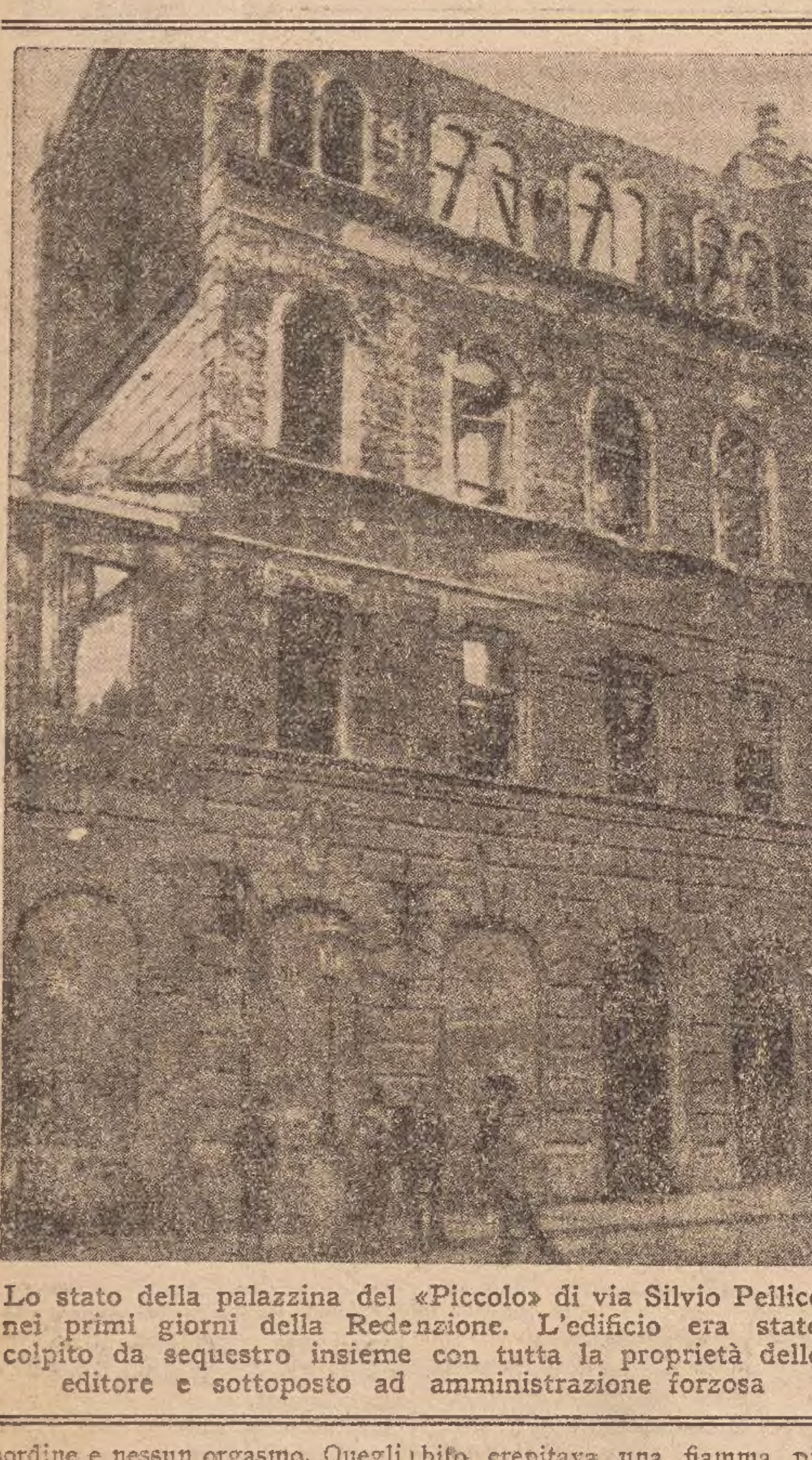


Gli stabilimenti del «Piccolo», che sorgevano come oggi nell'interno dell'isola di fabbricati formata dalla palazzina di piazza Goldoni e dagli edifici di via Silvio Pellico, nella giornata incendiaria del 24 maggio furono sottoposti ad una sistematica opera di distruzione. Questa fotografia mostra il salone delle macchine. Non si vedono tracce di incendio. La teppa al soldo del Governo austriaco aveva l'ordine di distruggere tutto, ma di... salvare le macchine. E infatti le macchine furono salvate per i bisogni della propaganda antitaliana durante la guerra

Uno dei più caratteristici aspetti della distruzione negli uffici di redazione del «Piccolo». La fotografia fu eseguita di nascosto nel giugno del 1915

trentina, e una cinquantina con le donne e i ragazzi. Le donne schiamazzavano, i ragazzi strillavano, intorno al braciere c'era come un giro tondo, noi si stava un poco discosti. In molti non si era dalla nostra banda, ci si capiva a occhiate, a mezze parole. Una popolana mi era vicina, disse forti parole di riprovazione. Fu insultata, e così s'allontanò, scrollando le spalle. Guardie non si vedevano, eppure la Direzione di polizia non era lontana. Era il caso di avvertirla? Nuovo e ingenuo alla guerra non pensai nemmeno all'enormità di questa mia trovata. Che cosa mi ripromettevo? Nell'atrio delal polizia, in via Machiavelli, trovai forti nerbi di guardie schierate al comando di ufficiali. Erano armate di fucile a baionetta inastata. Nel luogo non era visibile nessun di-matìcamente con tagli alle maniche delle pompe e minaccie agli uomini. Si capiva che la condanna contro il giornale era stata sanzionata dalle autorità militari e che quelle politiche — se mai — sarebbero intervenute a fatti compiuti, come avvenne. Nulla da fare.

Era calata la sera, il tumulto cresceva. Dalla scala dei Giganti, dove m'ero ridotto verso le 22, vedevo sotto di me divampare l'incendio del *Piccolo*. In via Silvio Pellico era steso un velo di soldati, la piazza era tenuta sgombra. Ogni tratto il cordone militare si apriva e lasciava passare qualcuno di quegli uomini in camiciotto a righe e col berretto a visiera che avevo conosciuto ore prima sotto la sede della *Lega*. S'avvicinavano al braciere e rimuovevano qualche tizzone; su-



Lo stato della palazzina del «Piccolo» di via Silvio Pellico nei primi giorni della Redenzione. L'edificio era stato colpito da sequestro insieme con tutta la proprietà dello editore e sottoposto ad amministrazione forzosa

sordine e nessun orgasmo. Quegli armati conoscevano per lunga esperienza come si scioglie una dimostrazione; per questi riguardi la loro tecnica era molto perfezionata e additata ad esempio. Disperdere quel gruppo di dimostranti sarebbe stato, per essi, l'affare di pochi minuti. Non so a chi mi rivolsi, la mia non era la voce di uno che prega, forse era un po' alta di tono, certo dissi qualchecosa intorno alla teppa, alle responsabilità e cose simili. Mi lasciarono parlare, nessuno rispondeva, mi lasciarono andare; e così fecero quando mi videro capitare un'ora dopo la seconda volta per l'incendio del *Piccolo*. Vi ero andato non sapendo che Augusto Rocco v'era stato o stava per andarvi per la stessa causa. Stavolta chiesi a un ufficiale se era permesso bruciare a Trieste le proprietà private dei cittadini. Anche lui doveva essere nuovo alla guerra, ascoltò e mi lasciò andare senza rispondere parola. Mi colpì pure una sua certa inerzia e indifferenza.

Quella mia seconda andata alla polizia era seguita al primo tentativo d'appiccar fuoco al *Piccolo*. Quando capitai in via Silvio Pellico trovai gl'incendiari all'opera. Avevano infranto i fanali davanti la palazzina del giornale, divelte le saracinesche della stereotipia al pianoterra e cosparso di petrolio e benzina un cumulo di stracci. Era poi bastato un fiammifero a provocare una spessa nube di fumo e qualche fiammata.

Gl'incendiari erano gli stessi, ma la colonna al loro seguito si era ingrossata. Faceva mucchio all'ingresso del giornale e s'addensava sul marciapiedi dirimpetto, come a uno spettacolo. Quando la prima sassaiola spezzò i fanali, la guardia che stava sotto si allontanò; poco dopo ricomparve con altre due.

Nel frattempo io m'ero fatto luce tra la folla ed ero salito al primo piano, dov'erano gli uffici di redazione e di amministrazione. Trovai la porta chiusa. Mentre bussavo, le tre guardie mi raggiunsero e mi afferrarono alle spalle. Chi ero e che cosa volevo. Le solite domande, le solite risposte inconcludenti. Ero della famiglia del *Piccolo*, venivo a vedere che cosa accadeva... come se la cosa non fosse evidente. Mi respinsero tra la folla che s'aprì un poco per farmi largo. Quelli che stavano dietro incitavano la prima fila a fare qualchecosa, quelli della prima fila passavano la consegna, ma non mi accadde niente.

Uscito incolume e conclusa, come dissi, la mia seconda esperienza alla polizia, girai un poco per le strade che cominciavano animarsi.

Il primo incendio al *Piccolo* era stato facilmente domato, così il secondo. Il terzo no. Guardie, soldati, pompieri erano accorsi, erano stati ritirati, erano ricomparsi. L'opera di estinzione era ostacolata siste-bito crepitava una fiamma più alta e quelli si ritiravano. La scala dei Giganti era popolata di spettatori silenziosi. Dalla sommità si scorgevano i riverberi degli altri incendi, il cielo n'era arrossato fino al mare, tutte le case del Corso, di piazza Goldoni, di via Gallina, del Canal grande, di via Ginnastica, di Corso Garibaldi avevano le facciate illuminate e vivi bagliori alle lastre.

L'incendio più vasto era quello del *Piccolo* ed era pure quello di maggior pericolo per gl'isolati vicini. Tra il crepitio delle fiamme, il crollo delle travature, il rovinio delle murature, si udiva, a tratti, l'orologio del giornale suonare le ore; quando non suonò più fu la fine.

Le strade s'erano spopolate; ognuna recava visibili traccie del passaggio di quella distruzione organizzata. Porte di negozi scassinate, saracinesche ammaccate, carte, scatole, scansie, robe disseminate sui marciapiedi, quadri di una città messa a sacco; e un silenzio grave seguito al tumulto.

Credo fosse al Corso che incontrai Silvio Benco e Giulio Cesari; insieme ci avviammo verso un caffè di via XXX Ottobre a leggere i «servizi» del *Correspondenz Bureau* con i primi bollettini di guerra a stampatello sulla carta cilestrina dell'Agenzia.

Noi tre o quattro rimasti, e la casa del nostro giornale distrutta; e in noi il proposito, che ci sembrò naturale, di uscire col *Piccolo* l'indomani. Le domeniche il giornale si stampava nello stabilimento della Società dei Tipografi in via dei Carradori, ora Trento. Vi andammo. I nostri passi solitari risuonavano rumorosi sul selciato, anche le nostre voci avevano sonorità maggiori. Ci si consigliò di parlare più piano. Lo stabilimento era chiuso; picchiammo alla saracinesca abbassata e, attraverso quella sottile barriera, esponemmo al tipografo il nostro proposito. Era un parlare abbastanza calmo. Durò una diecina di minuti. Noi si dichiarava le nostre ragioni, il tipografo opponeva le sue; e poichè le sue erano più forti, la vinse lui.

Noi avevamo fatto il nostro dovere. Così finì quella nostra giornata, verso le tre, mentre le fiamme finivano di divorare il *Piccolo*, la *Ginnastica* e i magazzini Di Lenardo.

Più tardi cercammo di controllare con l'impressione di osservatori stranieri quella che a noi era sembrata la più logica per definire gli avvenimenti della giornata, trattarsi, cioè, di un episodio di guerra, e proprio del primo nel conflitto austro-italiano. Gli osservatori — erano giornalisti americani diretti al fronte — risposero, come fu riferito, che a loro giudizio, il 23 maggio del 1915 l'Austria, tentando la distruzione di Trieste, dava la prova di non poter vincere la guerra.

EMILIO MARCUZZI

1500 artiglieri lombardi in visita a Trieste

Reduci dal Raduno nazionale dell'Arma tenutosi ieri a Venezia, sono giunti ieri mattina nella nostra città 1500 artiglieri della Delegazione lombarda. Alla Stazione Centrale i graditi ospiti sono stati accolti dal comandante della Sezione provinciale di Trieste seniore dott. Deretto e da un folto gruppo di artiglieri triestini.

In corteo, preceduti dai gagliardetti delle Sezioni e delle Sottosezioni lombarde e dalle fiamme delle batterie, gli ospiti si sono recati in Piazza Verdi e si sono schierati davanti alla Casa del Fascio. I dirigenti sono saliti alla Federazione fascista ed hanno deposto una corona di alloro sulla lapide dei Caduti fascisti.

Il Vicefederale avv. Zennaro ha ringraziato per l'omaggio e ha portato agli artiglieri il saluto del Federale e delle Camicie Nere.

La colonna percorrendo il Corso V. E. III, via Dante e via XXX Ottobre si è recata alla Casa del Combattente ove è stato reso omaggio al Sacrario di Guglielmo Oberdan. Nella stessa mattinata gli artiglieri lombardi si sono recati a San Giusto per deporre una corona di alloro al Monumento dei Caduti.

In folti gruppi hanno poscia visitato la città e i dintorni. In serata gli ospiti hanno lasciato Trieste per far ritorno a Milano.

Il monumento del Monte Santo

s'inaugura oggi alla presenza del Duca di Pistoia e del Ministro Bottai

Abbiamo da Gorizia:

Stamane, con intervento di S. A. R. il Duca di Pistoia e del Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Giuseppe Bottai, presenti le maggiori autorità e le gerarchie di Gorizia, le rappresentanze dei gloriosi reggimenti e dei corpi militari che parteciparono alla conquista di quel formidabile baluardo della grande guerra, le associazioni combattentistiche e d'arma, Camicie Nere e organizzazioni del Regime, sarà solennemente inaugurato il monumento agli Eroi del Monte Santo.

Gorizia vive già da ieri intensamente il radioso avvenimento, destinato a rimandare ai posteri il ricordo dei valorosi Caduti per la conquista del monte sacro alla Patria.

Ieri sono giunte in città le rappresentanze dei vari reggimenti che parteciperanno alla solennità. Provenienti da varie città d'Italia, i reparti sono sfilati per le vie del centro, fatti segno a cordiali manifestazioni di saluto da parte della cittadinanza. In serata è giunto in forma privatissima, scendendo all'Albergo Posta, S. A. R. il Duca di Pistoia, Augusto Comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, che ha ricevuto l'omaggio delle maggiori autorità provinciali.

Sull'orizzonte del Monte Santo si stagliava già ieri il tricolore talberato su alti pennoni: oggi il monte sarà tutta una festa di bandiere che i fanti e i reduci e le rappresentanze del Partito recheranno su quella storica montagna in segno di devota ricordanza per i gloriosi Caduti.

Quota 615, dove sorge il monumento — eretto su progetto dell'arch. prof. Fabiani — che vide gli sforzi sovrumani dei fanti italiani, lanciati all'epica conquista, vibrerà attraverso l'alta parola del Ministro Bottai — che esalterà le mirabili gesta di quei prodi — di alto patriottismo e di devozione per gli artefici della Vittoria. E il monumento agli Eroi del Monte Santo, con i monumenti del San Marco, del Calvario, del San Michele e del vicino Sabotino, testimonierà ai presenti la purezza del sentimento, l'austerità del sacrificio, l'ardore della fede di chi qui combattè, morì e vinse per la maggior grandezza della Patria.

Dalle 5.30 alle 8.30 del mattino un servizio di autocorriere da piazza della Vittoria sarà a disposizione del pubblico, che potrà affluire sino alla sella di Dol. La Commissione esecutiva informa che le autovetture dirette al Santuario del Monte Santo non potranno oltrepassare la sella di Dol oltre le 9.45. Tutte le autovetture una volta giunte alla meta dovranno sostare sul posto che verrà indicato da appositi incaricati e non potranno scendere che al termine della cerimonia inaugurale.

La solenne cerimonia si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 9.30: Inquadramento dei reparti e delle rappresentanze nei luoghi stabiliti dai dirigenti all'uopo incaricati.

Ore 10: Arrivo delle autorità.

Ore 10.30: Messa al campo presso il monumento e benedizione da parte di S. A. il Principe Arcivescovo.

Ore 11: Orazione ufficiale di S. E. Bottai. Alzabandiera.

La prima conquista

Cima di Monte Santo — che oggi vedrà uno sfolgorare di tricolori, nel ventitreesimo anniversario della nostra entrata in guerra — fu due volte conquistata dai fanti d'Italia. Una volta d'assalto, ma per poche ore, chè fu poi ripresa dal nemico. Una seconda volta, per robusta manovra e definitivamente, dopo la caduta del fronte nemico della Bainsizza. Artefici, la prima volta, un pugno di fanti veneti con alla testa un ventenne tenente triestino; artefici la seconda volta le ferree Divisioni del Generale Cascino.

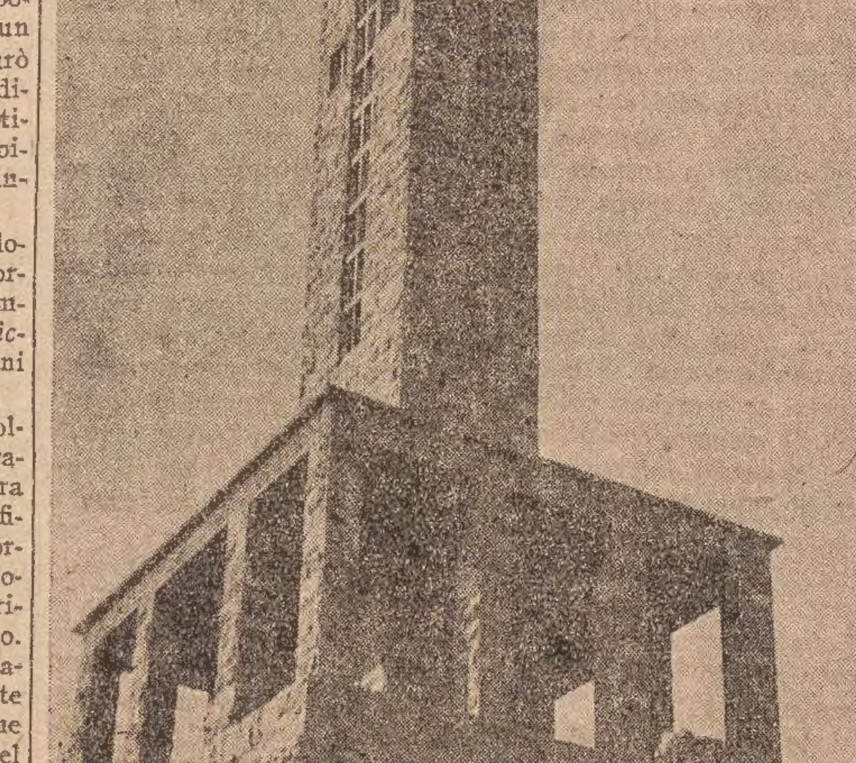
Non sarà inopportuno ricordare oggi il primo evento, brevemente. Perchè legato ad una medaglia d'oro di Trieste.

Il 14 maggio 1917, partendo dal fondo valle, tra l'Isonzo e le utime case di Salcano, la Brigata Campobasso, composta in prevalenza di veneti dei Distretti di Treviso, Padova e Sacile, andava all'assalto delle posizioni austriache. Era in testa il III Battaglione del 230.o Fanteria, al comando del capitano De Mattei. Ferito questi, il comando del Battaglione venne assunto dal tenente Remo Fasani. Ferito pure lui, non volle però abbandonare il Battaglione e continuò a tenervi il comando. Due compagnie del Battaglione, dopo un'ascesa faticosissima, sotto l'infuriare del fuoco nemico, la 10.a e la 11.a, si avvicinarono alla cima, e dopo un ultimo balzo, un nucleo di fanti raggiunse la cresta. In testa al nucleo era il tenente Guido Slataper-Sandri, che alzò sulla cima un piccolo tricolore che s'era portato lassù fasciato sul petto. I resti delle due compagnie, con i due comandanti ten. Slataper e ten. Bondi, si postarono in difesa e resistettero sino all'indomani all'alba agli assalti reiterati degli austriaci, ch'erano venuti al contrattacco con le migliori loro truppe. Alle prime luci del sole, i superstiti delle due compagnie, circondati da tutte le parti e allo stremo delle forze e delle munizioni, vennero catturati dal nemico.

Dopo alcuni mesi, nell'agosto 1917, il massiccio del Monte Santo cadde definitivamente nelle mani italiane, per merito delle truppe del Generale Cascino. Ma l'eroico episodio del maggio restò come un esempio dell'indomito valore dei fanti, e fu consacrato alla storia dalla medaglia d'oro assegnata al tenente Guido Slataper, giunto per primo sulla contestatissima cima.

Il modesto tricolore che, nel tardo pomeriggio del 14 maggio 1917, sventolò — primo segno di vittoria — sulla cima di Monte Santo, oggi è religiosamente custodito dai Padri Francescani del convento.

E' bene sia oggi ricordato l'episodio del Monte Santo; nella consacrazione della vittoria — celebrata nel nuovo clima imperiale — esso documenta il valore e l'eroismo dei volontari giuliani, rappresentati in quella gesta da una delle figure più fulgide dei nostri combattenti.



S. E. Italo Gariboldi

Comandante del Corpo d'Armata di Trieste

Come abbiamo ieri pubblicato, in sostituzione di S. E. il Generale Fabio Scala, destinato a comandare il Corpo d'Armata di Roma, è stato nominato Comandante del Corpo d'Armata di Trieste S. E. il Generale Italo Gariboldi, reduce dall'A. O. I., dove fu Comandante della Divisione «Sabauda» e poi Capo di Stato Maggiore, promosso Generale di Corpo d'Armata, per meriti eccezionali, nel luglio 1937.

Nel luglio 1936 il Gen. Gariboldi veniva posto a capo del nuovo Stato Maggiore del Governo generale dell'A. O., creato in sostituzione del Comando superiore A. O. Nel luglio del 1937, come detto, il Gen. Gariboldi veniva promosso, per meriti eccezionali, Generale di Corpo d'Armata. Al suo ritorno dall'Africa Orientale, nel febbraio 1938, dopo essere stato ricevuto al Palazzo Reale di Napoli da S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. Gariboldi riferiva al Duce, a Palazzo Venezia, sull'opera compiuta nelle terre dell'Impero. In tale occasione il Duce esprimeva al valoroso Generale il suo alto elogio.

I ricordi che legano Trieste all'eroico ed illustre Generale Gariboldi — la cui nobile figura è popolarissima e amata in ogni ambiente della nostra regione — hanno fatto accogliere la notizia del suo ritorno tra noi, nell'alta carica di Comandante del Corpo d'Armata, con il giubilo e la soddisfazione più cordiali. Il vuoto che lascia tra noi la partenza del Gen. Scala non poteva invero essere più degnamente colmato.

Il Gen. Italo Gariboldi nato a Lodi nel 1879, entrò a 12 anni nel Collegio militare di Milano; capitano a scelta nel 1912, fu per breve tempo in Tripolitania. Partecipò a tutta la guerra italo-austriaca presso il Comando della IV Armata. Nel 1918 fu promosso per merito di guerra da tenente colonnello a colonnello; durante la guerra meritò un encomio solenne, l'alta onorificenza di ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia e una medaglia d'argento sul campo.

Nella Venezia Giulia

Il Gen. Gariboldi venne fra noi con l'Esercito liberatore e, dopo essere stato nel 1920 al Comando della zona di Trento, rimase poi a lungo nella Venezia Giulia come membro della Commissione per la delimitazione dei confini.

In quella veste, l'allora colonnello Gariboldi seppe entrare nella vita della nostra regione, penetrare nell'intimo ai nostri problemi, conoscere gli uomini, acquistare larghe e fedeli amicizie, mutare quasi in popolarità l'aura di cordialità di stima e d'ammirazione che circondava il suo nome. E specialmente nei circoli dei nostri alpinisti, nella cerchia dell'Alpina delle Giulie, della quale egli seppe comprendere le benemerenze passate e l'opera patriottica che essa era chiamata a compiere in avvenire, egli fu considerato un nobile amico, un meraviglioso collaboratore, suscitatore e maestro. Ufficiale dei più valenti e dei più intelligenti che onorassero il nostro Esercito, si mise tosto all'opera a procurarsi la piena e assoluta conoscenza dei luoghi.

L'Alpina delle Giulie si propose fin dai primi giorni dopo la redenzione il riscatto dei rifugi e delle grotte della Venezia Giulia rimasti, malgrado la redenzione in mani straniere. Il lavoro di preparazione di riscatto fu compiuto sul posto grazie all'appoggio generoso della Commissione confini; l'azione dell'Alpina avvenne coll'occupazione dei rifugi alpini dell'Alpenverei e delle grotte del Carso triestino, allora ancora amministrate dagli antichi proprietari tedeschi; azione eminentemente fascista compiuta dalle squadre sociali.

Benemerito dell'Alpina

Nell'isolamento immediato in cui la Società venne a trovarsi per l'osteggiamento del pavido Governo d'allora, essa ebbe il conforto dell'appoggio sempre costante del col. Gariboldi. Ufficialmente egli volle assistere alla riapertura italiana del primo rifugio riscattato dall'Alpina — il rifugio Giuseppe Sillani al Mangart. Così più tardi assistette all'inaugurazione delle grotte di S. Canziano rivendicate a possesso italiano. Per questo suo continuo benevolo appoggio il col. Gariboldi fu iscritto allora nell'Alpina nell'elenco d'onore dei soci benemeriti.

Poi l'impetuosa corrente fascista dell'Alpina trovò il suo sfogo nella marea travolgente del Fascismo divenuto Governo nazionale. L'Alpina — divenuta Sezione del C.A.I. — sicura ormai da ogni possibilità di riscossa dei debellati padroni di una volta, si dedicò con intensa attività allo studio della regione nostra. E allora il col. Gariboldi offerse nuovamente il costante suo aiuto appoggiando le grandi iniziative sociali per la riorganizzazione italiana dei servizi logistici e turistici nell'Alto Isonzo, nelle Giulie, nel Carso; e sussidiando generosamente in ogni guisa le grandi esplorazioni speleologiche.

Il 9 dicembre del 1926 l'Alpina delle Giulie consegnò una targa d'onore al col. Gariboldi, che andava nella vicina Fiume ad assumere il comando di un Reggimento di fanteria. Fu seduta solennissima, nella quale, dopo una calda ovazione al festeggiato, l'avv. Chersi, presidente dell'Alpina, ricordò in un nobile discorso tutta l'opera compiuta dal Gariboldi al tempo delle rivendicazioni dell'Alpina ed in modo speciale i meriti del prode ufficiale nel lavoro delicatissimo della delimitazione della nuova frontiera, ricordando i capisaldi del nuovo confine dalla commissione assicurato all'Italia; lavoro che venne eseguito con accuratezza meravigliosa, e col concorso di tutti i più moderni metodi scientifici ed illustrativi.

L'elogio del Duce al ritorno dall'A. O. I.

Da Fiume il Gariboldi passò al Comando della Scuola di guerra a Torino; e poscia un decreto, per meriti eccezionali, lo nominò Generale di Brigata e comandante della 5.a Brigata Campagna di San Remo.

Molta lietezza suscitarono negli anni successivi nella Venezia Giulia le promozioni del Gariboldi, sino alla sua nomina a Generale della Divisione «Sabauda», con la quale fece la campagna nell'Africa Orientale, gloriosamente, tanto che la prima truppa nostra entrata il 5 maggio 1936 in Addis Abeba fu la Divisione motorizzata «Sabauda», comandata dal valoroso Generale.

Per il suo comportamento durante la campagna etiopica fu nominato commendatore dell'Ordine militare di Savoia.

ASTERISCHI

Triestini e istriani nella «Panarie»

Il nuovo fascicolo della *Panarie* di Udine, che si apre con due scritti in memoria di Gabriele d'Annunzio, l'uno, fiumano, di Edoardo Susmel, l'altro, friulano, di Chino Ermacora, contiene anche parecchi contributi di triestini e istriani. Così vi leggiamo le pagine sulla poesia di Emilia Girardini scritte da Silvio Benco per il volume delle «Poesie scelte», e un interessante articolo di Domenico Venturini «Un istriano in Friuli nel '700», che sarebbe il marchese Anteo Gravisi Barbabianca di Capodistria, e una acuta recensione di Oliviero Bianchi sul romanzo «La rosa rossa» di P. A. Quarantotti Gambini. Tutti gli articoli sono illustrati, e assai bene, come suol fare la rivista udinese.

Onorificenze jugoslave

In occasione della consegna alla Casa Reale di Jugoslavia del panfilo «Daniza», sottoposto recentemente a lavori di rimodernamento presso i nostri Cantieri, il Console generale di Jugoslavia Vukasin Zivotic, presente anche il comandante Jenco Vukovic Podkapelski, ufficiale d'ordinanza di S. M. il Re, ha consegnato al comm. Antonio Tedeschi le insegne della III classe dell'Ordine di San Sava. Lo stesso Ordine di IV classe è stato consegnato all'ing. Gino Roitti e all'ing. Zehden. Rallegramenti.

Culle

La casa del cav. dott. cap. Ferruccio Brusaferro, membro del Direttorio del Fascio di Fiume e Segretario di quella Delegazione del locale Sindacato Interprovinciale Fascista Armatori dell'Adriatico Orientale, è stata allietata dalla nascita di una seconda bambina, alla quale fu posto il nome di Miranda Maria. vivi rallegramenti e auguri.

— la casa del camerata Antonio Lancini è stata allietata dalla nascita di un Figlio della Lupa al quale è stato posto il nome di Benito. Rallegramenti e auguri.

Il Dop. C.R.D.A. al Monte Nevoso. Giovedì 26 la sezione escursionisti effettuerà la gita al Monte Nevoso, sospesa domenica scorsa a causa del tempo.

Troppi diamanti

Quando in un posto c'è troppa abbondanza di un prodotto sembrerebbe naturale di darlo per poco a chi ne è senza, macchè! Economisti e finanzieri sono divisi fra distruzione e produzione limitata. L'Italia non si è mai trovata, purtroppo, a dover risolvere problemi siffatti, ma da noi nessuno penserebbe certo a distruggere la grazia di Dio.

Nel Brasile, invece, per impedire una caduta dei prezzi, hanno «tostato» il troppo abbondante caffè sapete dove? nei forni delle locomotive. Che incanto viaggiare in quella scia di fumo!

E' noto che l'Inghilterra ha, insieme all'Olanda, il monopolio dei diamanti che si vanno facendo però troppo abbondanti per la scoperta — naturalmente in terre britanniche di nuovi terreni diamantiferi. Che fare? distruggere le pietre preziose? no; offrirle gratis alle belle signore? ne verrebbe la più terribile delle guerre, e allora? Allora, catenaccio alla produzione!

E così nel Bequanaland, dove i diamanti si trovano come i funghi dopo la pioggia ,è stata proibita la così detta coltivazione dei terreni più ricchi e siccome tutti si erano dati all'agricoltura colà ed avevano orrore di lasciare incolti i loro campi, vennero espulsi in massa, i campi circondati da ferro spinato e mitragliatrici e... poi si parla di libertà di lavoro!

C'è sempre stata la concorrenza sleale a danno degli inglesi: prima fu Moissan a dare dei dispiaceri col produrre diamanti per sintesi dal carbonio. Per fortuna venne assodato che costavano più dei veri. Poi si scoprì che cafri e zulù addetti alle miniere avevano preso il vezzo di nutrirsi di diamanti; per impedire indigestioni furono date dapprima generose purghe e minacciate laparatomie, poi si vide che bastavano la radioscopia e lo staffile.

La bega più recente è con... Greta Garbo le cui lacrime pare siano brillanti da settemila lire l'una. Non si vorrà mica impedire di piangere!

Non diamanti si trovano in Italia, non carbone, non petrolio, ma qualcosa di meglio e di più: verdeggiar di prati, biondeggiar di messi, sbocciar di fiori e di canzoni nella serena promettente rinascita di un popolo giovane.

E bimbi dappertutto, sani e prosperosi anche perchè le brave mammine non fanno mancare l'elemento vitale per eccellenza: lo zucchero!

La Polizza XXI Aprile

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le recenti comunicazioni, con le quali abbiamo illustrato la «Polizza XXI Aprile» hanno potuto ancora una volta dimostrare come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sappia costantemente adeguare la previdenza assicurativa alle peculiari necessità delle singole categorie di cittadini.

La Polizza XXI Aprile

nella sua forma fondamentale fu creata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in collaborazione con le Confederazioni dei Lavoratori e con l'alto consenso del Duce, ed è già di per se stessa atta a tutelare pienamente, in ogni contingenza della vita, le più vaste collettività di lavoratori. Basti ricordare che, oltre a considerare i casi di disoccupazione, di servizio militare, di numerosa prole, di invalidità totale e di morte per infortunio, la «Polizza XXI Aprile» porta anche le seguenti speciali condizioni:

1) - SOSPENSIONE TEMPORANEA DEL PAGAMENTO DEL PREMIO, finora limitata ai casi di disoccupazione o di servizio militare, anche in caso di infermità, derivante da infortunio o malattia;

2) - LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE FISSATO IN POLIZZA, oltre all'esonero dal pagamento dei premi per l'altra metà se l'assicurato, dopo la stipulazione del contratto, venga ad avere sei figli viventi;

3) - LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE SEGNATO IN POLIZZA, con diritto ad incassare l'altra metà al più tardi dopo cinque anni dal pagamento della prima (anche se nel frattempo, la polizza non fosse venuta a scadenza, nè fosse intervenuta la morte dell'assicurato) nel caso in cui si verifichi la invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto. E ciò fermo restando l'esonero dal pagamento dei premi riferentisi alla parte della somma assicurata che rimane in vigore;

4) - ABOLIZIONE DEL COSTO DI POLIZZA.

Ormai una gran massa di Datori di lavoro ha compreso tutto il valore sociale di questa forma assicurativa ed ha cooperato e coopera a diffonderla, non soltanto svolgendo efficace opera di divulgazione fra i propri dipendenti, ma concorrendo frequentemente nei pagamenti dei premi e assumendosi l'incarico delle trattenute delle quote dei premi stessi.

A titolo d'onore

citiamo:

La DITTA FRATELLI DELL'ACQUA di Legnano, la SOCIETA' ANONIMA «AZOGENO» di Genova, la SOCIETA' TEXTILOSES e TEXTILES di Milano, la SNIA VISCOSA, la SAVA (SOCIETA' ANONIMA VENETA ALLUMINIO), la OVEST TICINO, la DITTA GAETANO MAZZARINO di Catania, la DITTA FRANCESCO PENNISI Romeo di Catania, l'IMPRESA LAVORI DEL PORTO DI CATANIA, i DATORI DI LAVORO pure del PORTO DI CATANIA, l'IMPRESA SPAZZACAMINI di Merano, le CARTIERE PIETRO MILIANI di Fabriano, la DITTA FRANCESCHINI di Catania, la DITTA Cav. FILIPPO MAIONE di Catania, la DITTA Cav. FICHERA di Catania, L'INSULARE di Catania, MULINI E PASTIFICIO S. BIAGIO di Comiso, MULINO E PASTIFICIO FRATELLI MAIONE pure di Comiso, LA SOCIETA' ANONIMA AERONAUTICA di Predappio, l'UNIVERSITA' AGRARIA del Comune di Monte Romano (Viterbo), la DITTA ASCARELLI e C. di Napoli, l'AZIENDA MUNICIPALE DEL GAS di Catania, la SOCIETA' ANONIMA INDUSTRIA FILATI di Gallarate, la DITTA SESTILIO BIAGIOLI di Prato, il PETTINIFICIO MAZZUCCHELLI di Castiglione Olona, la SOCIETA, ITALIANA CELLULOIDE di Castiglione Olona, la CARROZZERIA F.LLI MACCHI di Varese, il CALZATURIFICIO DI VARESE, la DITTA GUZZARDI, la DITTA LA FERLITA, il R. STAB. POLIGRAFICO FRANCESCO SALVIATI di Foligno, la SOCIETA' AERONAUTICA ITALIANA di Passignano sul Trasimeno, la SOCIETA' AERONAUTICA di Foligno, la SOC. ITALIANA ERNESTO BREDA (Stab. di Sesto S. Giovanni), la SOCIETA' CERAMICA «LA MONINA», la SOCIETA' «GUERRIERI e LUZI» di Gualdo Tadino, gli STABILIMENTI PERUGINA e POLIGRAFICO BUITONI del GRUPPO INDUSTRIALE BUITONI, la SOCIETA' F.R.I.G.T. (FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIA GOMMA TORINO), la SOCIETA' BOMBRINI-PARODI-DELFINO, il CALZIFICIO EOLI DELFINO di Castelgoffredo, il SALUMIFICIO LEVONI di Castellucchio, la DITTA LUIGI FURGA e C. di Canneto sull'Oglio, l'INDUSTRIA GIOCATTOLO LORENZINI GIULIO di Canneto sull'Oglio, il BOTTONIFICIO FORESTERIA di S. Benedetto Po, la DITTA BAILARINI PAOLO e FIGLI di Rivarolo Mantovano, la SOC. AN. ARRIGO MAROCCHI di Suzzara, l'INDUSTRIA LEGNAMI FRATELLI PINESCHI di Suzzara, l'INDUSTRIA MACCHINE AGRICOLE di Suzzara, lo SCATOLIFICIO DI GUIDIZZOLO, il GIORNALE «LA VOCE DI MANTOVA», l'OFFICINA COMUNALE DEL GAS di Mantova, l'A.M.P.R.I.C.A. di Mantova, la FABBRICA CONCIMI CHIMICI di Mantova, la CARTIERA DEL MINCIO DI SOAVE di Porto Mantovano, la CARTIERA BURGO di Porto MANTOVANO, la CARTIERA MANTOVANA ING. LEVI MINZI di Maglio di Goito, la SOC. AN. FERROVIE VICINALI, la FABBRICA LULLI LUIGI, la SOC. AN. MOBILI NICOLETTI, la DITTA ANTINORI ANTONIO, l'IMPRESA FRATELLI CORGOSALICE, la CARTIERA MARZIALE PAOLO di Tivoli, l'ESERCIZIO CARTIERA GRAZIOSI, la LAVORAZIONE METALLI S. A. SCOTTI e PIERMATTEI, lo STABILIMENTO MORETTI DI GIOV. CRUCIANI, S.A.M.A.T.E.R., la DITTA E. ARMANI di MARIO COURRIER, la FABBRICA DI LATERIZI ENRICO BONOMI, le OFFICINE MECCANICHE G. MELONI, la DITTA ZACCARDI e ROCCHI, il MOBILIFICIO CASCIOCCHI, la S. A. CARTIERE TIBURTINE, la DITTA SEBASTIANI, le FORNACI RIUNITE DELL'URBE, la SOC. ROMANA FORNACI, il PASTIFICIO CUMINETTI, l'IMPRESA TUDINI e TALENTI, l'IMPRESA ELIA FEDERICI, la DITTA FRATELLI COSTANZO, il CENTRO DI RIEDUCAZIONE MINORENNI, i DIPENDENTI DEL GOVERNATORATO DI ROMA, l'AZIENDA ELETTRICA DEL GOVERNATORATO DI ROMA, la «S.T.A.», la DITTA ALBERTO BERETTA, la DITTA FORTI ALDO e GIORGIO CASARSA di Prato, la DITTA L. CAMPOLMI e C. di Prato, la SOC. AN. GIO. e F.LLI BUITONI di Sansepolcro (Arezzo), lo STABILIMENTO PIAGGIO di Finale Ligure, le AZIENDE COLORI NAZIONALI AFFINI di Cengio, la COKITAL di S. Giuseppe di Cairo, la Ditta AMMONIA E DERIVANTI di S. Giuseppe di Cairo, la SOCIETA' AN. FERRANIA di Ferrania, le VETRERIE MATTEI E CARENA di Carcare, le RAFFINERIE ITALIANE OLII PER TRASFORMATORI di Vado Ligure, le FUNIVIE S. GIUSEPPE DI CAIRO, la DITTA SCARPA MAGNANO di Savona, le AZIENDE ITALIANA PETROLI di Vado Ligure, la DITTA «O.T.E.O. MUGGIANO», la TERMOTECNICA ITALIANA.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

Informazioni della notte dall'Interno e dall'Estero

Tragico bilancio per i rossi dei disperati attacchi in Catalogna

Avanzate e rettifiche dei nazionali sugli altri fronti
11 apparecchi e 8 carri d'assalto distrutti nella giornata

SALAMANCA, 23

Il Gran Quartiere Generale di Burgos alle ore 24 comunicava le notizie giunte fino alle 20:

Il bollettino

«Sul fronte di Catalogna gli attacchi contro i nostri avamposti sono continuati negli stessi settori di ieri, quelli cioè di Tremp e Balaguer, dove si sono infranti i tentativi del nemico, il quale ha perduto più di 3000 uomini ed ha lasciato dinanzi alle nostre posizioni centinaia di morti che non hanno potuto essere ritirati.

Le nostre truppe hanno fatto 387 prigionieri e hanno reso inutilizzabili, incendiandoli, otto carri d'assalto russi. Il risultato della giornata su questo fronte è stato una grande disfatta delle forze russe.

Sul fronte di Teruel, quantunque ostacolata da una spessa nebbia, la nostra offensiva è continuata oggi. Le nostre truppe hanno superato i monti Yedro ed El Moratillo; i villaggi di El Castellar ed Escriche; esse hanno fatto circa 200 prigionieri e inflitto al nemico gravi perdite.

Sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno rettificato le linee avanzate nel settore di Villafranca del Cid.

Durante un combattimento aereo avvenuto oggi sono stati abbattuti in modo certo 11 apparecchi nemici di cui sei «Curtiss» e cinque «Böing». Cinque altri apparecchi sono stati probabilmente abbattuti.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Efficaci azioni aeree

A proposito delle operazioni sul fronte di Teruel si riceve inoltre che le truppe del corpo d'esercito di Castiglia, incuranti della pioggia e del vento, sono gia arrivate ai piedi di Orbalan. Nella giornata di oggi esse si sono impadronite di un'importante altura. Si apprende inoltre che l'aviazione franchista ha nuovametne bombardato i porti di Alicante e di Valencia, con evidenti ed efficaci risultati.

Com'è accennato nel comunicato ufficiale del Quartier Generale di Burgos, la durissima sconfitta subita ieri dalle forze rosse del Generale Royo, nell'intento di attaccare la testa di ponte nazionale di Balaguer e le posizioni a nord della testa di ponte lungo il Rio Segre, non ha impedito al comando marxista, che cercava in ogni modo di creare un diversivo onde alleggerire la pressione nazionale sulle direttrici di Sagunto e di Castellon de la Plana, di rinnovare con truppe fresche ed importanti mezzi meccanici i suoi disperati assalti.

Dopo una notte trascorsa tra l'infuriare dei duelli di artiglieria, mentre nelle tenebre le batterie avversarie si cercavano e si inseguivano a vicenda, alternando tiri di protezione e d'interdizione lontana, stamane all'alba la massa delle fanterie rosse, ad ondate successive, appoggiate da squadroni di carri d'assalto russi, si rovesciavano sulla linea nazionale, accentuando i loro sforzi sulla testa di ponte di Balaguer, nella vana speranza di ricacciare i nazionali di là del fiume. Durante la notte, però, le riserve del settore nazionale avevano ancor maggiormente rafforzate le linee ed è stato contro un vero reticolato di fuoco che le truppe marxiste hanno cozzato.

Sorpresa infranta

Le ampie falciate delle mitragliatrici, le esplosioni violente dei mortai che rovesciavano a molta distanza chilogrammi di esplosivo sugli avversari, il fuoco accelerato delle batterie mietevano paurosamente nelle ondate di assalto dei rossi che, sempre rinnovantisi, dovettero alla fine cedere di fronte alla reazione nazionale e ritirarsi senza aver guadagnato un metro di terreno. Appositi reparti del «Tercio» addestrati sull'esempio dei marocchini alla difesa contro i carri d'assalto russi, adottando il sistema, caratteristico della guerra spagnola, della bottiglia di benzina rotta sulla corazza del carro e dell'aggiustata bomba a mano che trasforma il carro in un semovente falò, riuscivano, come è detto sopra, ad eliminare otto carri russi che rimanevano distrutti dinanzi alle linee nazionali.

Intanto la battaglia continua in tutto il settore dell'alto e medio Segre. Infranta la sorpresa di ieri e nonostante cerchino di continuare nello sforzo, nessuna possibilità resta ormai più ai rossi di riportare il benchè minimo successo, mentre in tal modo il comando catalano sta perdendo nella immane fornace, che da ieri si è accesa attorno a Balaguer, le sue truppe migliori.

La caparbietà e la ostinatezza dell'attacco rosso in questo settore sono evidentemente dovute, oltre che al desiderio di decentrare il fronte della battaglia, anche dalla necessità che la Catalogna ha di rientrare in possesso del bacino idrico del Segre, per rallentare la asfissia con la quale il dominio, da parte dei nazionali, del maggior numero delle centrali elettriche della Catalogna, sta prendendo alla gola Barcellona.

Altre schiaccianti rivelazioni sullo sfacciato intervento francese

PARIGI, 23

Sotto il titolo «Lo scandalo della France Navigation» la Libertè *pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale a Bordeaux il quale informa che dal 26 dicembre scorso le navi cariche di materiale bellico destinate alla Spagna rossa si succedono nel porto di Bassens-Bordeaux alla cadenza di due al mese.*

A Bassens-Bordeaux

«Dall'inizio della guerra di Spagna — scrive la Libertè *— le strade di Francia e le linee ferroviarie sono state i molteplici mezzi di un trasporto clandestino d'armi che incessantemente si amplificava. Oscuro in principio, questo contrabbando diveniva sempre più insolente fino ad essere poi un lavoro appena dissimulato che si effettuava sotto lo sguardo indifferente delle autorità paralizzate. Dieci giorni fa un autocarro fantasma che trasportava pezzi di artiglieria da marina veniva arrestato a Saint Symphorien.*

Si apprendeva inoltre, grazie ad una indiscrezione, che il 12 aprile un convoglio partito da Bassens-Bordeaux il giorno 11 a destinazione di La Tour de Carol era stato arrestato a Montauban per un accidente puramente materiale. Nel vagone di erano 12.650 chilogrammi di bombe leggere ad uso dell'aviazione governativa. Questi 12.650 kg. di bombe leggere erano stati spediti per ferrovia. Bassens-Bordeaux come del resto Montauban, Perpignano, Cerbere e Le Pethus è quindi una delle stazioni raccoglitrici del traffico d'armi che si ride quotidianamente del non intervento.

Un'inchiesta svolta da lungo tempo doveva permetterci di scoprire a poco a poco una parte di questa industria proficua e illegale, parte che si riferisce al porto di Bassens-Bordeaux dove il traffico ha preso un nuovo aspetto dal 26 dicembre 1937. Infatti in quel giorno una nave della compagnia France-Navigation, la «Guilvinec» vi approdava. Questa nave era carica di 3100 tonnellate di cartucce per mitragliatrici, di tubi di cannoni e di affusti. Queste «merci varie» portavano sulle casse iscrizioni poco compromettenti: laminatoi, pezzi per laminatoi, madreviti, compressori ecc.

Carri armati e aerei

La «Guilvinec» rimase attraccata dal 26 dicembre 1937 al 7 gennaio 1938 e il traffico marittimo si amplificò: fu innanzi tutto il «Bougaroni» (due viaggi) poi di nuovo il «Guilvinec», il «Mostaganem», il Perros Guiviec», il «Winnipeg» e il «Saint Malò». Le navi della France Navigation non cessarono da allora di susseguirsi nel porto di Bassens al ritmo di due al mese. Si comprende che un traffico di tale importanza non poteva rimanere segreto.

Così abbiamo potuto appurare da fonte assolutamente sicura: una di queste navi portava a bordo 31 carri armati montati su 31 autocarri con rimorchio; da un'altra furono sbarcati numerosi apparecchi da bombardamento in casse; essi dovevano essere diretti verso Barcellona attraverso Libourne, Bergerac, Marmande, Agen e La Tour de Carol. Ma siccome, date le enormi dimensioni di certe casse, era impossibile farle passare sotto il tunnel fu necessario prospettare un nuovo mezzo per i bagagli più ingombranti. Rimaneva la strada, e allora degli autocarri muniti di rimorchi speciali furono utilizzati per questi trasporti. E' interessante rilevare che tutti gli autocarri sono stati immatricolati nella regione parigina».

Colonnello marxista che vuol passare ai nazionali

BOURG MADAME, 23

Il colonnello rosso comandante la difesa contraerea di Puycerda, riuscito attraverso sentieri di montagna a raggiungere la Francia, presentandosi al commissariato francese di frontiera ha dichiarato subito di non voler più rientrare nella Spagna rossa e ha chiesto di essere avviato nella Spagna nazionale.

Parlamentari slovacchi a Gdynia per ricevere la delegazione degli S. U. con l'originale dell'accordo di Pittsburgh

VARSAVIA, 23

E' in viaggio per Varsavia e Gdynia una commissione di 18 senatori e deputati slovacchi al Parlamento di Praga, guidati dal vicepresidente del Senato Buday e dal deputato Sidor. La commissione si reca Gdynia per accogliere una delegazione di slovacchi degli Stati Uniti, che reca dall'America il testo originale del famoso accordo di Pittsburgh, segnato fra slovacchi e cechi.

La commissione parlamentare si è fermata a Katowice, dove è stata ricevuta calorosamente da una folla numerosa fra cui si notavano parecchie associazioni patriottiche polacche e reparti di ex combattenti. Fra il Sindaco di Katowice e il deputato Sidor sono stati scambiati discorsi inneggianti all'amicizia fra la Nazione slovacca e la Nazione polacca. La folla ha improvvisato una dimostrazione al grido di «Viva la Slovacchia libera!».

Le impressioni di S. E. Suvich sulla visita alle comunità italiane degli Stati americani del Sud

WASHINGTON, 22

L'Ambasciatore italiano Suvich ha riferito all'*United Press* le impressioni riportate dal suo recente viaggio negli Stati meridionali della Confederazione, dove si trovano comunità italiane forse meno conosciute di quelle degli Stati centrali e settentrionali, ma altrettanto importanti.

Ai primi posti

L'Ambasciatore ha tenuto a rilevare che negli Stati della bassa valle del Mississipi vivono ben cinquantamila individui nati in Italia e molte altre migliaia di oriundi italiani. Numericamente le comunità italiane del sud sono trascurabili, considerando che quelle di New York, San Francisco e altre metropoli sono forti di centinaia di migliaia di persone. L'Ambasciatore ha però accertato che le comunità italiane negli Stati meridionali della Confederazione esercitano «tutte» una grande influenza locale e che nella maggioranza godono di una prosperità economica generale. Lo hanno dimostrato le accoglienze che l'Ambasciatore ha ricevuto da parte di Governatori di Stati, capi di Amministrazioni municipali e di Enti locali, Rettori di Università e presidenti di Camere di Commercio. Tutti hanno magnificamente rilevato la cordiale e necessaria collaborazione delle comunità italiane al benessere generale

L'Ambasciatore Suvich ha preso contatto personale con tutti i gruppi italiani degli Stati del Tennessee, del Mississippi e del Louisiana, con alcuni dell'Arkansas. Di quelli del Mississippi, contadini in maggioranza, che si erano riuniti a Leland, egli si è espresso in termini entusiastici, per l'alto tenore di vita che hanno saputo duramente conquistarsi. Tipica è la comunità italiana di Indipendence, tutta dedita alla coltura delle fragole, è la grande fornitrice delle città maggiori degli Stati meridionali ed i loro prodotti sono apprezzatissimi. Tutti i cinquemila contadini che la compongono, posseggono il loro podere e lo coltivano a fragole e a frutteto, secondo metodi tipicamente peninsulari.

Nel Louisiana gli italiani sono oggetto di rispetto generale. Hanno uno dei loro deputati all'Assemblea legislativa statale, le loro chiese, i loro sacerdoti. Molti di essi hanno raggiunto posizioni importanti nella vita pubblica e nelle libere professioni. Il chirurgo di maggior fama di tutto il Louisiana è un italiano. La maggior parte delle proprietà immobiliari di Nuova Orleans è nelle mani di italiani.

Solidarietà commovente

La solidarietà tra i miei connazionali — ha continuato l'Ambasciatore — assume spesso forme commoventi. Un esempio lo dimostra: Giunto nella Luisiana un italiano aveva da poco impiantato una fabbrica di materiale edilizio, prodotto dai residui della distillazione della canna da zucchero. Vi aveva investito tutti i risparmi accumulati in lungo numero d'anni ed aveva assunto come operai soltanto dei connazionali. Dopo alcuni mesi d'esercizio, per ragioni economiche generali, le vendite cominciarono a declinare e per qualche tempo cessarono del tutto. Gli operai decisero di continuare a lavorare prima a salario ridotto e poi gratuitamente per qualche settimana, affinchè la fabbrica non chiudesse i battenti e potesse essere pronta subito a una ripresa del mercato. Salvarono l'azienda ed essa oggi è floridissima. I suoi prodotti, oltrechè essere largamente consumati all'interno, sono esportati in vari Paesi del Sud America e anche in Italia e nell'Impero italiano.

Il prossimo viaggio dell'Ambasciatore sarà alle comunità italiane degli Stati del Massachussett e del Rhode Island.

Nipote di Chamberlain di passaggio a Roma

BENGASI, 23

E' giunto, proveniente da Roma con la linea aerea dell'Impero, Joseph Chamberlain, nipote del Primo Ministro inglese. Domani proseguirà per il Cairo.

Christea si ammala a Cracovia
Il programma delle visite sospeso

VARSAVIA, 23

Il Presidente del Consiglio romeno, Patriarca Miron Christea, si è ammalato improvvisamente a Cracovia. Il programma delle visite è stato sospeso.

Presentazione al Duce dell'edizione critica dello «Zibaldone» di Leopardi

ROMA, 23

Sono stati presentati al Duce i due volumi della collezione dei classici Mondadori, che contengono l'edizione critica dell'intero «Zibaldone» di Giacomo Leopardi. Il Duce si è compiaciuto dell'opera e si è interessato all'ampio indice analitico che, per la prima volta, consente ai Rettori una facile consultazione di quella preziosa raccolta di pensieri. Si è anche interessato ai due volumi della «Storia della guerra mondiale 1914-18» del maggiore Amedeo Tosti.

Significative accoglienze di Londra a 175 turisti italiani

LONDRA, 23

Un gruppo di oltre 175 turisti italiani è giunto oggi a Londra per una breve visita di tre giorni. Questo è il primo gruppo turistico italiano che qui giunge dopo l'epoca delle sanzioni e rappresenta un primo tentativo di scambio fra viaggiatori dei due Paesi per controbilanciare il forte afflusso d'oro che dall'Inghilterra si rivolge verso l'Italia. Questo viaggio turistico ha perciò una importanza speciale e i nostri connazionali saranno festeggiati qui con varie cerimonie che dimostrano il desiderio da parte inglese di ricambiare le numerose prove di simpatia con le quali essi sono ricevuti in Italia.

Oggi ad incontrare alla stazione di Victoria il treno speciale si è recato il signor Brenon in rappresentanza di Lord Derby, quale presidente dell'Associazione del turismo britannico. Dopodomani i turisti saranno ricevuti dal Lord Mayor di Londra. Poi saranno ricevuti alla Camera dei Comuni dal gruppo parlamentare anglo-italiano. Essi saranno qui ospitati dal Lord Mayor di Britton in uno speciale ricevimento organizzato in loro onore ed un tè sarà servito loro in uno degli alberghi prospicienti il mare.

Infine la direzione del porto di Londra offrirà loro una visita dei docks.

La colonia italiana poi festeggerà domani sera in occasione del 24 maggio la visita dei graditi ospiti con un banchetto ed un ballo alla sede del Fascio ai quali interverranno i rappresentanti della R. Ambasciata, il cancelliere capo comm. De Grossi e il Console generale.

Villaggi russi rasi al suolo in prossimità della frontiera estone

Gli abitanti deportati oltre gli Urali

STOCCOLMA, 23

Varie informazioni pervenute oggi dall'«Urss» segnalano che, nel corso di una riunione di segretari politici della provincia di Leningrado, è stato constatato che il 70% degli operai di quella provincia si rifiuta di frequentare le riunioni politiche e di prendere parte attiva alla vita delle organizzazioni comuniste.

Continuano gli arresti

Le notizie aggiungono inoltre che a Mosca è stato arrestato Matvej Karakhan, cugino dell'Ambasciatore sovietico recentemente fucilato. Il Matvej Karakhan aveva tentato di inviare all'ufficio della seconda internazionale di Amsterdam documenti comprovanti la gravità dei retroscena sovietici con particolare riferimento al famoso processo dei 21 che tanto scalpore ebbe a suscitare a suo tempo.

Le medesime fonti aggiungono che lungo la frontiera tra l'Estonia e l'«Urss» continuano da parte russa le metodiche distruzioni di tutti i villaggi che si trovano nelle vicinanze di essa; il villaggio di Podkustoye, nella regione di Narva. è stato raso al suolo e il villaggio Ropsa è stati quasi interamente demolito, mentre gli abitanti della zona venivano avviati oltre gli Urali.

I lavori di demolizione vengono eseguiti durante la notte. Sembra che ad essi siano addette squadre di deportati politici sotto la sorveglianza di agenti di polizia e di soldati. Inoltre a Misci, villaggio estone di frontiera, è scomparso da alcuni giorni un giovane diciottenne, certo Nikolai Feodoric. Secondo il risultato delle prime indagini, il Feodoric sarebbe stato rapito da agenti sovietici e condotto a Mosca.

Due strani medici

Si apprendono intanto i particolari relativi al sequestro avvenuto a Mosca del giornale *Krasnaja Zvezda*. La notizia di esso era qui giunta nei giorni scorsi e aveva prodotto una certa impressione perchè questo giornale è l'organo dell'esercito sovietico. Nulla però si era potuto sapere circa i motivi del provvedimento; ma oggi un numero del giornale sequestrato è pervenuto a Stoccolma. Nell'articolo di fondo il *Krasnaja Zvezda* denuncia una serie di gravissimi fatti che sarebbero avvenuti nell'ospedale militare della guarnigione di Mosca. Due capi reparto di tale ospedale, scrive tra l'altro il giornale, e precisamente i dottori Marinov e Popov, sono quasi in permanenza ubriachi e maltrattano i soldati malati invece di curarli e di assisterli.

Nei locali stessi dell'ospedale, i due medici offrono spesso ad amici e conoscenti dei trattenimenti che finiscono in vere orge. Questi fatti, risaputi dai soldati, hanno dato luogo a numerose proteste. Il giornale termina narrando che ultimamente Marinov e Popov invitarono ad uno di questi festini un ingegnere, certo Paruchin, al quale offrirono dell'alcool a 96 gradi sottratto alla farmacia dell'ospedale. Il Paruchin ne bevve in tale quantità che fu preso da malore e poco dopo cessò di vivere.

La persona che ha portato a Stoccolma il numero del giornale aggiunge che a Mosca, malgrado le autorità sovietiche abbiano sequestrato il giornale, i fatti da esso denunciati sono ormai di dominio pubblico, ed hanno suscitato la più viva indignazione.

Il grande processo di Bucarest
Codreanu respinge le gravi accuse

BUCAREST, 23

Dinanzi alla Corte marziale ha avuto inizio il processo a carico di Cornelio Codreanu. Entrata nell'aula la Corte, composta di quattro ufficiali superiori dell'esercito e presieduta dal giudice militare colonnello Dumutru, viene introdotto l'accusato Codreanu. Respinti alcuni incidenti procedurali e fatto l'appello dei testimoni, risulta che su 117 testi citati soltanto 27 si sono presentati, mentre una trentina di essi si trovano assegnati al domicilio forzato. Letto quindi l'atto di accusa, alle 13 l'udienza viene sospesa e ripresa alle ore 16.

La seduta pomeridiana è occupata dalle dichiarazioni che Codreanu pronuncia a sua difesa. Egli anzitutto si scagiona dall'accusa di essersi servito di 40 milioni di origine oscura e straniera per la sua organizzazione dal 1.o novembre 1933 al 1938, affermando ch'essa organizzazione era basata soltanto sul contributo degli inscritti. Codreanu illustra quindi gli scopi del movimento di cui era capo, sostenendo che anche l'accusa di alto tradimento è dovuta a un documento falso e all'errata interpretazione di alcune circolari, aggiungendo ch'egli non ebbe mai informatori, nè presso i servizi di stato maggiore e della polizia, nè presso quelli dell'industria bellica.

Un passo di Tokio a S dney contro l'embargo sul ferro grezzo

TOKIO, 23

In seguito alla nota presentata dal Console generale Wakamatsu, a Sidney, al Governo australiano contro l'embargo sul ferro grezzo decretato dal Governo stesso, il referente del Ministero degli Esteri giapponese ha dichiarato che il Governo giapponese ha investito grandi somme nelle miniere di ferro di Jampi, con l'approvazione del Governo australiano occidentale e che il lavoro nelle miniere di ferro è attualmente in corso. Egli ha soggiunto che il Governo australiano, ordinando l'embargo, ha creato una situazione critica, che ha reso quasi impossibile il lavoro nelle miniere di ferro e le esportazioni verso il Giappone dei prodotti delle miniere stesse. Parlando dei gravi ostacoli posti dall'Australia al lavoro straniero e al traffico delle merci, il referente ha soggiunto che l'embargo sul ferro grezzo non è soltanto contrario ai principi dell'equità, ma ostacola le buone relazioni internazionali. La dichiarazione conclude invitando il Governo australiano a riconsiderare il suo atteggiamento

"Sia messa la museruola ai fanfaroni del Governo americano"

WASHINGTON, 23

Il deputhato Hamilton Fish, democratico, di New York, e uno dei parlamentari più anziani e autorevoli, oggi alla Camera dei Rappresentanti ha pubblicamente sollecitato che, almeno durante l'attuale delicata situazione in Europa, «sia messa la museruola ai membri del Governo che si sono maggiormente distinti per fanfaronate ed esibizione di bellicosità. Pochi altri discorsi infiammatori, provocanti ed isterici, del Presidente e dei suoi Ministri attaccanti Potenze straniere possono essere benissimo la scintilla che incendia il mondo.»

La sorella di Re Faruk fidanzata con il Principe Ereditario dell'Iran?

CAIRO, 23

La stampa annuncia il fidanzamento della Principessa Fawzia, sorella del Re Faruk, con il Principe Ereditario dell'Iran; la notizia non è ufficialmente confermata.

Ciclone che fa 25 vittime in uno Stato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 23

Il giornale *A' Noite* riferisce che un ciclone di eccezionale violenza ha imperversato sulla plaga di Varue nello Stato di Acre, causandovi danni ingentissimi e molte vittime tra gli abitanti. Venticinque morti sarebbero già stati accertati ma si teme che il loro numero sia alquanto superiore. La cittadina di Cachoeira, vicina a Varue, è stata completamente rasa al suolo e nulla si sa delle vittime tra la sua popolazione. *(United Press).*

Importante riunione all'Asmara di 400 industriali

ASMARA, 23

Alla Casa del Fascio, alla presenza del Governatore dell'Eritrea, si è tenuta un'importante riunione cui hanno partecipato 400 industriali. Il delegato centrale in A. O. I. della Confederazione fascista dell'industria e l'Ispettore del Partito in A. O. I. hanno riferito su problemi interessanti la vita industriale nelle terre dell'Impero. Durante la riunione si è constatato il continuo aumento di nuovi impianti industriali e di nuove iniziative. Gli industriali dell'Eritrea hanno riaffermato la loro volontà di essere in prima linea nell'opera di costruzione e valorizzazione dell'Impero. Nei giorni scorsi, l'Ispettore del Partito in A. O. I. ha visitato i cantieri degli stabilimenti di Assab e Massaua e il campo alloggio degli operai a Mai Habar.

Il primo nato italiano a Gimma
Maria Teresa Guglielmino inaugura il registro delle nascite

GIMMA, 23

Gimma, l'ultima città dell'Impero conquistata dalle armi italiane, ha inaugurato il registro delle nascite. La casa del camerata Guglielmino, direttore della locale sede della Banca d'Italia, è stata allietata dalla nascita di una bambina, cui è stato imposto il nome di Maria Teresa.

I tre valorosi marinai assolti ad Algeri sono giunti a Roma

ROMA, 23

Nel settembre scorso, come si ricorderà, durante la permanenza nel porto di Tunisi delle navi-scuola «Vespucci» e «Colombo», vari marinai vennero attirati in un agguato dai fuorusciti nella sede del locale circolo antifascista. Nel conflitto che ne seguì tre marinai: Fabio Pendemonte, di 27 anni, dalla Spezia, secondo capo; Muto Franco, di 22 anni, da Gaeta, sottocapo, e De Maria Gaetano, di 22 anni, da Messina, marinaio, rimasero gravemente feriti dal comunista Miceli, che a sua volta, nella colluttazione, trovò la morte.

Il De Maria, il Pendemonte e il Muto, prosciolti da ogni imputazione dalla Corte d'Appello di Algeri, sono partiti ieri l'altro da Tunisi. I marinai, ricevuti all'idroscalo da alcuni graduati della R. Marina, hanno proseguito per Roma, prendendo alloggio nella caserma dei RR. CC. a Sant'Andrea delle Fratte. E' stata fatta loro una calorosa accoglienza da parte dei loro commilitoni. I tre valorosi giovani hanno dichiarato di avere compiuto il loro dovere di marinai e di fascisti e di essere lieti di aver fatto rispettare in terra straniera la bandiera italiana.

Bottai inaugura a Roma la Mostra del Sindacato Belle Arti

ROMA, 23

Stamane è stata inaugurata, con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, del presidente la Confederazione fascista professionisti e artisti on. Pavolini e di numerose autorità, gerarchie e personalità del mondo artistico della capitale, l'ottava Mostra del Sindacato laziale Belle Arti. La Mostra, allestita in 15 sale nel suggestivo ambiente dei Mercati traianei, allinea 291 opere di pittura, 112 opere di scultura e 80 di bianco e nero, con una presenza di 249 artisti.

Tokio vota 23 milioni di yen per la preparazione delle Olimpiadi

TOKIO, 23

Il Consiglio municipale della capitale ha approvato all'unanimità lo stanziamento di 23 milioni di yen per le Olimpiadi del 1940. Tale somma si ritiene sufficiente alla costruzione degli edifici, delle piscine e degli stadii nella zona dei giuochi olimpici, la quale copre un'area di circa 110 acri.

Gli aeromodellisti italiani si affermano in una gara a Berna

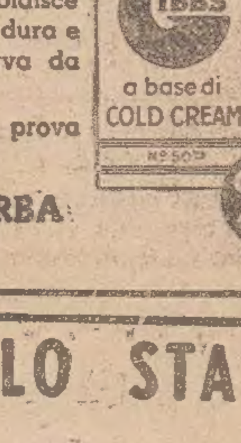
BERNA, 23

La settimana internazionale del volo a vela, iniziatasi sabato ha subito visto una bella vittoria italiana nel concorso internazionale per modelli volanti. Fra i 70 partecipanti di 5 Paesi, gli italiani si erano presentati con una squadra di tre aero-modellisti; Ennio Morandi, Franco Bonora e Mario Rodorigo, rispettivamente delle scuole della «Runa» di Parma, Udine e Roma. Il giovane diciassettenne Rodorigo si è affermato nella gara di distanza ed ha ottenuto uno dei primi posti in quella di durata. I tecnici internazionali presenti alla manifestazione di Berna hanno manifestato viva ammirazione per le costruzioni e le prove degli italiani ed il presidente dell'Aero Club svizzero, nel consegnare i premi ai giovani aeromodellisti, ha avuto espressioni di vivo elogio.

Ecco le clasifiche dell'aeromodellismo. Gara di distanza: 1) Mario Rodorigo (Italia), metri 1430; 2) Willi (Svizzera) metri 1100; 3) Marti (Svizzera) metri 1020; 4) Gunther (Germania) metri 1000. 12) si è classificato l'italiano Morandi Ennio. Gara di durata: 1) Gunther (Germania) in 6'21"4/10; 2) Marti (Svizzera) in 5'28"4/10; 3) Mario Rodorigo (Italia) in 5'22"5/10; 4) Willi (Svizzera) in 4'49"6/10. L'italiano Ennio Morandi si è classificato 14.o.

TERAPIA ORALE DELLA
SIFILIDE
L'«Orospirol» sperimentato in Ospedali e RR. Cliniche, è ottimo antiluetico per via orale in compresse nei casi di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi intervallari di queste.
Referenze Ospedaliere e Letteratura, saggi ai Sanitari: S. A. Prodotti Chemioterapici, Piazzale Baracca 2, Milano. Aut. Pref. 22046, 15-4-XVI

CONTINUA CON
ENORME SUCCESSO
LA
SETTIMANA
CALZE
DA UOMO E DONNA CON PREZZI DI
GRANDE OCCASIONE
DA OGGI nuovo orario estivo:
dalle 9-13 e 15-19.30
ÖHLER

Questo è il sapone ideale!
Dovete convincervi che il SAPONE GIBBS per BARBA è un prodotto sotto ogni rapporto perfetto, che vi consente di radervi piacevolmente e rapidamente, con una spesa assolutamente irrisoria!
Grazie alla sua speciale base di Cold Cream, il SAPONE GIBBS per BARBA ammorbidisce istantaneamente anche la barba più dura e nutre e tonifica la pelle, che preserva da bruciori ed irritazioni.
La sua bianchezza è la migliore prova della sua assoluta purezza!


SAPONE GIBBS PER BARBA
a base di COLD CREAM

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO
NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA
BASTA TELEFONARE ALLA AGENZIA delle FERROVIE dello STATO
PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE, SPEDITO E RESO A DOMICILIO
Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie delle Ferrovie dello Stato

AGENZIA DI TRIESTE
TELEFONO 4297

FOTO TORESELLA VIA ROMA 3
ASSORTIMENTO ALBUM-CORNICI-STAMPE TELEF. 75-89
INGRANDIMENTI - LAVORO ACCURATO

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.», Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel. 80-44

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

CRONACA DELLA CITTÀ

Le odierne celebrazioni in onore dei Combattenti e dei Caduti

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Regime fascista considera il 24 Maggio come una data rivoluzionaria in quanto segnò l'inizio dell'insurrezione nazionale contro la vecchia classe politica ed aprì la strada ai nuovi destini dell'Italia.

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del P. N. F., si dispone quanto segue:

Ore 10: Il Segretario federale renderà omaggio e deporrà i fiori delle Camicie Nere della Provincia sui monumenti ai Caduti in guerra di S. Giusto ed al Sacrario di Oberdan.

Ore 11: Inaugurazione degli alberi dedicati ai Caduti in Africa e in Spagna, al Parco della Rimembranza a S. Giusto.

Ore 12: Il Segretario federale, con i componenti il Direttorio federale, la Delegata provinciale dell'Associazione fascista famiglie Caduti in guerra, il Fiduciario provinciale della Associazione fascista famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, i presidenti provinciali delle Associazioni del Nastro Azzurro, Combattenti, Volontari, Mutilati e Arditi, porterà a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata il saluto delle Camicie Nere della Provincia, nonchè quello degli inscritti alle Associazioni combattentistiche anzidette.

Dalle ore 10 alle 20 reparti delle Associazioni combattentistiche e della «Gil» si alterneranno con reparti delle Forze Armate e della Milizia nel servizio di guardia ai monumenti ai Caduti in guerra a San Giusto e al Sacrario di Oberdan.

Durante la giornata sarà indossata l'uniforme di marcia. I fascisti e gli iscritti alla «Gil» indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

Nella storica ricorrenza le sedi del P. N. F. e delle organizzazioni del Regime e gli uffici pubblici saranno imbandierati e a sera illuminati.

Il camerata Rocchetti, componente il Direttorio federale e ispettore di zona per il Monfalconese, alle ore 10 deporrà i fiori delle Camicie Nere della Provincia sulla tomba dell'invitto Comandante della Terza Armata e disporrà per i turni di guardia al Cimitero di Redipuglia.

Negli altri centri della Provincia i segretari politici dei Fasci di Combattimento con le stesse modalità prescritte per il capoluogo, renderanno omaggio ai monumenti ai Caduti in guerra e disporranno per il servizio di guardia ai monumenti stessi.

Il Comune per i Caduti

Oggi, nella ricorrenza del 24 Maggio, a cura del Podestà sarà deposta sulla tomba di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia a Redipuglia una corona del Comune. Al Cimitero di Sant'Anna saranno deposte due corone: una sulla tomba dei Caduti fascisti e l'altra su quella dei Volontari della grande guerra. Una corona verrà pure deposta sul Monumento a Oberdan e altre corone a S. Giusto sulla lapide dei Volontari triestini, sul Monumento dei Caduti in guerra e sulle colonne dei Caduti in Africa Orientale e in Spagna.

XII Leva Fascista

Per la XII Leva Fascista i Comandanti G. I. L. della Provincia si atterranno alle disposizioni già inviate e che verranno ribadite nel comunicato di domani.

Preavviso che per disposizione del Comandante Generale, la Leva Fascista e la festa ginnastica avranno luogo nel pomeriggio del 29 maggio, contemporaneamente in tutti i centri della Provincia dove sarà possibile l'allacciamento con l'«Eiar».

Il Comandante Federale
EMILIO GRAZIOLI

Messa per i Caduti fascisti

L'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione invita gli associati a intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in memoria dei Caduti, domani, mercoledì, alle 8, nella chiesa della B. V. del Rosario.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio: da Ottone Fischl lire 100; dott. Massimiliano Gortan lire 50; ing. Achille Pellegrini lire 25; avv. Gianni Pellis lire 25; dott. Aldo Duca lire 20. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Colonia marina di Grado: da Ottone Fischl lire 50; dott. Massiliamo Gortan lire 50; ing. Achille Pellegrini lire 25; avv. Gianni Pellis lire 25; dott. Aldo Duca lire 10. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Soci della G.I.L.

Si è iscritto quale socio perpetuo della «Gil» il dott. Ottocaro Weiss, versando l'importo di lire 500. Il Comandante federale ha vivamente ringraziato.

Il rito di stamane a S. Giusto
alla presenza di 20 Vescovi e 600 pellegrini

Nella giornata di ieri sono giunti a Trieste i venti Arcivescovi e Vescovi e i 600 pellegrini di tutta Italia, partecipanti al viaggio a Budapest, organizzato dal Comitato paolino dell'Alta Italia per il 34.o Congresso eucaristico internazionale che si svolgerà dal 26 al 29 maggio.

Tra le eminenti personalità che partecipano al pellegrinaggio figurano gli Arcivescovi di Pisa, di Modena e di Sassari, i Vescovi di Agrigento, di Terni, di Messene, di Patti, di Noto, di Sulmona, di Crema, di Gubbio, di Evaria, di Cesarea, di Jesi, di S. Angelo e Urbania, di Missa e di Frascati, il Superiore generale della Compagnia di S. Paolo, il direttore delle Missioni paoline, la Principessa Boncompagni Rondinelli di Roma, il duca e la duchessa Della Grazia, il duca Borea d'Olmo di Genova, il dott. Maggi, direttore de *L'Italia* di Milano e numerosi altri.

La cerimonia per i Caduti radiotrasmessa

Tra i pellegrini sono presenti due sacerdoti e quattro studenti cinesi, 30 maltesi, una rappresentanza del Paraguay e pellegrini del Sud America, dell'Egitto, della Jugoslavia, della Cecoslovacchia ecc.

Stamane alle 8 avrà luogo una solenne funzione nella Cattedrale di San Giusto, officiata da mons. Vettori, Vescovo di Pisa. Dopo di che i pellegrini deporranno una corona al Monumento ai Caduti triestini, mentre il coro eseguirà l'Inno del Piave. Il discorso celebrativo sarà tenuto da don Giovanni Rossi, direttore delle Missioni paoline e del pellegrinaggio. La suggestiva cerimonia sarà radiotrasmessa con inizio alle 8.45. I pellegrini partiranno subito dopo per Budapest, con due treni speciali, alle 10 e alle 10.20.

Altri 250 pellegrini delle Missioni paoline raggiungeranno Budapest sabato prossimo attraverso il valico di Postumia.

Per il Congresso eucaristico anche la Gioventù Italiana di Azione Cattolica ha organizzato un pellegrinaggio nazionale che partirà, come tutti i pellegrinaggi italiani, per Budapest, dalla nostra città. Il pellegrinaggio si inizierà oggi con una funzione eucaristica nella Cattedrale di S. Giusto, alle ore 14.

Il passaggio del Card. Pacelli e dell'Arcivescovo di Parigi

I pellegrini italiani che si recano in Ungheria per il Congresso sono in totale più di 5000.

Diretto al Congresso eucaristico è stato domenica sera di passaggio per la nostra città il Cardinale Segretario di Stato Eugenio Pacelli, che rappresenterà il Pontefice alle celebrazioni di Budapest.

Il Cardinale è stato ossequiato da S. A. Margotti, da S. E. il Prefetto, dal Vicefederale, dai rappresentanti del Comune e della Provincia e da altre autorità.

Iersera, con il diretto delle 20.1, è giunto pure a Trieste S. E. il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi. A ricevere l'eminente porporato erano convenuti alla Stazione centrale mons. Mecchia e mons. Rovis, in rappresentanza di S. A. l'Arcivescovo Margotti. Oltre alle rappresentanze di diversi ordini religiosi della città, era ad ossequiare il Cardinale Verdier il Console generale di Francia.

STATO CIVILE DI TRIESTE
22 e 23 maggio 1938-XVI

NATI VIVI . . 19 — maschi 7, femmine 12
NATI MORTI —
MORTI 16
MATRIMONI . . . —

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Istruzioni. *Domani 25, alle 19, istruzione teorico-pratiche al personale dei p. v. della batterie del IV settore.*

58.o Battaglione CC. NN.

Uniforme di marcia. *Oggi, anniversario dell'entrata in guerra, sarà indossata l'uniforme di marcia con fez.*

G. U. F.

Sezione Alpinismo. *Il «Guf» presi gli accordi col C.A.I. ha organizzato un corso di roccia in Val Rosandra che avrà inizio domenica 29 maggio con durata di un mese. Quota di partecipazione lire 25. Le iscrizioni si chiudono venerdì sera 27 corr.*

Sezione dispense. *E' pronta la prima parte delle dispense di francese del prof. Alessio e delle dispense di storia economica del prof. Segrè. Il fiduciario si trova in sede dalle 18 alle 20.*

O. N. D.

Convocazione dirigenti sportivi. *Giovedì alle 19.30 sono convocati al Dopolavoro provinciale tutti i dirigenti e direttori sportivi dei sodalizi che hanno ricevuto l'incarico di organizzare le manifestazioni sportive e artistiche per il raduno di San Dorligo della Valle.*

L'orario dei barbieri. La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che oggi, 24 maggio, i negozi da barbiere, parrucchiere e misti osserveranno l'orario normale di lavoro. Giovedì 26, Ascensione, i suddetti negozi osserveranno l'orario lavorativo sino alle 13.30.

La morte del bar. dott. Ambrogio de Ralli

Fu da tutti appresa con sincero e profondo rammarico la morte del barone dott. Ambrogio de Ralli. Era affetto negli ultimi anni da una grave malattia cardiaca, che gli inflisse parecchie crisi preoccupanti: l'ultima, pronunciatasi circa venti giorni fa, non potè essere superata. Già da qualche giorno si sentiva l'avvicinarsi della fine. L'estinto lascia una memoria assai simpatica, di gentiluomo colto, buono e cortese, guidato dall'istinto dell'animo a perseverare nelle alte tradizioni filantropiche della sua famiglia e ad apportarvi un suo personale idealismo. Il dott. Ralli aveva frequentato le Università di Vienna e di Graz, e in quest'ultima si era laureato in legge; ma la sua cultura, fortificata dalle molte letture, dai lunghi viaggi, era piuttosto una cultura universale, accresciuta anche dalla facilità con cui era riuscito ad apprendere uno straordinario numero di lingue. Alla vita signorile, in cui la sua bella slanciata figura aveva assunto fin dal suo ritorno a Trieste un profilo indimenticabile, egli amava aggiungere occupazioni che lo avvicinavano agli altri mortali: così era addetto fin da prima della guerra al Governo Marittimo, e qui la guerra lo trovò. E il suo nome, la sua posizione, lo aiutarono in quegli anni ad assumersi la causa di molti perseguitati, che gli debbono gratitudine per quanto egli operò a favor loro. Dopo la guerra, la sua vita si fece più raccolta; egli raffinò sempre più il suo gusto di gran signore artista, si dedicò con passione al giardinaggio, si interessò dell'agricoltura in senso più vasto, e negli ultimi anni iniziò a Cerreto, nell'Istria interna, la trasformazione d'una tenuta agricola che egli si prefiggeva esemplare. Ma il maggior titolo di benemerenza del barone Ralli rimane sempre la sua attività di filantropo, dimostratasi col sostenere validamente le istituzioni benefiche della sua famiglia, alzando d'un piano il padiglione per cardiaci, da lui donato al Comune in memoria di suo padre e consentendo che fosse convertito in scuola e ricovero per bambini bisognosi di cura, mantenendo la fondazione per coppie di sposi giovani, tanto bene armonizzata con le direttive del Regime, e così il provvido Istituto Ralli per commercianti decaduti, e cooperando nelle direzioni della cessata Società per la lotta contro la tbercolosi, dell'Ospedale Burlo-Garofolo, del Patronato neuropsichici. L'estinto aveva poco più di sessant'anni. Apparteneva al Consiglio di amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà. Lascia due figliuoli giovinetti, a cui esprimiamo le nostre condoglianze, al pari che alle sorelle, alle distinte famiglie congiunte e a quanti lo ebbero caro.

Gita a Monfalcone con la "S. Giusto," per il varo della «Stockholm»

Domenica scenderà in mare dallo scalo del Cantiere di Monfalcone la motonave «Stockholm», la più grande nave costruita finora in quel Cantiere e la più importante ordinazione che sia stata finora fatta dall'estero a cantieri italiani. Per agevolare la partecipazione della cittadinanza alla suggestiva cerimonia del varo l'Istria-Trieste in accordo con la Direzione del Cantiere indice per domenica una gita straordinaria per Monfalcone che verrà effettuata con la motonave «San Giusto». La partenza seguirà dal molo della Pescheria alle ore 8; da Monfalcone alle 11.15. Andata e ritorno lire 5.

Il tesseramento per l'Anno XVI

I fascisti che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera per l'Anno XVI, sono invitati a farlo al più presto, osservando le seguenti norme:

Per il rinnovo della tessera per l'Anno XVI, i fascisti dovranno compilare il relativo modulo di rinnovo da ritirarsi presso il Gruppo rionale fascista al quale appartengono.

Unitamente al modulo suddetto presenteranno una fotografiagrafia formato tessera alla Segreteria amministrativa presso la quale effettueranno il versamento dei relativi contributi, compresi quelli di spettanza ai Gruppi rionali, verso i quali non hanno ulteriori obblighi salvo beninteso elargizioni volontarie.

La tessera dell'Anno XV non verrà ritirata e quella per l'Anno XVI dovrà essere ritirata a suo tempo presso il competente Gruppo rionale fascista.

Servizio di posta e telegrafo al Castello di San Giusto

Con effetto da oggi, 24 maggio, a tutto il periodo dell'Estate Triestina, funzionerà, anche nelle domeniche e nei giorni festivi, nell'interno del Castello di San Giusto, uno speciale servizio di posta e di telegrafo, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

La XX mostra fotografica del Centro Alpinistico Italiano

La Direzione del C.A.I. (Società Alpina delle Giulie), visto il grande interessamento che ha destato la sua XX Mostra di fotografie di montagna e la continua affluenza dei visitatori, ha deciso di tenerla aperta fino a venerdì 27 corr.

Assemblea dei dipendenti della Impresa triestina nettezza urbana. Mercoledì 25 corr., alle 17, nella sala delle riunioni dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, sarà tenuta l'assemblea dei dipendenti dell'Impresa triestina di nettezza Urbana. Nel corso della riunione verrà discusso ed esaminato lo schema dell'integrativo salariale al contratto nazionale.

ESTATE TRIESTINA
Oggi s'inaugura il Concorso ippico nazionale

Il grande Concorso Ippico Nazionale si inaugurerà ufficialmente oggi con la prova di presentazione per la categoria militare, a cui seguirà, il giorno seguente, la prova di campagna per la medesima categoria.

Le gare in campo ostacoli, invece, si inizieranno giovedì 26 nel pomeriggio e continueranno il 17, 28 e 29 corrente. Per ciò, mentre per le due prime giornate l'Ippodromo di Montebello non ospiterà gli spettatori, la affluenza del pubblico si inizierà col pomeriggio del giorno 26, appunto con le prove in campo ostacoli.

Alla brillante manifestazione sportiva e mondana, organizzata con tanta appassionata cura dal Circolo Ippico Triestino sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Turismo e soggiorno, non mancherà il più completo dei successi.

Novantaquattro cavalieri, superbo lotto rare volte visto in un Concorso ippico, si disputeranno gli ambiti premi sul campo di gara, al quale farà cornice il miglior pubblico di Trieste e della intera regione.

Il programma delle sei giornate

Ecco il programma della grande manifestazione ippica:

Martedì 24, gara militare: prove di addestramento nell'Ippodromo di Montebello (riservato).

Mercoledì 25, gara militare: percorso di campagna sul tratto: Ippodromo, Cattinara, Padriciano, Gropada, Basovizza, Ippodromo (riservato).

Giovedì 26, ore 14, Ippodromo di Montebello: Premio Comandante Corpo d'Armata (iscritti 46); Premio Ministro Agricoltura Foreste (iscritti 39).

Venerdì 27: Premio Tergeste (a tempo) (iscritti 65); Premio Incoraggiamento (precisione) (iscritti 18); Premio Littorio (precisione) (iscritti 16).

Sabato 28: Premio Podestà di Trieste (iscritti 70); Premio Circolo Ippico Triestino (iscritti 19).

Domenica 29: Premio Duca d'Aosta (iscritti 50); Premio Diana (iscritti 16); Premio Colle Capitolino (iscritti 27).

La conferenza su Roma dell'ing. Manlio Belzoni

Il chiarissimo ing. Manlio Belzoni ha parlato ieri sera, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante», istituendo un confronto interessantissimo tra l'Urbe dell'Ottocento e l'Urbe mussoliniana, rievocando la città papale di un secolo fa, e vi ha posto un tale gusto del particolare, da rendere la conferenza assai piacevole e brillante; ma, per effetto di contrasto, esaminando la vasta opera di risanamento e del piano regolatore quale fu realizzato per volontà e impulso del Duce, l'elemento moderno e il ritmo del secondo Impero trovarono nella competenza tecnica dell'oratore un giudizio probatorio efficace, talchè tutta la seconda parte del discorso risultò una glorificazione di potenza e di bellezza.

La conferenza è stata illustrata da una serie di diapositive, che accompagnavano via via, nel passaggio da un'epoca all'altra, la narrazione del chiaro conferenziere, il quale alla fine è stato calorosamente e cordialmente fatto segno alla ammirazione e alla simpatia dell'uditorio intervenuto in folla nella sala per ascoltare la sua elevata parola.

Tombola in piazza Perugino. Giovedì 26 alle 19 si terrà la tombola a beneficio dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, sospesa il giorno 18 aprile u. s. causa il maltempo.

La morte del dott. Bellen. Ieri, nel pomeriggio, si sono svolti i funerali del benemerito medico comunale dott. Giuseppe Bellen. Nato a Trieste il 27 febbraio del 1873 e compiuti gli studi di medicina a Graz e a Vienna, il dott. Bellen iniziò la sua carriera come dirigente l'Ospedale dei cronici di via dei Leo. Dal 1902 al 1919 svolse la sua operosa attività a Villa Opicina e più tardi a Roiano e nel distretto di Barriera nuova, tuttora ovunque ricordato per le sue doti di straordinaria bontà. L'estinto apparteneva a una famiglia di marinai che s'era distinta per il suo fervido patriottismo all'epoca dell'irredentismo, tra i quali ricordiamo il fratello del defunto cav. cap. Guido, ultimo comandante dell'«Ausonia» e il figlio, cap. Carlo, che con tanto zelo dirige la Scuola marinara «Ammiraglio Tahon di Revel» al Lido di Roma. Il compianto dott. Giuseppe Bellen dimostrò il suo spirito umanitario e patriottico specialmente durante la guerra, quando a Villa Opicina, allora zona di guerra, ebbe da lottare con le autorità militari della cessata Monarchia, a favore dei patriotti e dei prigionieri di guerra italiani. Alla famiglia e ai congiunti e specialmente alla vedova, alle figlie e ai figli, vadano le nostre condoglianze profonde.

CROCIERE E VIAGGI

PER LE VOSTRE VACANZE consultate il *Calendario Turistico* (9 crociere, 18 viaggi). *«UTRAS»* Manzoni, 38 - Milano.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16: Successo: «Arizona», con Richard Dix. Prezzi: I 3, II 2, loggione 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Riposo.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Prima: «L'ultima beffa di don Giovanni», Warner Bros, con Olivia de Havilland, Brian Aherne, Edward H. Horton. Segue VI Doc. Luce «La manifestazione aerea».
NAZIONALE. 16: «La moglie bugiarda», con C. Lombard, e VI Doc. Luce: «Le manovre aeree a Furbara».
EXCELSIOR. 16: Ultimo giorno: «Dinamite doppia», con James Cagney. Domani: «Il grande segreto», Metro, con Wallace Beery, Virginia Bruce, Joseph Calleja.
PRINCIPE. 16: «La corriera del West» la più travolgente creazione di George O'Brien. Segue: Manovre tattiche e aeree». VI puntata viaggio Führer.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Fiamme sul Marocco», con J. Holt, M. Clarke. Varietà Comp. Cecchelin nella nuova commedia: «Ogi a ti domani a mi».
ITALIA. 14: «E' nata una stella», film di grande bellezza, a colori, con Janet Gaynor e Fredric March.
REGINA. 14.30: «Le tre spie», appassionante storia d'amore e di mistero, c. Conrad Veidt, Vivien Leigh. L. 1.
IMPERO. 14.30: «Voglio vivere con Letizia», romanzo d'amore con Assia Noris, Umberto Melnati, Gino Cervi.
REALE. 15.30: Successo: «I Filibustieri», con Fredric March. Segue: IV punt. «Rivista Imperiale dei Trionfi».
GARIBALDI. 16: «Il treno fantasma», film aerodinamico. L. 1. Uit. giorno.
NOVO CINE. 16: «Uu colpo di fortuna», divertente romanzo d'amore con Jean Arthur. L. 1.
MASSIMO. 15.30: «Un mondo che sorge», con Joe MarCrea. Un film magnifico! L. 1.
MODERNO. 15.30: «La Lucciola», con Jeannette Mac Donald. Tutta la grazia, la bellezza, l'amore. Film cantato
ODEON. 15.30: «Napoli d'altri tempi», Emma Gramatica, De Sica e Denis.
ARMONIA. 15.30: «Lasciate fare alle donne», L. Harvey. Nuova varietà.
AZZURRO. 16: «La jena di Barlow», con Levis Stone e Grace Bradley.
SAVOIA. 15.30: «Sterminateli senza pietà», Rochelle Hudson e C. Romero.
POPOLO. 15.30: «Il sentiero della felicità», con Simone Simon. Passionale.
VITTORIA. 16: «Cercasi segretaria», Jean Arthur, George Brent. IV puntata «Viaggio del Duce in Germania»
CENTRALE. 15.30: «I fanciulli del West», con Laurel-Hardy e film in rilievo.
ADUA. 15.30: «I lancieri del Bengala», il capolavoro di Gary Cooper. Succ.
VENEZIA. 15: «Aldebaran», con Gino Cervi ed Evi Maltagliati.
BELVEDERE. 15.30: «Capitano Hott», con Ivan Petrovich e Camilla Horn.
ARGENTINA. 15: «Cleopatra», con C. Colbert. Segue comica con Charlot.
ROMA (Servola). 18: Ult. giorno «Primavera». Domani: «Seguendo la flotta», bellissimo.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder, te. 57-22). 16.30: Tè danzante. 21: Trattenimento danzante.
RISTORANTE BOSCHETTO. Seralmente dalle 20.30 trattenimenti danzanti.
TRATTORIA SPOFFORD (Rossetti 65). Taverna al «Merlo bianco». Ogni sera orchestra Nicky. Allegria.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 17: Tè Tè danzante. 21: Tratt. Gare tango.

Avvenimenti della vita teatrale

"I tre Maurizi," commedia in tre atti di Dino Falconi al Teatro Verdi

Una bella e tenera e onesta commedia; un fervido e lieto successo; una grande interpretazione di Armando Falconi. Sullo sfondo della commedia, l'ombra cara e vigile di uno scrittore indimenticabile: Marco Praga che fu, in una sua novella, l'ispiratore dei «Tre Maurizi» di Dino Falconi. Ricavare commedie dalle novelle altrui, vuol dire rivivere il clima morale, il dibattito ideale che furono del vecchio glorioso teatro italiano, e poichè i giovani autori d'oggi non hanno ancora saputo trasformare in materia d'arte le correnti ideali, il dramma sociale, il dibattito e le aspirazioni morali del tempo nostro, è bene che sappiano elaborare, rimaneggiare, interpretare i temi letterari, le forme dell'arte ottocentesca la quale è stata, vogliano o non vogliano, una grande arte della quale noi raccogliamo ancora le briciole, anche se molti in musica, in pittura e sulla scena le voltano le spalle. Dino Falconi ha fatto dunque una eccellente commedia e come architettura scenica e come interprete del clima spirituale e della raffigurazione umana dei personaggi; certo la commedia in cui vince la bontà, la virtù, la rettitudine morale, è inquadrata nell'indirizzo di quell'Ottocento romantico che i nostri nonni e i nostri padri hanno tanto amato, ma è anche rivissuta con spirito giovanile, con estro di facile ed elegante dialogatore. Essa ci racconta che il defunto Maurizio Peretti, per lunghi anni amico intimo di Stefano Sandelli, notaio e marito della bellissima Marta, trent'anni più giovane di lui, prima di morire affidò alle oneste mani dell'amico una lettera sigillata pregandolo di conservarla. Stefano la chiuse in cassaforte e non pensò più a quella lettera. Maurizio Peretti morì, ma un giorno si presenta al notaio Stefano Sandelli un giovine Maurizio Marchi dall'aspetto simpatico e dalle maniere sbrigative; egli si professa nipote del defunto Maurizio, nipote in cerca del testamento introvabile oppure esistente, nel quale egli, giovine avventuroso e scapestrato, spera di trovare un'eredità cospicua. Dopo molte rievocazioni del notaio sulle abitudini di Maurizio Peretti, ecco che il ricordo di quella lettera gli risveglia il pensiero di una vita lontana, di una sera in cui l'amico gli confidò quella busta sigillata.

Con perfetta regolarità notarile e formalità di legge, Stefano Sandelli apre la busta: essa contiene il testamento tanto sospirato di Maurizio, ma non l'eredità dello zio a suo favore. Il morto ha lasciato erede universale della sua grande sostanza, il piccolo Maurizio, figlio del notaio Stefano e di sua moglie Marta... trent'anni più giovine di lui. Maurizio Marchi è indignato, indispettito e malizioso: certo l'eredità dello zio a favore di quel piccino, appare molto eloquente, e così il diseredato nipote insidia nell'animo del vecchio notaio l'orribile sospetto che il defunto Maurizio, il caro amico, sia stato l'amante di Marta. Colpo di fulmine per il povero notaio e anche per Marta che si vede sospettata malgrado la purezza del suo costume e l'esemplare virtù materna. Ma c'è in casa del notaio Stefano Sandelli una vecchia serva, ciarlona e piena di buon senso, mediatrice saggia in tutte le questioni familiari: essa teme lo scandalo che Maurizio Marchi, il diseredato, potrebbe suscitare attorno il nome dei padroni, e per salvare la riputazione della giovane padroncina, prega Maurizio di venire in casa onde possa rendersi conto della bontà e onestà di Marta e del buon cuore di Stefano.

Ecco il giovane e ardente Maurizio al cospetto della giovane e timida e provinciale Marta la quale sente per la prima volta la presenza di un uomo della sua età e subisce inconsapevolmente un turbamento. La serva Minghina (pittorescamente e con calda arguzia e bella semplicità e spontaneità raffigurata dalla brava signora Dondini) con molte e simpatiche chiacchiere, e anche con soverchia invadenza, riesce a comporre la pace tra Maurizio Marchi, la signora Marta e il notaio Stefano; pace che è l'inizio di forti legami d'amicizia e d'interessi, giacchè Maurizio diviene l'amministratore della sostanza lasciata dallo zio al piccolo figliolo di Marta. Ma pace gravida di conseguenze sentimentali, perchè Maurizio s'infiamma della giovane moglie del suo vecchio amico notaio e questo amore rispettoso, nobilitato da un'eroica rinunzia, scoppia alla fine, dopo quindici anni, quando il piccolo Maurizio ha raggiunto la maggiore età e Marta ha già i capelli grigi e Stefano è quasi sulla soglia della senilità. L'amore, custodito per tanti anni, grida i suoi diritti e i suoi dolori nel cuore insofferente di Maurizio Marchi e Marta trova ancora la forza di resistere e di rifiutarsi. L'onestà della donna ha vinto in nome dell'amore materno, in nome della bontà del marito vecchio, debole e consapevole di non meritare la fedeltà di quella giovane creatura. Ora la missione di Maurizio Marchi in quella casa è finita: egli decide di partire perchè sente di non poter vivere accanto a Marta dovendo rinunziare ancora a lei; il figlio è già maggiorenne e può amministrare l'eredità che gli spetta. Il sogno di amore infranto è durato troppo. Marta lo vede partire con l'angoscia nel cuore e il vecchio Stefano non sa capire come Maurizio Marchi, dopo tanti anni, abbia deciso di lasciarli.

Armando Falconi ha dato alla figura del vecchio Stefano palpiti di tenerezza paterna e tormenti di gelosia ed effusioni di ingenua e onesta bontà e scatti di orgoglio e fremiti di commozione come solo lui è capace di esprimere quando si trova in propizie disposizioni di spirito e quando recita con legittimo amore le commedie del suo caro figliolo. Quella di ieri sera ci ha restituito in pienezza di forze e calore di comunicativa il grande e profondo Armando, festeggiato, acclamato, ammirato dalla folla che gremiva il teatro e che ha tributato omaggi di simpatia anche a Nino Besozzi che sa trovare una bella e sincera intimità di sentimento nelle parti patetiche, alla Dondini applaudita a scena aperta, alla Ferrati che ha composto con soave nobiltà e sottile nostalgia la sua parte al terzo atto e al Lazzarini. La commedia è stata accolta con sei o sette applausi alla fine degli atti.

v. t.

La prima recita di Dina Galli domani al Verdi

Dina Galli inizierà domani, alle ore 21 precise, il breve ciclo delle sue rappresentazioni con un'applaudita novità: «Il tredicesimo furfante» di Guglielmo Giannini. Il ritorno dell'illustre attrice, ch'è sempre fervidamente ammirata dal nostro pubblico, è atteso con particolare simpatia, talchè la recita di domani si annunzia molto affollata.

Una novità di Cecchelin al Filodrammatico

Negli spettacoli d'oggi al Filodrammatico il simpatico Angelo Cecchelin e i suoi bravi compagni della Triestinissima presentano la nuova divertente commedia musicata «Ogi a ti, doman a mi» eccezionalmente ricca di scene comiche e canzoni. Imminente una parodia gialla di Brenno Cavedali «El mistero del moro».

Concerto vocale-istrumentale al Dop. Poligrafico «G. Presel»

Questa sera, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro Poligrafico «G. Presel», in piazza Impero 7, avrà luogo un concerto vocale-strumentale sostenuto dalla pianista Pierina Caputo, dal soprano Nella Coccetti, dal tenore Ovidio Cerovaz e dal baritono Aldo Boato.

Gli esecutori saranno accompagnati al pianoforte dalla pianista Pierina Caputo: Prezzi ingresso: soci e familiari lire 0.50; dopolavoristi invitati lire 1.

Saggio di pianoforte. Domani, mercoledì, alle 20.15, nella sala del Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione in via Silvio Pellico 4, si terrà un saggio di pianoforte, sostenuto dai seguenti allievi della prof. Odilla Daris e della prof. Zaira Stricca: Paolo Sevieri, Romilda Vouk, Gianna Riccioli, Elsa Godas, Luciana Murgia, Luciana Stricca, Maria Grazia Lovisatti, Nair Dapretto, Lida Zacchi, Dora Daris.

Recite di filodrammatici

La filodrammatica del Dopolavoro «E. Solvay» al Pubblico Impiego. Giovedì nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego la filodrammatica del Dopolavoro «E. Solvay» di Monfalcone rappresenterà il lavoro in tre atti «M. T.» (Milizia Territoriale) di Aldo De Benedetti. La compagnia è diretta dai signori A. Rossi e R. Larice.

«Questi ragazzi» di G. Gerardi al Dopolavoro «P. Lucchini». Stasera, dalle 20.30, nella sede sociale del Dopolavoro «Pietro Lucchini» la compagnia filodrammatica dell'«Acegat» darà la commedia in tre atti «Questi ragazzi» di Gerardo Gerardi. Ingresso lire 1.

Il concerto d'organo di Gastone de Zuccoli

Domani sera alle 21 il chiaro organista-compositore maestro Gastone de Zuccoli sosterrà nella chiesa di via del Ronco un concerto d'organo, nel quale sono inclusi brani di canto solistico e corale. Le qualità elette dell'artista e la bellezza del programma dicono per se stesse l'importanza dell'avvenimento musicale:

Parte prima: 1. a) Frescobaldi: Preludio in sol min.; b) G. S. Bach: Fuga in sol min. (per organo). 2. a) Brahms: Corale «O Welt, ich muss dich lassen»; b) Schumann: Canone; c) C. Nordio: Musette (per organo). 3. G. de Zuccoli: a) Inno al S. Cuore (a due voci bianche - di prima esecuzione); b) Benedictus (per coro a quattro voci miste e organo - dalla Messa «Mater Divinae Gratiae»). 4. G. de Zuccoli: Toccata solenne sopra il tema gregoriano «Te Deum laudamus» (organo).

Parte seconda: 5. Arnaldo Galliera: Corale (per organo - nuovo per Trieste), 6. G. de Zuccoli: a) Ave Maria; b) Canto di Natale; c) Padre Nostro (di prima esecuzione, dedicato a S. S. Pio XI) (canto e organo). 7. a) C. Frank: Cantabile; b) M. E. Bossi: Canzoncina a M. V. (organo). 8. G. de Zuccoli: a) Meditazione; b) Gavotte (nuovo per Trieste - organo). 9. M. Reger: Fuga in do magg.

L'odierno concerto al Dop. Chimici. Oggi alle 21, al Dop. interaziendale chimici, in via Conti 11, si svolgerà l'annunciato concerto, che avrà per esecutori Benedetto Iviani, violino, Alberto Nicoletti, flauto, e Bruno Sartori, pianoforte.

Sicuro di sè

È esperienza vostra! Quando vi sentite veramente impeccabili nell'aspetto, siete più sicuro di voi anche nei vostri atti. Ecco perchè si dice che il buon successo di una giornata comincia al mattino, quando vi radete.

Un volto fresco, dopo una rasatura perfetta, vi dona distinzione e prestigio e vi dispone ad affrontare felicemente e bene il vostro lavoro di ogni giorno!

La Crema da barba Palmolive ammorbidisce in un solo minuto la barba più ispida. Il rasoio scorre così leggero! Non un pelo gli sfugge! E dopo, grazie all'olio d'oliva impiegato nella sua fabbricazione, quale sensazione di freschezza sul vostro volto!

PRODOTTO IN ITALIA

RADIO

Programmi del 24 maggio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 8: Segnale dell'alza bandiera. — 8.45: **Radiocronaca dal Colle di San Giusto** del rito per i Caduti, in occasione del pellegrinaggio per il Congresso Eucaristico di Budapest. — 10.30: Messaggio di S. E. Alberto Pariani, Sottosegretario alla Guerra, in occasione del XXIV Maggio. — 11: Radiocronaca dell'inaugurazione della Prima Mostra dell'Opera Nazionale Dopolavoro organizzata dal Partito. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 13.15: Orchestrina Fragna: Selezione di musiche patriottiche. — 16.30: Il salotto della signora. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Luci di Roma», bozzetto di E. M. Avanzi. — 17: Notizie sul XXVI Giro ciclistico d'Italia. — 17.15: Dischi di musiche patriottiche. — 19: Segnale dell'ammaina bandiera. — 19.30: Concerto di musica varia. — 20: Notizie sul XXVI Giro ciclistico d'Italia. — — 20.35: Musica varia: Radiorchestra. 20.25: Celebrazione del XXIV Maggio. — 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Ugo Tansini. — Dopo il concerto e alle 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 19.30: Concerto di musica varia diretto dal m.o A. Fragna. — 21.5: **«La satira e il Parini»**, commedia in quattro atti di Paolo Ferrari. — Indi: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Quartetto ocarinistico Orfei e Quartetto Bolognese dell'Allegria. — 20.40: **«Fantasia grigioverde»**, di Giuseppe Pettinato. — 21.15: «Il cuore non invecchia», scena radiofonica di Dino Falconi. — 21.30: Cantiamo al pianoforte. — Indi: Musica da ballo.

IL SUO STOMACO
lo rende di cattivo umore

I mali di stomaco, dapprincipio leggeri, possono benissimo, se trascurati, aggravarsi, alterando al tempo stesso il carattere e minando la salute completamente. La pesantezza, i rinvii acidi, la sonnolenza d'oggi possono diventare la gastrite, la dispepsia o perfino l'ulcera di domani. La maggior parte di questi malesseri digestivi son dovuti alla soverchia acidità che irrita la mucosa delicata dello stomaco. La Magnesia Bisurata neutralizza l'eccesso nocivo d'acidità ed impedisce la fermentazione del cibo. Fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata, presa in un pò d'acqua, qualsiasi dolore sparisce in soli tre minuti ed in breve tempo la digestione normale si ristabilisce. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette a Lire 5.50 il flacone od in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 4873 Div. 5; 19-2-37-XV)

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Cronache degli avvenimenti sportivi

La Trieste-Belluno tappa senza storia

Bizzi vince in volata

Cottur primo sulla Mauria avanza nella classifica degli scalatori

BELLUNO, 23

Nel commentario che precede la descrizione degli episodi di cui è fatta la storia di questa prima tappa delle Dolomiti, intendiamo subito premettere che siamo rimasti delusi. Ci aspettavamo ben di più dopo tutte le previsioni che si erano incrociate alla vigilia.

Evidentemente le forze in campo sono così equilibrate che i corridori hanno bisogno, per operare dei distacchi profondi, di un terreno durissimo al servizio di una volontà a tutta oltranza. Oggi, da Trieste a Belluno, è da credere che non ci fosse nè l'una nè l'altra.

C'erano stamane in preventivo 243 chilometri da percorrere e alle 7.30, ora dell'adunata, è sembrato che i corridori non ne avessero troppa voglia. Scocca l'orario e sul piazzale della stazione sono presenti soltanto una ventina di atleti, mentre per partire ne occorrevano una cinquantina. Niente di grave è accaduto, soltanto che i ritardatari hanno fatto i loro comodi. Per questo il «via» non può essere dato che alle 8.36, per essere esatti. Evidentemente Trieste ha suscitato sugli uomini del giro una attrazione che è stata più lunga del previsto.

Andatura fiacca

Anche alla partenza la folla si è raccolta per acclamare un po' tutti, riservando naturalmente a Cottur il plauso più caloroso. I corridori se ne vanno sulla bella litoranea e costeggiano il mare donde spira una brezza fresca. Piubellini opera i primi scatti, ma Camusso e Martano sono pronti a condurre su di lui il plotone che a Cervignano, dove si prende la strada nord verso la Carnia, è ridivenuto compatto.

Su queste vie meravigliosamente fatte per andar forte, i corridori invece battono la fiacca. Forse in previsione delle montagne che li attendono. Così arriviamo a Palmanova e a Udine senz'altro di notevole da segnalare se non la lotta per il traguardo che Di Paco risolve, velocissimo come sempre, a proprio favore.

Poi la calma ritorna mentre si va lentamente verso le vette. Anche il frescolino di prima ora è scomparso. I corridori sentono invece il caldo, tanto, che le soste nelle osterie lungo le strade sono frequentissime. Dura ancora questa corsa ai bicchieri di birra quando arriviamo a Tolmezzo, chilometri 125.

L'andatura è ancora scemata poichè un rapido calcolo ci fa avvertiti che siamo andati a meno di trenta all'ora. Lungo la strada costruita durante la grande guerra per il collegamento dei fronti della Carnia e del Cadore, le forature sulla ghiaia gettata fresca sono abbastanza numerose. Tra gli infortunati notiamo Goasmat, Benente e Van Overberghe.

Passiamo ora in mezzo alle montagne e il paesaggio che ci domina è severo. Ad Ampezzo, chilometri 146, Martano è in testa alla lunga fila ancora intatta. Alle sue spalle pedalano Valetti, Del Cancia, Canavesi e Cecchi che badano bene a non perdere le prime posizioni. Tra gli uomini di avanguardia è anche Cottur un po' impaziente e anche un po' nervoso. Sembra che in lui sia la febbre di rifarsi della sorte avversa di ieri imponendosi nella tappa che si sta correndo.

Bella scalata di Cottur

Mentre si sale, la fila a poco a poco si assottiglia, si spezza in vari punti. Il primo valico, a quota 872, avanti la discesa verso il masso della Morte, non opera selezioni profonde. E' Martano che resta al comando mentre gli arrampicatori di maggior grido aspettano la seconda rampa, quella che ci porterà a quota 1298, al passo della Mauria.

Ma anche questa salita, quando si para davanti a noi, non fa grande impressione, non è asperrima. E' Martano che inizia l'arrampicata e alla sua ruota sono Canavesi, Valetti, Del Cancia, Generati, Christiansen, Litschi, Cecchi, Benente, Balli e infine Cottur. Quando mancano tre chilometri alla vetta l'erta diventa d'un tratto più dura ed ecco balzare fuori i migliori. Martano subito scompare, mentre lo svizzero Litschi tenta il colpo per aggiudicarsi il traguardo per il premio della montagna. All'ultimo chilometro, prima della vetta, la lotta è breve, ma violenta perchè Cottur infila ad uno ad uno gli avversari che lo precedono e quando è giunto al pedaliere di Litschi con uno scatto pianta lo svizzero andandosene tutto solo verso il valico, che attraversa alle 14.54. Dietro di lui sono sette uomini cioè Litschi, Valetti, Canavesi, Simonini, Cecchi, Del Cancia e Generati a 20"; poi a 30" Camusso, Benente, Balli e Galateau, Martano non arriva se non con 1'10" di distacco con Bizzi, Christiansen e Cinelli.

Ma il galoppo di salute di Cottur non può valere per una selezione decisiva. Troppo poco aspra è stata la rampa e troppo breve la battaglia. Così nella discesa che ci porta a Belluno, una ventina di uomini vanno insieme anche sul breve strappo su Pieve di Cadore.

Un plotone sul traguardo

Si ridiscende poi verso la valle del Piave, ma l'andatura è così modesta ormai che altri ritardatari vanno a ricongiungersi, cosicchè sul magnifico rettilineo dove si svolge la volata è folto il plotone che si disputa il successo parziale. Bizzi riesce finalmente ad ottenere una vittoria di tappa battendo di una lunghezza il toscano Cinelli.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Bizzi, che compie i 243 chilometri della tappa Trieste-Belluno in ore 8.12'48" alla media oraria di chilometri 29.924; 2) Cinelli a una macchina; 3) Rimoldi; 4) Christiansen; 5) Martano; 6) Balli; 7) Chiappini; 8) Cancia; 9) Mealli; 10) Piubellini. Seguono altri fra cui Cottur, Valetti, Litschi, Canavesi, Cecchi, tutti col tempo di Bizzi.

Classifica generale:

1) Valetti in ore 83.20'29"; 2) Del Cancia con ore 83.22'6"; 3) Cecchi con ore 83.22'19"; 4) Canavesi con ore 83.23'46"; 5) Litschi con ore 83.25'59"; 6) Benente con ore 83.28'33"; e 43.o Cottur con ore 86.1'47".

Gran Premio della montagna:

1) Valetti con punti 17; 2) Cottur con punti 14; 3) Litschi con punti 9; 4) Canavesi con punti 6.

Il totalizzatore ha pagato per Bizzi vincente lire 54, piazzato lire 26.50; per Cinelli secondo arrivato lire 214.50, piazzato lire 70; per Rimaldi lire 144; per Christiansen lire 99; per Martano lire 45.

Il torneo individuale di spada a Piestany

Il francese Pecheux

campione dopo spareggio con Mangiarotti

PIESTANY, 23

Concluse le semifinali individuali di spada alle 16, dieci schermidori hanno ripreso la lotta per le finali e per la conquista del titolo di campione del mondo di spada. Dei nostri azzurri non hanno saltato il fosso Agostoni e Battaglia. Sono entrati in semifinale Mangiarotti Edoardo, vincitore del primo girone, Pecheux (Francia), Deljeux (Francia), Ragno (Italia), Ljungulst (Svezia), Schmetzn (Francia), Thofeld (Svezia), Wolff (Francia), Brethous (Francia).

La lotta si è mantenuta equilibrata e i valori sulla pedana si sono equivalsi dopo la dura selezione del mattino. Il duello Francia-Italia, dopo la dura fatica per eliminare i pericolosi svedesi, non ha lasciato profilare il vincitore che nell'ultima mezz'ora. Pecheux, Mangiarotti Edoardo, Schmetz e Ragno col maggior numero di vittorie puntavano al titolo. Si è giunti così dopo una serie di lotte alla parità di punti fra Pecheux e Mangiarotti Edoardo. Il nostro azzurro nello spareggio che ha tenuto gli animi sospesi, per la precipitazione, forse, del miraggio della conquista del titolo ambito, ha perduto il campionato del mondo di spada.

La bella lotta iniziata da Pecheux con due botte consecutive, su parata e risposta, era tornata bruciante con un attacco diretto di Mangiarotti, che aveva toccato il segno. I due avversari, col punteggio di 2 a 1 a favore di Pecheux, sembravano ardere dal desiderio di finire al più presto possibile, tesi alla conquista del trofeo. Dopo una serie di rapidi attacchi — più arditi, ma meno prudenti quelli dell'azzurro — su cavazione e attacco, le due lame toccavano contemporaneamente e il titolo è del campione di Francia che in Mangiarotti ha trovato un degno rivale, cui è mancata forse la fredda astuzia del calcolatore. Entrambi, con sette vittorie e due sconfitte, i due assi che si erano mostrati i migliori sia durante le eliminatorie che nella semifinale, hanno fornito la più bella battaglia del torneo. Ragno quarto classificato, dopo un inizio fiacco, ha avuto una magnifica ripresa.

La Coppa Davis a Milano

Vittoria dei nostri nel "doppio,,

S. A. R. la Principessa di Piemonte assiste all'incontro

MILANO, 23

Il confronto tennistico per la Coppa Davis fra le rappresentative d'Italia e di Polonia è continuato oggi sui campi del Tennis Club di Milano, alla presenza d'una folla notevole di appassionati. Alla partita di doppio ha assistito, acclamatissima al suo arrivo, S. A. R. la Principessa di Piemonte.

La partita fra De Stefani e il polacco Tloczynski, interrotta ieri sera a tarda ora e che aveva visto l'italiano prevalere nei primi due «set» per 8 a 6 e 6 a 4, ha avuto purtroppo una risoluzione piuttosto drammatica. L'anziano giuocatore azzurro infatti ha dovuto abbandonare la contesa poco dopo l'inizio del quarto «set» per uno strappo all'inguine, lasciando partita vinta al polacco.

Si è quindi svolta la partita di doppio che ha visto i nostri Taroni e Quintavalle contro Tloczynski e Spychala. La lotta è stata animatissima fin dal primo «set» che gli italiani conclusero a loro vantaggio se pur di stretta misura. Nel secondo «set» gli ospiti prevalgono invece con una certa chiarezza ma è evidente che Taroni e Quintavalle si risparmiano per il «set» successivo. Il terzo «set» vede infati una brillante ripresa degli azzurri che strappano agli avversari un sudatissimo 6 a 4 subito pareggiato dai polacchi nel «set» successivo. Si giunge così alla pari alla partita decisiva. Gli italiani dànno fondo alle più riposte energie e contengono agevolmente il serrate dei rivali, riuscendo poi ad aggiudicarsi il «set» con un finale elettrizzante.

Domani avranno luogo le due altre partite di singolo e Taroni sostituirà De Stefani infortunato, come abbiamo detto. L'Italia conduce al termine della seconda giornata per due vittorie a una. Ciò legittima, almeno in parte la speranza di vedere la rappresentativa azzurra entrare nei quarti di finale per la Coppa Davis.

Ecco i risultati odierni: Tloczynski (Polonia) batte De Stefani (Italia) per abbandono al quarto «set». Taroni-Quintavalle (Italia) battono Tloczynski-Spychala (Polonia) per 11 a 9, 2 a 6, 6 a 4, 4 a 6, 7 a 5.

L'Inghilterra eliminata

dai giovani assi jugoslavi

BELGRADO, 23

Nel torneo di Coppa Cavis, la Jugoslavia ha battuto l'Inghilterra vincendo tutte le partite. Oggi nel doppio Punchec e Mitic (Jugoslavia) hanno battuto gli inglesi Butler e Wilde per 7 a 5, 6 a 3, 3 a 6, 5 a 7 e 6 a 4. *(United Press).*

Francia batte Monaco 5-0

MARSIGLIA, 23

Le due ultime partite dell'incontro Francia-Monaco per la Coppa Davis, considerate a giusto titolo come una semplice formalità, poichè il giorno prima la Francia si era, con tre vittorie a zero, assicurata la vittoria, sono terminate a vantaggio dei giuocatori francesi. E' dunque finalmente con 5 vittorie e zero che la Francia vince Monaco.

Dopo l'incontro degli azzurri a Genova

Sereni riconoscimenti

della stampa jugoslava

BELGRADO, 23

I giornali pubblicano ampi resoconti sull'incontro di calcio Italia-Jugoslavia svoltosi ieri a Genova e terminato con 4 a 0 in favore degliazzurri. I giornali jugoslavi rilevano la deficienza tecnica della squadra jugoslava rispetto alla perfetta compagine italiana, la quale, a giudizio dei tecnici, avrebbe potuto, se avesse voluto ottenere un risultato anche maggiore.

Le universitarie triestine ai Littoriali

Alla Marsi il titolo nel peso

NAPOLI, 23

Nelle competizioni odierne per i Littoriali femminili le triestine hanno fornito le seguenti prestazioni. La tennista Contari ha battuto la Braglia di Bologna per 6-2, 6-3, mentre la Favento ha perduto giuocando contro la Somma di Palermo per 6-1, 6-1. Nel secondo girone di pallacanestro la squadra del «Guf» Trieste è stata battuta dalla squadra di Venezia per 47-11.

Una brillantissima affermazione ha conseguito Laura Marsi che si fregia del titolo di Littrice. L'universitaria triestina è risultata prima nel getto del peso, avendo lanciato l'attrezzo a m. 10.16. La seconda classificata, Ajello di Napoli ha raggiunto la misura di m. 8.46.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» arrivato il 20-5 a Massaua; «Anfora» partito il 16-5 da Port Gentil per Rio Benito; mn. «Arabia» partita il 16-5 da Saigon per Iloilo; pir. «A. Treves» partito il 17-5 da Brindisi per Port Said; «Brenta» partito il 20-5 da Berbera per Mogadiscio; «Caboto» arrivato il 3-4 a Trieste; «Carnia» partito il 20-5 da Douala per Libreville; «Carso» arrivato il 18-5 a Trieste; mn. «Cesarea» arrivata il 17-2 a Trieste; pir. «Cherca» partito il 20-5 da Port Bouet per Freetown; «C. Rosso» partito il 19-5 da Colombo per Singapore; «C. Verde» partito il 20-5 da Bombay per Port Said; mn. «Cortellazzo» partita il 20-5 da Colombo per Penang; pir. «Dandolo» arrivato il 19-5 a Genova; «Duchessa d'Aosta» partito il 20-5 da Durban per Lourenco Marquez; «Edda» partito il 16-5 da Newcastle per Port Royal; mn. «Fusijama» partita il 20-5 da Trieste per Venezia; «Himalaya» partita il 18-5 da Colombo per Suez; pir. «Isonzo» arrivato il 21-5 a Trieste; «Italia» partito il 21-5 da Trieste per Venezia; «Laguna» partito il 19-5 da Masulipatam per Colombo; «Maiella» partito il 20-5 da Genova per Livorno; «Perla» partito il 21-5 da Lagos per Accra; «Piave» partito il 19-5 da Mogadiscio per Mombasa; «Rosandra» partito il 18-5 da Massaua per Port Sudan; «Sabbia» partito il 19-5 da Freetown per Dakar; «Sistiana» partito il 17-5 da Walvis Bay per Capetown; «Savoia» partito il 21-5 da Gibilterra per Casablanca; mn. «Sumatra» arrivata il 18-5 a Rangoon; pir. «Tagliamento» partito il 20-5 da Port Elisabeth per Capetown; «Timavo» arrivato il 14-5 a Trieste; mn. «Volpi» arrivata il 20-5 a Massaua; «Col di Lana» partita il 19-5 da Colombo; pir. «Paolina» partito il 18-5 da Massaua per Gibuti; mn. «Monte Piana» arrivata il 5-5 a Trieste; pir. «R. Corrado» partito il 18-5 da Mogadiscio per Chisimaio; «Aussa» arrivato il 18-5 a Fiume; «Riv» partito il 17-5 da Bombay per Aden; mn. «Tergestea» arrivata il 17-5 a Bender Shapur; pir. «Caffaro» arrivato il 26-4 a Genova; «Carignano» arrivato il 15-5 ad Assab; «Casaregis» partito il 13-5 da Mogadiscio per Massaua; «Colombo» partito il 17-5 da Suez per Massaua; «C. Biancamano» partito il 18-5 da Sciangai per Hongkong; «Duilio» partito il 17-5 da Port Elisabeth per Capetown; «Esquilino» partito il 18-5 da Messina per Port Said; «F. Crispi» partito il 19-5 da Livorno per Napoli; «G. Cesare» arrivato il 15-5 a Genova; «G. Mazzini» partito il 18-5 da Port Sudan per Suez; mn. «India» arrivata il 14-5 a Massaua; pir. «L. da Vinci» partito il 17-5 da Aden per Dante; mn. «M. Sanudo» partita il 18-5 da Bombay per Madras; «Mauly» partita il 17-5 da Napoli per Catania; pir. «Moncalieri» partito il 14-5 da Port Said per Sfax; «Remo» arrivato il 12-5 a Sidney; «Romolo» partito il 14-5 da Melbourne per Adelaide; mn. «Victoria» partita il 19-5 da Genova per Napoli; pir. «Viminale» partito il 5-5 da Colombo per Suez; «A. Costa» partito il 17-5 da Suez per Massaua; mn. «Hilda» arrivata il 17-5 a Marsiglia; pir. «Laconia» partito il 17-5 da Singapore per Saigon; mn. «Villarperosa» partita il 18-5 da Colombo per Suez; pir. «Sauro» arrivato il 19-5 a Napoli; «Po» partito il 19-5 da Massaua per Assab; «Tevere» partito il 18-5 da Massaua per Suez; «Urania» partito il 17-5 da Napoli per Port Said; «Adua» partito l'11-5 da Mogadiscio per Merca; «Dalmatia» arrivato il 19-5 a Napoli; «Eritrea» arrivato il 17-5 a Massaua; «Somalia» partito il 13-5 da Aden per Berbera; «Tripolitania» partito il 15-5 da Suez per Kosseir; «Massaua» partito il 14-5 da Massaua per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. «Alberta» arrivato il 20-5 a Venezia; «Arsa» partito il 15-5 da Siviglia per l'Avana; mn. «Barbarigo» arrivata il 19-5 a Filadelfia; pir. «Beatrice C.» arrivato il 19-5 a Sebenico; mn. «Birmania» arrivata il 21-5 a Trieste; «Cellina» partita il 7-5 da Colon per Marsiglia; «Chisone» partita il 14-5 da San Francisco per Vancouver; pir. «Clara» partito il 14-5 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; «Dora C.» passato l'11-5 Gibilterra per Curaçao; «Enrico Costa» partito il 2-5 da Victoria per Genova; mn. «Fella» partita il 20-5 da Colon per Puntarenas; pir. «Giacomo C.» partito il 16-5 da Catania per Gibilterra; «Ida» partito il 18-5 da Pensacola per Trieste e Venezia; «Isarco» arrivato il 13-5 a Buenos Aires; «Istria» partito il 18-5 da Tampico per New Orleans; «Laura C.» arrivato il 18-5 a New York; m.n. «Leme» a Monfalcone; pir. «Livenza» partito il 4-5 da Galveston per Trieste e Venezia; «Lucia C.» partito il 16-5 da Algeri per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; mn. «Maria» partita il 18-5 da Port Tampa per New Orleans; «Neptunia» partita il 20-5 da Recife per Gibilterra; «Oceania» partita il 20-5 da Recife per Bahia; «Orazio» partita il 14-5 da La Guayra per Las Palmas; «Rialto» arrivato il 10-5 a Trieste; «Saturnia» partita il 21-5 da New York per Trieste via scali; pir. «Teresa» partito il 20-5 da Taranto per Trieste; mn. «Virgilio» partita il 18-5 da La Guayra per Puerto Colombia; «Vulcania» partita il 19-5 da Napoli per Trieste.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 2-5 da Trieste per Alessandria; mn. «Calitea» partita il 21-5 da Alessandria per Rodi e Trieste; pir. «Palestina» prosegue il 22-5 da Brindisi per Pireo e Istanbul; «Grimani» proseguirà il 23-5 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Gerusalemme» prosegue il 22-5 da Brindisi per Trieste; «Galilea» prosegue il 22-5 da Larnaca per Giaffa e Tel-Aviv; «Rodi» prosegue il 22-5 dal Pireo per Rodi ed Alessandria; «Egitto» il 22-5 a Trieste; «Celio» arrivato il 2-5 ad Alessandria; mn. «Assiria» proseguita il 21-5 da Port Said per Alessandria; pir. «Bolsena» prosegue il 22-5 da Venezia per Bari; «Iseo» parte il 22-5 da Trieste; «Albano» atteso il 22-5 atteso al Pireo; «Vesta» proseguito il 21-5 da Istanbul per Burgas; «Quirinale» il 22-5 a Pireo indi Volo; «Abbazia» il 22-5 a Costanza; «Diana» il 22-5 a Venezia indi Trieste..

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» partito il 21-5 da Catania per Trieste; «Giovinezza» proseguito il 20-5 da Oneglia per Marsiglia; «Silvia Tripcovich» partito il 21-5 da Ancona per Catania; «Sivigliano» scarica a Genova; «Etruria» partito il 21-5 da Casablanca per Siviglia oppure Malaga; «Naty» scarica a Tripoli, quindi Lipari; «Tunisino» proseguito il 19-5 da Malta per Tripoli; «Algerino» arrivato il 21-5 a Venezia quindi Pola e Sussak; «Saraceno» atteso il 22-5 a Trieste; «Marocchino» partito il 16-5 da Casablanca per Marsala; «Alicantino» arrivato il 20-5 a Tunisi; «Le Tre Marie» partito il 18-5 da Malaga per Palma; «Guido Brunner» partito il 17-5 da Genova per Palma; «Tripolino» partito il 21-5 da Siviglia per Malaga; «Andalusia» passato il 18-5 Gibilterra diretto a Rotterdam; «Laconia» partito il 6-5 da Bombay per Singapore; «Numidia» passato il 18-5 Ushant diretto a Brema.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» sotto carico a Catania; «Donizetti» attesa domani a Bari; «Paganini» attesa domani a Genova; «Puccini» sotto carico a Napoli; «Rossini» sotto carico a Fiume; «Verdi» attesa domani a Genova; pir. «Albachiara» atteso il 28-5 a Trieste; «Davide Bianchi» carica a Messina; «Dielpi» carica a Trapani; «Tiziano» carica a Barletta; «Cagliari» partito da Porto S. Venere per Gioia Tauro e Marsala; «Carmen» carica a Trieste; «Seb. Bianchi» atteso a Genova; «Gallipoli» scarica a Torre del Greco; «Ariosto» carica ad Amburgo; «Foscolo» partito il 18-5 da Rotterdam per Palermo; «Manzoni» scarica ad Ancona; «Pascoli» partito il 19-5 da Catania per Minori; «Petrarca» in arrivo a Gravosa; «Scillin» partito il 12-5 da Rotterdam per Porto Marghera; «Alfredo Oriani» carica ad Anversa; «Carducci» partito il 19-5 da Salerno per Genova; «Giovanni Boccaccio» a Napoli; «Leopardi» partito il 19-5 da Palermo per Bona; «Ugo Bassi» scarica a Cagliari.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» partita il 20-5 da Colombo per Suez; «Monte Piana» a Trieste.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 14-5 da Brema per Catania; mn. «Tergestea» arrivata il 17-5 a Bender Shapur.

Collocamento Gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Lloyd Triestino: 1 fuochista carbone.

Turno Italia: 3 marinai carico, 1 fuochista carico.

Turno Adriatica: 1 fuochista.

Turno Gerolimich: 2 marinai, 1 mozzo coperta.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «G. Presel». Domenica partecipazione raduno dopolavoristico a S. Dorligo della Valle ed escursione al Monte Taiano. Partenza dalla sede alle 6, arrivo a Piedimonte del Taiano alle 8, partenza da Piedimonte del Taiano alle 13, arrivo a S. Dorligo della Valle alle 14.30, partenza da S. Dorligo della Valle alle 20, arrivo a Trieste alle 20.30. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 4 per i soci e familiari e lire 5 per i non soci, si accettano in sede.

«G. Beltrame». Giovedì festa dell'Ascensione, trattenimento dalle 19.30.

«A. Olivares». In segreteria sportiva iscrizioni per sezione nuoto. Rivolgersi sede, via S. Michele, dalle 19.30 alle 21.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione al Monte Veli. Ferrovia fino e da S. Lucia d'Isonzo. Mostra fotografica aperta seralmente dalle 19 alle 21 fino venerdì 27.

«Scuola Nazionale di Alpinismo». Venerdì alle 20.45 sono convocati in sede sociale gli istruttori.

CORRISPONDENZA APERTA

1948. Leggetevi «la mania dello stile moderno»: un articolo comparso proprio in questo mese su «Domus». Vi troverete una intelligente confutazione del vostro punto di vista che è (bisogna dirlo) troppo... inflessibile.

Pinocchio. Il piroscafo «Edda» è partito il giorno 9 corrente da Londra per Tyne. Maggiori schiarimenti potrà avere rivolgendosi al Lloyd Triestino, Ispettorato Navale.

Internazionale Veneziana. L'unico invitato, Marcello Mascherini, esporrà un gruppo di sculture. Ammessi alla Biennale in seguito a concorso figureranno soltanto due artisti: per il paesaggio Gianni Brumatti con «Vigneto Carsico»; per il ritratto di scultura Ugo Carrà con «Ritratto d'uomo» (legno). Al concorso presero parte oltre duemila artisti, di cui furono ammessi soltanto centocinquanta, cioè il sette per cento. Perciò quest'anno la nostra città sarà rappresentata a Venezia da soltanto un pittore e due scultori.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo, Felice, Silvano, Domenico.

DECESSI (22, 23 maggio 1938-XVI): Liriti Emilio, m. 11; Schromek Luigi, a. 75; Widmar in Grazar Francesca, a. 40; Cotterle Giovanni, a. 58; Saksida Editta, a. 16; Russian Carlo, a. 54; Bitsnik in Capellan Giuseppina, a. 55; Orsetti Lucilla, a. 22; Bellen dott. Giuseppe, a. 65; Marz ved. Covacich Anna, a. 87; Mullon Alberto, a. 37; Panzera ved. Gozzi Filomena, a. 81; Galliteili Lida, a. 12; Gelsi in Cantini Stefania, a. 33; Molinari Pierina, a. 23; Hubner Giuseppe, a. 25.

Predilette

da ogni signora sono le belle confezioni in alluminio smaltato a vivaci colori che contengono i Superdadi Arrigo a base di carne.

Chiedetele al vostro fornitore.

Il Superdado Arrigo vi darà ottimi brodi e minestre e le policrome confezioni di alluminio completeranno l'arredamento della vostra casa.

ARRIGONI TRIESTE

P/950

LA **TELVE**

FORNISCE QUALUNQUE TIPO DI

IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI

La **TELVE** ha tutto l'interesse, in comune con l'Utente, di fornire impianti interni perfetti, perchè a lei spetta per Legge di provvedere alla loro manutenzione.

La **TELVE** sola è in grado di garantire il buon coordinamento dei servizi: interno, urbano e interurbano.

Notizie e preventivi *senza alcun impegno*

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44.

ENIT

5 GIUGNO

TRENI POPOLARI

GITE AUTOMOBILISTICHE

PENTECOSTE A POSTUMIA

GRANDE SAGRA NELLE GROTTE

Ore 13-19 fantastica illuminazione dei sotterranei

Da TRIESTE e da FIUME per Postumia Grotte e da UDINE GORIZIA per Trieste e Postumia

da Trieste: S.A.T., P.za Borsa 14 Fiume: A.S.A., Pal. Adria - Gorizia: APPIANI, Corso V. E. 18

Ali nella tempesta

11 — A. Ravazzini

Si alzò lentamente, si avvicinò alla finestra; aprì i vetri semichiusi e si sporse fuori a respirare l'aria madida di pioggia, avvertendo quasi con voluttà l'afrore della terra umida, di recente smossa.

Si voltò, appoggiandosi al davanzale, il busto lievemente reclinato all'infuori, quasi per essere ancora accarezzata dal fresco umidore profumato; godette di tenerli tutti sospesi, avvinti al fascino ed al mistero della parola ignota.

Era una piccola, piccola rivincita, che la bruciava con il suo stesso fuoco.

Il male che faceva agli altri era nulla in confronto di quello che faceva a se stessa.

Infine disse piano, semplicemente:

— Piove.

Tutti gli sguardi che non l'avevano più abbandonata, s'illuminarono, i lineamenti rigidi si rilassarono.

Come dopo un vivissimo, abbagliante lampo, il cuore si stringe e teme lo stridere acuto del fulmine ferale, udendo invece un lontano brontolio di tuono, che sembra dolce armonia, si placa: così dopo l'ansia acuta provocata dall'aspetto di Ardea, la grazia giovanile dei movimenti, la dolcezza della voce, la piccola, tranquilla parola della più comune conversazione, avevano dispersa l'oppressione nell'attesa di proponimenti non volentieri accolti, concedendo una tregua di serenità.

II.

Tregua fu, per alcune settimane: strana, dolce, riposante.

Ardea comprimeva bene in fondo al cuore ogni scatto di rivolta, ogni parola allusiva a quella che doveva essere la sua più che ferma volontà.

Bisognava pensare a Dianella, perchè guarisse completamente e divenisse più forte.

Spesso però era tormentata dal pensiero che fosse falsa pietà, la sua, poichè Dianella — come gli altri — certamente si lusingava, credendo rinunciasse.

Invece...

Solo Franco, ritornato, dopo alcuni giorni di essenza, con sua madre, si accorse dell'espressione inquieta, tormentata, che spesso appariva nei suoi occhi.

Gliene domandò la causa, con sorridente affettuosità, una sera in cui erano rimasti soli sulla terrazza.

Dalla sala da pranzo giungeva attenuato il rumore delle voci. Pure si sentivano come fasciati in un unico silenezio in cui parlavano, sole sincere, le loro anime.

Alla domanda dolce, non imprevista, Ardea, prima di rispondere, sospirò lievemente.

— Comprendo che vogliono tenermi a casa.

Franco ne vedeva, nella notte dalla sottile falce lunare, i lineamenti sfumati in opacità di colore; la ripensò illuminata dalla risplendente luce africana e rivisse alcune delle sensazioni di allora.

Sentirono di aver precisato nella mente lo stesso ricordo.

Ne furono scossi.

Franco allungò una mano, posandola su quella piccola femminile. Tacevano. Ancora uno di quei rari momenti di completa comprensione, che pochi fortunati hanno in dono.

Dalla forte mano maschile, dalla ferma volontà dell'uomo, Ardea si sentiva ritemprare l'energia, più alta splendere la fiamma; da quella dolce anima di donna che lottava contro la tradizione e la supina accettazione di un piccolo e comune destino, l'aviere audace sentiva più forte, più profonda la fede nel grande avvenire della stirpe gloriosa; si piegava in silenzio ad ammirare, forse anche un po' a venerare.

Dal giorno non lontano in cui l'anima femminile aveva tremato di paura e di timore, quanto cammino aveva saputo compiere, sola contro tutti, prima vincendo se stessa — la più meritoria, la più grande di tutte le vittorie.

Franco le domandò:

— Che farai?

— Oh! — e alzò con impeto il volto alla sottile falce lunare; ne fu tutta avvolta e gli occhi le risplendettero — Non tornerò indietro...

— Lo sapevo, Ardea, ma... — accennò con la mano verso la sala.

Ella si staccò dalla balaustra dalle agili colonnette e rispose gravemente:

— Cercherò di convincerli. Altrimenti aspetterò: fra due anni sarò maggiorenne.

Franco involontariamente trasalì a tale sfida completa.

Pensò agli inevitabili, gravi dolori che ne sarebbero derivati; pur senza domandarsi se sarebbe stata capace di resistere — poichè se ne sentiva sicuro — ne tremò lievemente.

Ardea, come nulla più avesse da aggiungere — infatti aveva rivelato tutto il suo programma di azione — si mosse per rientrare.

III.

L'ingegnere Darbeni scelse con cura un sigaro, fra quelli che gli erano stati offerti dall'amico D'Ormea, nel cui studio si trovava.

Di passaggio da Ferrara, vi si era fermato, per vedere e tirare le orecchie a quella bricconcella di Ardea. Così aveva dichiarato con manifesta cordialità.

Ardea era in gita con Franco, la sorella e alcune amiche e Darbeni si era lasciato convincere ad aspettarla.

Si erano ritirati nello studio, e per un po' erano rimasti silenziosi, comodamente sdraiati nelle ampie poltrone, attenti solo alla delizia di fumare un buon sigaro.

Seguendo un suo ragionamento interno, Darbeni disse improvvisamente:

— Tua figlia me l'ha fatta grossa. Ma è da ammirare e... riuscirà.

Sul viso del padre la preoccupazione gravò più cupa; posò il sigaro, dicendo:

— E' appunto di questo che ti volevo parlare. Non è possibile che Ardea continui. — Al movimento dell'amico, proseguì con forza — Dirai che io stesso te l'ho accompagnata per farle prendere il brevetto. Ma credevo, speravo, — la voce gli si arrochì leggermente — che fosse un capriccio: uno dei tanti che hanno le ragazze, per quanto non sia mai stata capricciosa. Pensavo che si stancasse, che non avesse il coraggio necessario. Il coraggio di mettere a repentaglio la propria vita, così giovane.

Tacque pensoso: quando riprese, aveva la voce come affaticata:

— Mi sono sbagliato. Non conoscevo ancora bene il carattere di mia figlia. E' strano come noi genitori ci lusinghiamo sempre di leggervi come in un libro, mentre neppure la lunga comunanza, i legami d'amore e di ereditarietà, ci preservano da sorprese immense.

(Continua)

BORSA DI TRIESTE

Maggio	21	23
Rendita 5%	94.10	94.—
Rendita 3½%	74.50	74.40
Redimibile 5%	93.90	93.65
Redimibile 3½%	70.35	70.30
Obbligaz. Tre Venezie	88.75	88.575
Buoni Tes. nov. 1940	101.40	101.50
Buoni Tes. nov. 1941	102.50	102.25
Buoni Tes. nov. 1943	91.50	91.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.30	98.15
I. R. I.	458.—	458.—
Elettr. Ferr. Stato	465.—	464.—
Sofias	382.—	382.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	419.—	419.—
Trieste 1899 convert.	80.—	80.—
Trieste 1914 convert.	89.—	89.—
Trieste 1916 convert.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3875.—	3875.—
Assicuratrice Italiana	542.50	542.50
Infortuni	1900.—	1900.—
Riun. Adriatica I serie	1890.—	1890.—
Riun. Adriatica II »	1792.50	1790.—
Gerolimich	153.—	153.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	69.—	69.—
Meridionali	792.—	788.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	302.—	302.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	176.—	176.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	142.—	142.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	216.—	215.—

CAMBI: Londra 94.20; New York 19; Francia 53.15; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 433; Amsterd. clearing 1052.63; Amsterdam 1040.50; Polonia 357.20.

Gite per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite per mare: Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 7.45 (tocc. Ospizio), 10.30 (diretto), 12.5 (diretto), 14.45 (tocc. Ospizio) e 19 (diretto); da Capodistria alle 5.45 (diretto), 6.30 (diretto), 8.45 (diretto), 13.30 (tocc. Ospizio) e 18 (tocc. Ospizio).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA pratica capace lavori casa offresi stabile per piccola famiglia. Via Torricelli 12, terzo, porta 8. 37304 A

BAMBINAIA friulana giovane, bella presenza, parla italiano e francese, offresi, 100 mensili. Via Galleria 8, portineria. 68440 A

CUOCA giovane, presenza, praticissima per trattoria, offresi prontamente. Via Donizetti 5, latteria. 68464 A

CUOCA capace trattoria offresi ritorante, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 68432 A

CUOCA bravissima dolci, prestaservizi, offronsi. Battisti 13, telefono 6527. 19551 A

DOMESTICA pratica lavori casa offresi. Attestati. Ermacora 1, Snidersich (Roiano). 19524 A

DOMESTICA tutto fare, onesta, offresi a piccola famiglia. Galileo 8, quarto, porta 11. 37312 A

GIOVANE bravissima tutti lavori e fidata, offresi. Via San Michele 29, porta 4. 68465 A

PRESTASERVIZI brava offresi tutti lavori. Via Scalinata 2, secondo, Seppi. 68435 A

RAGAZZA offresi prestaservizi. Imbriani 7, scala seconda, quarto. 37295 A

17-ENNE capace offresi al mattino. Via Cologna 2, Renzi. 68438 A

RAGAZZE due friulane offronsi stabili. Marconi 28. 68476 A

RAGAZZE giovani brave, principianti, prestaservizi, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 19509 A

15-ENNE principiante volonterosa raccomandata. Scussa 3, quinto, De Cesco. 19520 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 19549 B

A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, governanti, cercansi Trieste, Genova, Venezia, Roma, Torino, Londra, ottime paghe. Torrebianca 24. 19521 B

CAMERIERA età 30-40. Rivolgersi via del Sale 8, dalle 10 alle 12. 7036 B

CAMERIERA giovane, fine, bella presenza, capacissima, ottimo stipendio, cerca piccola famiglia. Offerte Cassetta 447 B, Unione Pubblicità. 447 B

DOMESTICA anziana, stata molti anni presso famiglie, cerca persona sola. Offerte Cassetta 19504 B, Unione Pubblicità. 19504 B

DOMESTICA brava cucinare, ottimi attestati, cercasi. Via Commerciale 45. 68454 B

DOMESTICA onesta, cerca piccola famiglia. Piazza Ospedale 4, quarto, Cavalli. 68457 B

DOMESTICA tutto fare, capace cucinare, paziente, cercano coniugi con bambina. Via Ghega 6, terzo, sinistra. 19516 B

DOMESTICA tuttofare cercasi. Coroneo 9. 68442 B

DOMESTICA tutto fare, cercasi. Cosulich, piazza Carlo Alberto 9. 37288 B

DONNA alcune ore mattina cercasi. Genova 11, Scala. 37292 B

DONNA giovane, brava pulizia portone e casa, 4 ore, 75 mensili, cercasi. S. Lazzaro 23, portiere. 19553 B

PERSONA civile tutto fare, referenze, cercasi per coniugi soli, anziani. Coroneo 10, secondo. 68455 B

PRESTASERVIZI, alcune ore la settimana, cercasi. Conti 44, quarto, sinistra. 37327 B

PRESTASERVIZI cercasi, forte e capace, con attestati. Indirizzo Piccolo. 37319 B

PRESTASERVIZI attestati praticissima cucinare cercasi. Settefontane 19, Trotta. 37314 B

PRESTASERVIZI con attestati per pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 68449 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Tor San Piero 22, porta 8. 68430 B

PRESTASERVIZI ragazza tutto giorno cercano coniugi soli. Rivolgersi: Paolillo, via Ronco 2. 37303 B

PRESTASERVIZI per alcune ore cercasi. Presentarsi ore 10. Via Stoppani 3, terzo, destra. 68443 B

PRINCIPIANTE sana, forte, amante bambini, cercasi. Barcola Riviera 29, villa. 37284 B

RAGAZZA pratica con attestati cercasi. Scoglio 2, Silvestri. 37316 B

RAGAZZA federata per cucina cercasi. Via S. Lazzaro 7. 68451 B

RAGAZZA tutto fare, buoni attestati, cercasi. Via S. Nicolò 29, terzo. 19528 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA età 24, patenti secondo terzo scoppio e Diesel, offresi a ditta o privato, anche a giornata. Cassetta 19494 C, Unione Pubblicità. 19494 C

COMMERCIALISTA tiene ore libere contabilità, corrispondenza italiana tedesca, amministrazione medie piccole aziende industriali commerciali. Indirizzo Piccolo. 19490 C

CORRISPONDENTE concetto, perfetto italiano tedesco, contabile bilancista, occuperebbesi anche ad ore. Cassetta 19540 C, Unione Pubblicità.

FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Nordio 9, carbonaia. 68467 C

GIOVANE con patentino secondo grado, disposto anche viaggiare, cerca impiego ditta o privato. Indirizzo Piccolo. 37290 C

GIOVANOTTO 36-enne onesto offresi quale bracciante, guardiano, altro, piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 37289 C

IMPIEGATO amministrativo 48-enne ottimo lavoratore, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 37277 C

ISTITUTRICE tedesca, distinta, occuperebbesi per bambini a ore o giornata. Ottime referenze. Cassetta 19489 C, Unione Pubblicità. 19489 C

RAGIONIERE commerciale corrispondente tedesco occuperebbesi ore giornata, miti pretese. Cassetta 19492 C, Unione Pubblicità. 19492 C

SIGNORA occuperebbesi presso persona anziana distinta, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 37275 C

SIGNORINA diplomata offresi bambini. Scrivere indirizzo Piccolo. 68460 C

17-ENNE, assolta avviamento commerciale, dattilografa, cerca posto praticante ufficio. Cortesi offerte Cassetta 19370 C. Unione Pubblicità. 19370 C

18-ENNE, assolta biennali, conoscenza francese, stenografia, dattilografia, corrispondenza, cognizioni tedesco, offresi. Cassetta 19497 C, Unione Pubblicità. 19497 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI, garantitissime, tinti, ossigenati, lunghi, liquidi oleosi, permanentista specialista viennese. Prezzo propaganda lire 10. Timeus 5. 19526 CC

A. A. A. PERMANENTI 15, ferro 2, acqua 3. Piazza Cavana 5. 7039 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

MATERASSAIO esatto, materassi 9, suste 15. Pasini, via Bramante 13. 68452 CC

MODELLI viennesi recentissimi confeziona, anche riparazioni, M. Berti, piazza Tommaseo 2, terzo. 37184 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Ginnastica 3, portineria. 68448 CC

RIVOLTATURE vestiti uomo, soprabiti, lire 50. S. Francesco 30, mezzanino. 37273 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti massimo buon gusto 25. Zovenzoni 5, Steindler. 19532 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. COMMESSE, bella presenza, disposte trasferirsi, cercansi per padiglione articoli regalo, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 19521 D

ABILE cucitrice macchina copertine trapuntate cercasi, lavoro domicilio; presentarsi con campioni. Via R. Manna 1, dalle 10 alle 12. 37308 D

AUTISTA conosca giardinaggio, lavoretti casa, con moglie tuttofare compreso cucina, cercansi stabili per Abbazia. Muran, Commerciale 2. 37306 D

BANCONIERA internista giovane bella presenza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37294 D

BARBIERE mezzo lavorante capace cercasi. Via Economo 1. 19527 D

CUOCA perfetta, età fino 45 anni, cercasi. Corazza, Laurana Medea. 741 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Cozzi, corso Vittorio Emanuele III, 37. 19539 D

GARZONA sarta donna pratica cercasi prontamente. Giulia 14, negozio. 19515 D

GARZONA pratica sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 68461 D

GARZONA sarta donna cercasi. Corso Vitt. Em. 4, quarto, Waldi. 68471 D

GARZONA stireria cercasi. Coroneo 12. 68453 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Battisti 15, secondo. 19544 D

GARZONE cercansi. Osvj, Coroneo 1. 19510 D

IMPIEGATO o impiegata con cauzione cerca azienda. Offerte «curriculum vitae». Cassetta 19507 D, Unione Pubblicità. 19507 D

MEZZA lavorante sarta donna specializzata macchina cercasi. Naci, via Borsa 1. 68433 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Via Carducci 12, primo, sartoria.

PARRUCCHIERA abile capace massaggi manicure cercasi subito. Marchesi, Abano. 19364 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezza lavorante cercansi. Via Rossetti 1. 19545 D

PARRUCCHIERA cercasi, acqua, ferro. Giulia 28. 19530 D

PERSONA capacissima cercasi cedendo dirigenza negozio calzature, centro. Indirizzo Piccolo. 37293 D

RAGAZZA pratica vendita gelati, bella presenza, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 19502 D, Unione Pubblicità.

RAGAZZA negozio frutta erbaggi cercasi. Cavana 18. 68469 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Lazzari, Ponterosso 4. 19517 D

RAGAZZO principiante macelleria cercasi. Ginnastica 1. 37321 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Conti 40. 68462 D

RAGAZZO pratico ramo gelateria cercasi. Indirizzo Piccolo. 68436 D

RAGAZZO pratico frutta erbaggi cercasi. Crosada 13. 19535 D

TAGLIATRICE perfetta cercasi per negozio biancheria fine da signora. Kropf, piazza Malta 3. 68314 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CONIUGI cercano stanza stanzetta vuota, poco cucina, primi piani, presso famiglia educata, pulita, paraggi giardino pubblico. Cassetta 19291 E, Unione Pubblicità. 19291 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE signorile, bellissima, centralissima, con tutte le comodità, bagno, telefono, ascensore, termo, volendo salottino, ottimo vitto fine, cura vestiario, affittasi distintissimi. Pregasi scrivere Cassetta 4343 F, Unione Pubblicità. 4343 F

A. A. INGRESSO scale elegante camera letto, salottino, moderne, bagno, telefono, unico subinquilino, centralissime. Indirizzo Piccolo. 37298 F

A. CENTRALISSIMA indipendente mobiliata, anche breve affittasi. Ginnastica 31, primo, destra. 37320 F

A. MATRIMONIALE affittasi coniugi, anche vuota. Marconi 28, mezzanino, destra. 37278 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi, volendo vitto. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 37297 F

A. MOBILIATA soleggiata, casa nuova, presso Stazione Centrale, affittasi, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 68447 F

CAMERA centralissima affittasi. Torrebianca 41, porta 4. 19536 F

CAMERA con vitto ottimo, prezzo mite. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 68434 F

CAMERETTA con vitto affittasi, prezzo mite. Bellinzona 9, secondo, destra. 37307 F

CENTRALISSIMA mobiliata, telefono, affittasi distinto stabile. Ponchielli 3, terzo, porta 22. 37313 F

COMPAGNO stanza cercasi, con vitto, possibilmente ferroviere. Felice Venezian 30, primo, Bonifacio. 68470 F

ELEGANTE affittasi ufficiale o distinto unico. Crispi 32, portinaia. 37326 F

MATRIMONIALE, con poco comodo cucina, affittasi. Crispi 36, porta 8. 68468 F

MOBILIATA bella, centrale, affittasi. S. Lazzaro 20, porta 16. 37315 F

MOBILIATA volendo vitto affittasi. Scala Belvedere 1, primo, destra. 37276 F

MOBILIATA, cura vestiario, affittasi distinto, 90. Commerciale 2, secondo, sinistra. 37281 F

STANZA grande con due letti affittasi. Indirizzo Piccolo. 37202 F

STANZA vuota, mobiliata, comodo bagno, cucina, coniugi soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68446 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata, pulita, centralissima, affitta signora a signorina seria. Indirizzo Piccolo. 37291 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, via Carducci 40, dirimpetto via Madonnina. Corsi accelerati, intensivi per la maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Ammissione scuole medie, Liceo scientifico, Istituto tecnico, Magistrale. Ripetizioni. 19508 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

ACCURATISSIMO doposcuola, preparazioni (elementari), lire 5 (mensili). Vidali 12, Scuola. 9445 G

DATTILOGRAFIA autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia riparazione esami. Gatteri 12. 37282 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Fonterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

RAGIONIERE espertissimo impartisce lezioni contabilità pratica commerciale a principianti, studiosi. Cassetta 19493 G. Unione Pubblicità. 19493 G

TEDESCO, latino, istruzione intensiva. Profitto. Piazza Vico 4, primo, sinistra. 7038 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRILLANTE smarrito domenica mattina. Mancia generosissima. Via S. Caterina 5, portiere. 19523 H

OROLOGIO polso «Veverso» acciaio smarrito. Mancia lire 50. Slaus, San Michele 24. 37322 H

POLIZZE due Monte conti smarriti. Scrobogna. Mancia portando indirizzo Piccolo. 68445 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. A. APPARTAMENTO mobiliato bene, signorile, in casa moderna, tutte comodità, affittasi. Visitare 15-17.30. Indirizzo Piccolo. 7037 I

APPARTAMENTO affittasi 1.o luglio, 7 stanze, riscaldamento. Via Cellini 1. Visita 15-17. 37318 I

BOTTEGA due porte affittasi 100 mensili. Via Tommaso Luciani 5. 68474 I

CAMERA e cucina con campagna affittasi. Indirizzo Piccolo. 68429 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 19531 I

NEGOZI bellissimi sfruttabili, aziende mancanti rione signorile, Commerciale 26, affittansi. 68456 I

QUARTIERE camera cucina, orto, con piccola serra, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68472 I

QUARTIERE camera cucina, luce gas, mensili 105 compreso acqua. Tigor 11. Dalle 15 alle 17. 37281 I

VILLA Opicina affittasi appartamento due stanze cucina ripostiglio. Rivolgersi telefono 31-85. 37300 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

BARCOLA, cercasi appartamento trequattro stanze, terrazza, contratto annuo. Offerte Cassetta 19500 L, Unione Pubblicità. 19500 L

QUARTIERE 2 camere camerino cucina, paraggi centro, cercasi. Cassetta 19501 L. Unione Pubblicità. 19501 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi pulegge macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 19027 M

BAGNO completo Vaillant occasione vendesi. Ginnastica 20. 68458 M

BOLLITORE moderno tre flamme vendesi. Mazzini 17, primo, porta 1. 37323 M

CARROZZINA sport Phoenix, altra doppiofondo, molleggiate, occasione. Tarabochia 6. 19512 M

CONTATORE luce Amp. 5 Volt 105 vendesi occasione. Tarabochia 7. 37324 M

FUCILE Hammerles cal. 16 scambiasi cal. 12. Indirizzo Piccolo. 68463 M

GATTINO angora grigio razza purissima vendesi. Via Spiridione 12, quarto. 68441 M

LANA materasso vendesi occasione. Viale XX Settembre 39, primo. 68439 M

PELLI dieci nuove castorino rimanenza pelliccia vendonsi. Castaldi, corso Cavour 7, primo. 37301 M

MACCHINA Singer garantita lire 120, altra spola rotonda nuovissima vendonsi. Settefontane 2, negozio. 19548 M

MACCHINA scrivere Royal ufficio, perfetta, seminuova, vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi negozio S. Caterina 9. 19519 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione, sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 13. 19522 M

MACCHINE due per bibite «frappè», buonissime, vendonsi prezzo conveniente. Cesiri, via Bosco 52. 37177 M

RADIORIPARAZIONI radioriceventi, radiotrasmittenti, cine sonori, vengono eseguite. Telefunken, Imbriani 14, telefono 6000. 67192 M

TAPPETI persiani due vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 68466 M

TENDINA alluminio 80 per 300 vendesi occasione. Malolica 17, pianoterra. 37325 M

VESTITI, mantelli festivi per signora, vendonsi. Via Rittmeyer 15, primo, sinistra. 37274 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

MOTORE elettrico cercasi occasione, da 8.5 o 9 HP., 220 Volt, 42 periodi, con reostato. Latteria Carbone, via Felice Venezian 16. 19514 N

SEGHE elicoidali e un frantoio per graniglia cercansi occasione. Cassetta 19496 N. Unione Pubblicità. 19496 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. APPROFITTATE, prezzi ribassatissimi, nuovi modelli, negozio mobili Türk, Battisti 12, Visitateci. 19423 NN

A. A. PREZZI ribassati nuovi arrivi mobili garantiti. Ginnastica 21. 19518 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro! Matrimoniali da 1150! Salotti 550! Crispi 39. Persuadetevi! 19511 NN

«ALABARDA», Rossetti 4, vende mobili belli, buoni, a buon prezzo. 37285 NN

ATTACCAPANNI 110, cucine 580, matrimoniali 1150, piene 1550, salotti 550. Tarabochia 6. 19512 NN

CAMERA matrimoniale ultimo tipo. Gatteri 42, falegname. 19534 NN

CAMERA nuova pannelli vendesi qualunque prezzo. Via Tesa 53, falegname. 37305 NN

LETTO bianco, comodino, canapè, armadio, tavolino, vendonsi. Gatteri 56, porta 12. 37317 NN

MACCHINE «Pfaff», «Vigor», insuperabili, ultramoderne, silenziose, scorrevoli, robuste, garanzia illimitata, rate cent. 80 al giorno. Usate sarto, calzolaio, famiglia, occasione. Tuliak, Imbriani 12. 19546 NN

MATRIMONIALE finissima vendesi prezzo bassissimo, pure facilitazioni. XX Settembre 53, falegname. 19541 NN

MATRIMONIALE due armadi, bellissima, vendesi straoccasione. Imbriani 14, secondo, destra, porta 5. 19552 NN

MOBILI, materassi lana, suste, mobili cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37272 NN

OCCASIONISSIMA: 4 poltrone e canapè vendonsi. Madonna Mare 10, tappezziere. 19513 NN

PIANINO germanico primissima marca, perfetto, vendesi, rara occasione. Foscolo 38, terzo. 9444 NN

PIANINO Rohsbacher buonissimo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 19537 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro brillanti; disimpegnansi polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 68459 O

SI assumono riparazioni invisibili di tappeti persiani, Valdirivo 42, Janni. 37062 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LEGNAMI. Per lavoro continuativo abbisognaci attivo serio introdottissimo acquisitore e collaudatore legnami zone Gorizia, Postumia e Bisterza. Offerte dettagliate a Cassetta 159 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5346 P

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Villafranca d'Asti. 5313 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito, Campione due lire. Manis, Roma. 5070 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 5.— Q

AUGUSTA e diverse noleggiansi con, senza autista. Auto Salone Impero, Cologna 11, tel. 7097. 68444 Q

AUGUSTA e Balilla, vendonsi, eventualmente cambiansi. Autorimessa Vittoria, Palestrina 3. 19528 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Umberto Veruda 11, calzoleria. 37302 Q

514 lire 2500 frecce regolamentari, motore perfetto. Telefonare mercoledì 52-63. 19529 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BAR centralissimo signorile, ricco inventario, assicurato guadagno, occasione vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 19543 R

BOTTEGHINO frutta, posizione signorile, avviamento documentabile, svendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 68450 R

CAFFE' latteria avviato nonchè latteria grande consumo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 19533 R

EX-COMMESTIBILISTA, conoscenza lingue, occuperebbesi quale magazziniere, eventualmente prenderebbe consegna o comprerebbe negozio o buffet. Offerte Cassetta 19487 R, Unione Pubblicità. 19487 R

IMPIEGATO statale cerca 5000 lire buon interesse. Cassetta 19495 R, Unione Pubblicità. 19495 R

NEGOZIO cappelli signora centralissimo vendesi. Cassetta 19486 R, Unione Pubblicità. 19486 R

NEGOZIO mercerie-cartoleria, redditizio, vendesi causa impegni. Conveniente. Indirizzo Piccolo. 37299 R

NEGOZIO frutta erbaggi affini bene avviato, piccole spese, vendesi. Affarone. Caffè Sanità, Sandro. 19543 R

STUDIO fotografico in Pola, bene avviato e attrezzato, affittasi, eventualmente vendesi. Scrivere Tessera R. M. 1385 fermo posta Pola. 68437 R

TRATTORIA centro città, sceltissima clientela, grandioso inventario, incasso 1000 giornaliere, vendesi causa partenza. Affarone. Meneguzzi, Carducci 5, bottiglieria. 19542 R

TRATTORIA bene avviata, buona posizione, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 68431 R

500 cerca statale, buon interesse, restituzione mensile. Tessera ferroviaria 192665 fermo posta. 37296 R

2000 cercansi, buone garanzie, interesse. Scrivere Cassetta 19371 R, Unione Pubblicità. 19371 R

300.000 frazionabili disponibili prime intavolazioni città. Dann, Rossetti 5, orario 15-17, tel. 62-27. 37311 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, via Revere 15, primo, tre stanze, bagno completamente arredato, grande terrazza-giardino, rivestimenti maiolica, riscaldamento autonomo, vista libera mezzogiorno mare, vendesi. Clementi, telefono 6501. 68473 S

AURISINA, occasione casa sette stanze cucina bagno closet giardino lisciaia cantina, acqua luce, spiaggia mare pochi minuti, vendesi 22 mila irriducibili. Cassetta 19485 S, Unione Pubblicità.

CASETTA città 5 piccoli quartieri vendesi 42.000. Cassetta 19485 S, Unione Pubblicità. 19485 S

CASETTA giardino, villetta, terreno costruzione. Mutui. Palma, Goldoni 10, primo. 37280 S

FONDO S. Giovanni vendesi. Rivolgersi fruttivendolo Rotonda Boschetto. 37279 S

OPICINA, vendonsi occasione vasti fondi piani con casetta, magnifica posizione. Telefono 2133. 37309 S

OPICINA, occasione vendonsi ville diverse nonchè fondi. Cidri, Bar Micel. 37310 S

VILLA occasione vendesi causa partenza. Corso Vittorio Emanuele 3, Pertot. 68475 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

FIESSO (Pirano) Pensione «Casa al Mare», posizione incantevole, prezzi convenienti. 19481 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

GIOVANE statale sano, presenza, sposerebbe seria piacente, massimo 25 anni, anche provinciale, possibilmente piccola dote oppure insegnante. Inanonime segretezza. Cassetta 19491 U, Unione Pubblicità. 19491 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente; «Casa Nostra», Varese. 15379 U

Oggi al Politeama Rossetti

WARNER BROS presentano

Olivia de Havilland - Brian Aherne

in una pellicola galante e scherzosa

L'ultima beffa di don Giovanni

con

Edward H. HORTON - Lionel ATWILL

Un soggetto comico-burlesco pieno di sfarzo e di avventure, brillantemente interpretato

Segue il VI documentario «LUCE»

"La manifestazione aerea,,

Oggi al Filodrammatico

un capolavoro d'alto interesse drammatico e umano

FIAMME SUL MAROCCO

Interpreti: **JACK HOLT** e **MAE CLARKE.** — «Patria e donna accomunati in un grande amore per cui si dà volentieri la vita.»

NELLA VARIETA', CECCHELIN e la sua Compagnia nella nuova divertentissima commedia musicata

Ogi a ti, doman a mi

Eccetto i festivi, tutti i giorni sono valide le riduzioni Dopolavoro

Un'avventura di eccezionale godimento!

Una miniera inesauribile di trovate che incatenano!

La corriera del West

la più travolgente creazione di

GEORGE O'BRIEN

Fuori programma «Luce»

Manovre tattiche e aeree

VI puntata del viaggio del Führer

OGGI al OGGI

Supercinema Principe

BAGNO AUSONIA-SAVOIA

oggi apertura

La **COMUNITÀ GRECO-ORIENTALE** compie il mesto ufficio di annunciare la morte del

barone dott. AMBROGIO P. RALLI

che per lunghi anni dedicò con spirito altamente umanitario la sua opera preziosa a favore dei poveri di questa Comunità.

Trieste, li 23 maggio 1938-XVI.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e il CONSIGLIO GENERALE della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' annunziano col più profondo dolore la dipartita del

barone dott. AMBROGIO P. RALLI

da lunghi anni apprezzato membro del Consiglio Generale della Compagnia.

Trieste, 23 maggio 1938-XVI

Dopo brevi sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, si spegneva la nobile esistenza, interamente dedicata al lavoro, di

Luigi Schromek

industriale

A tumulazione avvenuta ne dànno partecipazione a quanti lo conobbero e gli vollero bene, la desolata consorte **MARIA** ed i figli **LUCIANO, LUIGI** con la consorte **ANNA, dott. ing. FRANCESCO, dott. in. PINO** con la concorte **NELLA, dott. ing. MARIO** con la consorte **SINA,** il cognato **FRANCESCO BARBOT** unitamente alle nipoti **MARIUCCIA, NORA** e **ADA,** e gli altri parenti tutti.

Trieste, 24 maggio 1938 - XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Giovanni Cotterle

d'anni 58

non è più.

A tumulazione avvenuta, accasciati, la moglie, i figli, le nuore, i nipotini e tutti i parenti partecipano tale inconfortabile perdita a tutti coloro che lo conobbero, lo stimarono e gli vollero bene.

Nel contempo ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Trieste, 23 maggio 1938-XVI.

Famiglia COTTERLE - GARDENA

Il giorno 20 maggio, alle ore 21, chiuse serenamente la sua nobile esistenza

MARIA VALENTINCIG ved. METLICOVITZ

La dolentissima nipote **CARMELA VALENTINI** a nome pure della famiglie congiunte partecipa, a tumulazione avvenuta, l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Nel contempo esprime tutta la sua riconoscenza alla chiarissima dott. Maria Scrivanich per le amorevoli cure prestate alla sua adoratissima zia durante il periodo della malattia.

Trieste, 24 maggio 1938 - XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Venerdì 20 corrente, alle ore 15.45, in seguito ad incidente automobilistico, chiudeva la sua laboriosa e nobile esistenza

Cosimo Martincich

Per espresso desiderio dell'Estinto, a tumulazione avvenuta, la moglie, il figlio ed i genitori, unitamente ai parenti tutti, costernati dal dolore, ne dànno, a quanti lo conobbero, il triste annunzio.

Laurana, 23 maggio 1938 - XVI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il 22 corrente si spense serenamente il

dott. GIUSEPPE BELLEN

Nel dare annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata consorte **EMILY n. GREENHAM,** i figli cap. **CARLO,** con la consorte **PASQUINA, ANITA,** Per. Ed. **ALFREDO,** con la consorte **SILVANA** ed il piccolo **LIVIO, LAURA** e **NIVES,** i fratelli **cav. cap. GUIDO** e **GASTONE** e congiunti ringraziano il dott. Dario Vitturelli e quanti presero parte al loro dolore.

Al 21 maggio cessava di vivere

STEFANIA GELSI in CANTINI

Dànno il triste avviso, a tumulazione avvenuta, il marito, il padre, le sorelle ed il cognato.

Trieste, 24 maggio 1938 - XVI.

Famiglie: CANTINI, GELSI, TEVINI

Il presente serve da partecipazione diretta